

MENTRE GIUNGONO LE PRIME BUONE NOTIZIE CONTRO L'INFLAZIONE

Ordine pubblico e nodi economici Si prepara la strategia di Craxi

De Michelis a consulto per riaprire la vertenza dei metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi ha ripreso l'attività, ma prima di riunire i ministri attendeva ancora qualche giorno. Il presidente del Consiglio è tornato, dopo la vacanza di una settimana in Tunisia, a palazzo Chigi e con i suoi collaboratori ha compiuto un primo esame della situazione.

Craxi contava di incontrarsi nella giornata anche con i ministri economici, ma l'appuntamento è saltato in quanto, i ministri, si trovano ancora fuori Roma.

E' possibile, inoltre, che la riunione del consiglio di gabinetto, fissata per venerdì, slitti alla prossima settimana in quanto molti esponenti del governo non hanno ancora fatto ritorno nella capitale. Naturalmente, è molto probabile che pur non potendo incontrare il ministro del tesoro Goria, del bilancio Longo e delle finanze Visentini, Craxi si sia messo in contatto egualmente con loro. Del resto, prima della pausa estiva, era stato completato un primo esame dei problemi per cui adesso si tratta di prendere le decisioni.

Non sono comunque soltanto i temi economici a preoccupare palazzo Chigi. Con il ministro degli interni Scalfaro, Craxi ha discusso dei problemi dell'ordine pubblico e con il vicepresidente del Consiglio Forlani ha fatto un esame complessivo della situazione. Craxi si è incontrato inoltre con il ministro del lavoro De Michelis per conoscere gli ultimi sviluppi della trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. De Michelis ha infatti avuto dei colloqui con i rappresentanti del sindacato dei metalmeccanici e oggi riceverà gli esponenti della Federmeccanica per cercare di riattivare la trattativa interrotta a luglio dopo il no della Federmeccanica all'ipotesi di mediazione del ministro Scotti.

De Michelis, comunque, non parte da zero. Nel corrente mese si sono stati dei comitati informali tra le parti, tanto che sul tavolo del ministro del lavoro esistono delle ulteriori ipotesi di mediazione.

Una di queste prevede una differenziazione tra i lavoratori del settore auto e gli altri. Per il settore auto si ipotizza la riduzione dell'orario di lavoro, mentre per gli altri settori si prevede un aumento di 18 lire al litro per il gasolio e petrolio per agricoltura e di 17 lire al litro per quello destinato alla pesca e alla piccola marina.

Dalla prima stima sui dati Cee risulta infatti che il prezzo della benzina in Italia (aumentato di 30 lire venerdì scorso) è inferiore di 2 lire e settanta centesimi ai prezzi medi della «super» in Europa.

Parallelemente all'aumento del prezzo del gasolio per autotrazione dovrebbe aumentare anche i prezzi dei prodotti agevolati: viene previsto un aumento di 18 lire al litro per il gasolio e petrolio per agricoltura e di 17 lire al litro per quello destinato alla pesca e alla piccola marina. Dalla prima stima sui dati Cee risulta infatti che il prezzo della benzina in Italia (aumentato di 30 lire venerdì scorso) è inferiore di 2 lire e settanta centesimi ai prezzi medi della «super» in Europa.

Problemi non sono certamente scomparsi e una implicita conferma di questo, viene da una intervista del consigliere delegato della Federmeccanica Mortillaro. Per il rappresentante degli imprenditori «il nuovo governo si differenzia dagli altri, perché dice: giacché il consenso non ha funzionato, io ti dico che sono il medico e ti obbligo a prendere la medicina».

In sostanza Mortillaro mostra di apprezzare il programma economico di Craxi anche perché verrebbe stabilita l'invarianza dei salari reali per destinare il plusvalore agli investimenti, sottraendolo ai consumi e questo, tradotto in pratica, significa l'impossibilità di accettare la riduzione dell'orario di lavoro.

Probabilmente gli apprezzamenti di Mortillaro non piaceranno molto a Craxi che, anche per respingere gli attacchi provenienti dall'opposizione di sinistra, continua a parlare di politica del rigore ma con il consenso dei cittadini.

Però il presidente del Consiglio sa, che, per ridurre il disavanzo pubblico, è questo il primo problema che deve essere affrontato, saranno necessarie delle misure severe ma che dovrebbero colpire in egual misura tutti gli strati della società.

I comunisti non sembrano accordare alcuna fiducia a Craxi. In una intervista Minucci della direzione del Pci rileva che è irrealistico attendersi «sostanziali cambiamenti» da un presidente del Consiglio «chiuso in una gabbia di cui la Dc tiene saldamente le chiavi. C'è stato da parte di Craxi l'accettazione sostanziale della linea politica della Dc».

Giuseppe Sanzotta

In agosto abbiamo imparato a risparmiare

ROMA — Le pressioni inflazionistiche hanno ridotto la loro forza in agosto: è quanto emerge dalle rilevazioni dei prezzi al consumo del mese corrente rese note ieri da alcuni grandi Comuni del Nord. Se queste rilevazioni si rispecchieranno sugli indici nazionali, il tasso mensile di crescita dei prezzi italiani, in agosto, dovrebbe essere contenuto al di sotto dell'uno per cento, magari attorno allo 0,5-0,8 per cento, mentre il tasso annuo dovrebbe spingersi forse sotto il 15 per cento.

Sul fronte della contenzenza il dato di agosto apre il nuovo trimestre con un avvio «morbido» e con la prospettiva di uno scatto di due-tre punti (secondo l'interpretazione confindustriale dell'accordo sulla nuova scala mobile) o di 3-4 punti (secondo l'interpretazione sindacale) con il prossimo trimestre, infatti, potrebbe porsi concretamente la questione del contrasto fra le

due interpretazioni dell'accordo sul costo del lavoro in merito al recupero o meno dei decimali di punto dell'indice di scala mobile. Ecco, intanto, i dati rilevati ad agosto nelle città del Nord: a Milano l'inflazione si è portata sullo 0,3 per cento mensile e sul 14 per cento annuo; a Bologna sullo 0,7 per cento mensile e sul 14 per cento annuo; a Trieste 0,6 per cento e sul 14,3 per cento.

A Milano i rincari sono stati registrati nei settori dell'abbigliamento, delle abitazioni e dei beni e servizi vari mentre sono diminuiti gli alimentari e sono rimasti invariati i prezzi dell'elettricità e dei combustibili. A Trieste, invece, i prezzi di quest'ultimo comparto sono diminuiti mentre sono rimasti invariati quelli dell'abbigliamento e sono cresciuti tutti gli altri.

A Bologna, un vero e proprio balzo in alto è stato provocato dai nuovi listini dei

pubblici esercizi. Se infatti non si fosse verificato l'aumento della «tazzina di caffè» l'incremento del capitolo sarebbe stato solo dello 0,5% (invece del 1,4%) e di conseguenza l'indice generale avrebbe registrato un aumento dello 0,3% soltanto.

A Torino, invece, gli aumenti sono fra i più contenuti registrati nei mesi di agosto degli ultimi anni: solo nel '77 e nel '78 risultarono inferiori e precisamente dello 0,4%.

In definitiva le spese per l'alimentazione risultano, nel complesso, praticamente stazionarie (in diminuzione gli ortofrutti e il pesce, lievi rincari per gli altri). Ferme le spese per l'abbigliamento, mentre il capitolo elettricità e combustibili registra un calo (-0,4%) dovuto alla diminuzione di prezzo del gas liquefatto in bombola.

Il tasso tendenziale di inflazione per questo capitolo risulta così notevolmente dimi-

nuito rispetto al dato di luglio (+19,6 in luglio, +13,8% in agosto) poiché a fronte della diminuzione di questo mese, in agosto dello scorso anno si verificò un notevole aumento dell'indice (+4,7) dovuto a rincari delle tariffe dei generi petroliferi e dell'energia elettrica.

E questo, nell'insieme, un segno evidente che i bilanci familiari cominciano ad avere il fiato grosso e cercano di dosare meglio le spese, facendo qualche rinuncia. Un fenomeno che viene immancabilmente segnalato anche a livello produttivo, dove le ordinazioni arrivano in modo più cauto, creando preoccupazioni per le fabbriche.

Per questo motivo l'ondata di rincari al prodotti petroliferi di cui riferiamo in questa pagina viene vista come un «colpo basso» tanto più che, anche senza il caro petrolio, le preoccupazioni autunnali non mancano.

DOPO I TIMORI DIMOSTRATI DA WALESA

Fallisce in Polonia lo sciopero bianco

Il regime attacca a fondo l'ex capo di Solidarnosc

DANZICA — Non sembra aver riscosso grande seguito l'appello allo sciopero bianco nei cantieri navali di Danzica lanciato dai sostenitori di «Solidarnosc». Solo tre su 18 operai interrogati a caso dalla Associated Press all'uscita dai cantieri hanno detto di aver lavorato «al rallentato». Lech Walesa, dal canto suo, si è rifiutato di dire se avesse partecipato allo sciopero bianco ma ha concesso ai giornalisti una nota in cui respinge l'accusa del governo di essere stato lui a promuovere l'iniziativa.

Rispondendo a un nuovo attacco apparso sulla stampa ufficiale, Walesa nega di aver promosso lo sciopero bianco, di aver ammassato una fortuna personale in dollari, di aver cercato di «danneggiare la patria» per portare avanti le sue ambizioni politiche, di essersi opposto alla revoca delle sanzioni imposte contro la Polonia dopo l'imposizione della legge marziale.

Secondo l'agenzia governativa «Pap» il lavoro si svolge normalmente in tutte le regioni della Polonia. L'agenzia intende così smentire implicita-

mente voci su scioperi a scacchiera o sul rallentamento del lavoro. Si «lavora normalmente nell'industria tessile di Lodz, nelle miniere di carbone, mentre nei cantieri navali Lenin «il consumo d'energia elettrica è stato superiore del 10 per cento rispetto a martedì della scorsa settimana».

In realtà è difficile stabilire la partecipazione degli operai agli scioperi a scacchiera proclamati dalla commissione clandestina di «Solidarnosc». Un operaio, uscendo dal lavoro, ha dichiarato: «Come volete che si lavori ancora più lentamente se nel mio reparto lavoriamo solo al 15 per cento delle capacità normali perché non c'è abbastanza vernice».

La maggior parte degli operai ha confermato la lentezza del lavoro a causa della mancanza di materie prime e solo uno su dieci sottolinea che si è effettivamente registrata una riduzione del lavoro.

In ogni caso, la leadership di Walesa, anche dopo la retoromarcia di lunedì, non appare finora in discussione. Ancora oggi, trecento persone l'hanno acclamato davanti al

cancelli dei cantieri mentre si recava al lavoro.

Il regime comunque, approfittando dell'obiettiva debolezza di Walesa, continua ad attaccarlo a fondo per farlo cadere dal piedestallo del suo carisma.

«Gli ex capi di «Solidarnosc» vogliono commemorare a modo loro il terzo anniversario degli accordi di Danzica. «Rallentare il lavoro», è lo slogan lanciato da Lech Walesa e diffuso successivamente dalle stazioni radio occidentali», scriveva ieri l'organo governativo «Rzeczpospolita» (La Repubblica) che, come il quotidiano della capitale, «Zycie Warszawy» (La Vita di Varsavia) pubblica le reazioni degli operai polacchi sulle dichiarazioni di Walesa.

«Siamo indignati per le dichiarazioni e gli appelli di Walesa, l'uomo che proclamatosi despota degli operai aspirava all'autorità di salvatore della nazione. Ne abbiamo abbastanza degli scioperi e delle tensioni sociali. Vogliamo lavorare onestamente ed in pace», afferma un operaio dell'industria chimica di Chorzow (Alta Slesia).

NEL CLIMA ELETTORALE

Reagan avverte: pace nei guai senza la forza

Incerti i democratici sul proprio candidato

NEW YORK — La pace è un obiettivo da raggiungere con la forza ed è un errore, per il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, concepirlo come una politica vaga.

La tesi secondo cui la pace può essere raggiunta soltanto attraverso la forza è stata ribadita ancora una volta ieri da Reagan a Seattle in un discorso di cui la Casa Bianca ha anticipato i contenuti.

Il Presidente americano ha parlato ieri al congresso annuale della «American Legion», la maggiore associazione di reduci della confederazione. Reagan, affermando che «Stati Uniti non vogliono una corsa alle armi, ha dichiarato che il rafforzamento difensivo da lui propugnato sta dando i suoi frutti e che le forze americane «sono di nuovo in piedi».

I veri costruttori della pace sono persone come voi, ha soggiunto Reagan rivolto agli ex-combattenti persone che capiscono che la pace deve essere realizzata con «la forza».

La pace è una bella parola, ma spesso è usata troppo liberamente e — secondo Reagan — a volte è abusata fra quelli che hanno fatto l'errore di considerarla una politica vaga. Reagan cita il primo ministro britannico Neville Chamberlain che, prima della seconda guerra mondiale invece di prevenire la guerra, ci portò più vicino ad essa.

Il cosiddetto movimento per la pace, sempre secondo il Presidente americano, sta facendo oggi lo stesso errore. La responsabilità degli Stati Uniti come garanti della pace, secondo Reagan, si articola oggi soprattutto in America Centrale, nel Medio Oriente e nell'Africa.

Non bastano le intenzioni onorevoli e la buona volontà ha detto il Presidente: per realizzare gli obiettivi fondamentali della nostra nazione nella politica estera quali la pace, i diritti umani, il progresso economico l'indipendenza nazionale e la sicurezza internazionale, dobbiamo aiutare i nostri amici.

Gli americani, ha sottolineato Reagan, non desiderano alcun territorio straniero, e non hanno alcuna intenzione di diventare il poliziotto del mondo. Garante della pace, secondo Reagan, si articola oggi soprattutto in America Centrale, nel Medio Oriente e nell'Africa.

Evidente che nei giorni a venire le sortite del Presidente si faranno sempre più frequenti dopo questo intervento per gli ex-combattenti cui la stessa libertà d'Europa deve essere garantita. Ma negli Usa si avvicina il tempo di prepararsi alle elezioni.

Dopo le ferie di agosto i democratici entreranno nel vivo di una non facile ricerca interna diretta a trovare il candidato con le qualità migliori per sfidare il Presidente Reagan dalla Casa Bianca.

In una serie di riunioni culminate in una seduta della commissione nazionale del partito, i democratici hanno cominciato a tracciare le linee della loro strategia prendendo al contempo atto delle maggiori difficoltà cui si trovano dinanzi per la riconquista della Casa Bianca.

La prima è rappresentata dallo stesso Reagan e da quelle che vengono riconosciute come le sue non comuni capacità di suscitare sensazioni anche in circostanze sfavorevoli.

La seconda difficoltà è legata all'immagine stessa del partito democratico, all'interno del quale si fronteggiano i «liberals» legati alle tradizioni politiche progressiste di interventismo governativo in ampi settori della vita nazionale, ed altri che giudicano sempre più arduo finanziare il benessere collettivo gonfiando a dismisura il disavanzo della spesa pubblica, e che per la contesa presidenziale dell'anno prossimo vorrebbero dare al partito un volto nuovo.

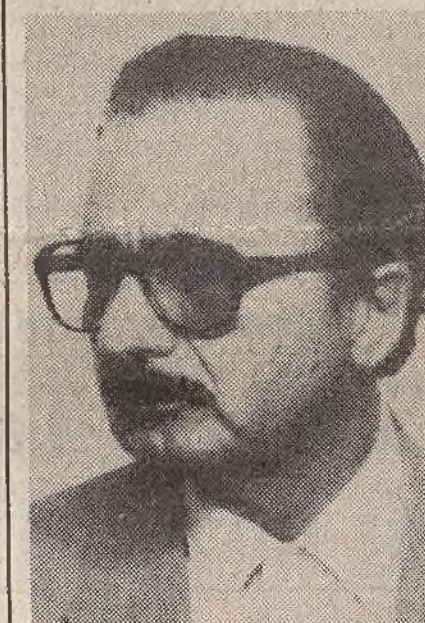
Sulle scelte del candidato che dovrà molto probabilmente vedersela con Reagan, i democratici appaiono oggi ancora più incerti di quanto non fossero sei mesi fa all'apertura della lunga ed estenuante contesa che si concluderà il 4 novembre del 1984.

L'ex vice-presidente Walter Mondale, un «liberal» classico con poco carisma ed in più il fardello di aver appartenuto alla non compiuta amministrazione Carter, era in testa nelle preferenze democratiche fino ad un paio di mesi fa. Ma si trova ora testa a testa con l'ex astronauta ed eroe dello spazio John Glenn, più a sinistra di Mondale in economia ma in politica estera ma spesso giudicato altrettanto «noioso».

A NIZZA INDAGINI SERRATE, A TRIESTE SI CERCA LA VERITÀ SULLA «SOFFIATA»

Lungo interrogatorio della nuora di Gelli

È stata scagionata da complicità nella fuga



Licio Gelli

NIZZA — Martha Fanarelli Gelli, moglie del figlio di Licio Gelli, Raffaello, è stata interrogata ieri a lungo dalla polizia di Nizza. La donna è stata ascoltata, in quanto contro di lei — secondo notizie di polizia — non è stata avanzata alcuna accusa.

In un primo momento sembrava che Martha Gelli potesse essere imputata, come l'antiquario Alain Deverin, di favoreggiamento nella evasione di Licio Gelli poiché la sua firma compariva sul contratto di noleggio della «Renault 9» fatta trovare all'eliparto di Montecarlo la mattina del 10 agosto.

Ora l'accusa sembra caduta

perché dalla ricostruzione dei fatti compiuta dalla polizia, sembra che la donna abbia noleggiato e poi condotto la vettura sulla quale avrebbe viaggiato, da Montecarlo verso destinazione ignota, il marito, Raffaello Gelli.

Nessuna complicità, dunque, secondo la legge francese, perché Licio Gelli, l'evaso, si allontanò dall'eliparto, e la testa chiave di tutto il piano di evasione del gran maestro della P2.

Gli inquirenti speravano di ottenere dalla donna informazioni sul luogo dove si trovava attualmente Raffaello Gelli, considerato il «cervello» e il teste chiave di tutto il piano di evasione del gran maestro della P2. La terza persona che era con Gelli e che, in un primo tempo, si era ipotizzato fosse l'altro figlio, Maurizio — sospetto ora caduto — sarebbe una certa Lombardini. Una passeggera con questo nome sarebbe partita il 10 agosto da Nizza per Roma. Sembra, da indiscrezioni, che si tratti di una segretaria di Deverin che si chiamerebbe in realtà Lombardi.

Intanto gli avvocati difensori di Alain Deverin, il giovane antiquario monegasco di noleggio della «Renault 9» fatta trovare all'eliparto di Montecarlo la mattina del 10 agosto.

Ora l'accusa sembra caduta

dell'inchiesta, la richiesta di libertà provvisoria per il loro cliente.

Il documento, firmato dagli avvocati Yves Bonello e Michel Treil, precisa così i motivi che sono alla base della domanda: 1) «non esiste alcun rischio che Deverin sfugga alla polizia essendosi egli presentato spontaneamente agli inquirenti»; 2) «non è mai stato condannato ed esercita una libera professione»; 3) «non è serio pretendere che i fatti attribuiti a Deverin possano turbare l'ordine pubblico francese».

I motivi per trattenerlo in stato d'arresto Alain Deverin — prosegue il documento — sono inesistenti sul piano giuridico e su quello dei fatti provati. Infatti il solo particolare accertato è l'aver consentito al parente di un evaso straniero (che non è oggetto di alcun provvedimento giudiziario in Francia) di noleggiare un'auto sul territorio francese utilizzando la sua carta di credito».

NEGLI SPETTACOLI

Giornata per giornata il programma di Venezia

PER ISOLARE LE ABITAZIONI DEGLI INQUIRENTI DAI RISCHI DELLE AUTO-BOMBA

Contro la mafia anche con il divieto di sosta

Provvedimento emesso dal sindaco di Palermo su espresso invito del superprefetto Emanuele De Francesco

PALERMO — Il sindaco Elia Pucci ha firmato 83 ordinanze, come dire altrettante disposizioni, che creano zone «off limit» nelle quali non sarà più possibile parcheggiare. Insomma si fa il «vuoto» dinanzi gli ingressi delle abitazioni di magistrati, investigatori, uomini politici, uffici statali che siano esposti e abbiano un ruolo preciso nella lotta alla mafia.

Il provvedimento del sindaco fotografato abbastanza bene la situazione di terrore e di insicurezza che Palermo ha cominciato a vivere dal 29 luglio scorso, quando cioè una «126» imbottita di tritolo venne fatta esplodere con un radiocomando uccidendo il giudice Rocco Chinnici due carabinieri di scorta e, casualmente, il portinello dello stabile in cui abitava il magistrato.

Le ordinanze del sindaco sono state sollecitate con un'iniziativa dell'alto commissario per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco, che aveva precedentemente chiesto ai vari corpi investigativi

di individuare tutti gli «obiettivi ipotizzabili di una nuova aggressione mafiosa». Il Comune ha anche disposto un celere servizio di autogrù per la rimozione dei veicoli.

Il vuoto è stato fatto, naturalmente, attorno all'abitazione di magistrati, investigatori, uomini politici, uffici statali che siano esposti e abbiano un ruolo preciso nella lotta alla mafia.

Il provvedimento del sindaco fotografato abbastanza bene la situazione di terrore e di insicurezza che Palermo ha cominciato a vivere dal 29 luglio scorso, quando cioè una «126» imbottita di tritolo venne fatta esplodere con un radiocomando uccidendo il giudice Rocco Chinnici due carabinieri di scorta e, casualmente, il portinello dello stabile in cui abitava il magistrato.

Le ordinanze del sindaco sono state sollecitate con un'iniziativa dell'alto commissario per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco, che aveva precedentemente chiesto ai vari corpi investigativi

di individuare tutti gli «obiettivi ipotizzabili di una nuova aggressione mafiosa». Il Comune ha anche disposto un celere servizio di autogrù per la rimozione dei veicoli.

Il vuoto è stato fatto, naturalmente, attorno all'abitazione di magistrati, investigatori, uomini politici, uffici statali che siano esposti e abbiano un ruolo preciso nella lotta alla mafia.

Il provvedimento del sindaco fotografato abbastanza bene la situazione di terrore e di insicurezza che Palermo ha cominciato a vivere dal 29 luglio scorso, quando cioè una «126» imbottita di tritolo venne fatta esplodere con un radiocomando uccidendo il giudice Rocco Chinnici due carabinieri di scorta e, casualmente, il portinello dello stabile in cui abitava il magistrato.

Le ordinanze del sindaco sono state sollecitate con un'iniziativa dell'alto commissario per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco, che aveva precedentemente chiesto ai vari corpi investigativi

di individuare tutti gli «obiettivi ipotizzabili di una nuova aggressione mafiosa». Il Comune ha anche disposto un celere servizio di autogrù per la rimozione dei veicoli.

Il vuoto è stato fatto, naturalmente, attorno all'abitazione di magistrati, investigatori, uomini politici, uffici statali che siano esposti e abbiano un ruolo preciso nella lotta alla mafia.

Il provvedimento del sindaco fotografato abbastanza bene la situazione di terrore e di insicurezza che Palermo ha cominciato a vivere dal 29 luglio scorso, quando cioè una «126» imbottita di tritolo venne fatta esplodere con un radiocomando uccidendo il giudice Rocco Chinnici due carabinieri di scorta e, casualmente, il portinello dello stabile in cui abitava il magistrato.

Le ordinanze del sindaco sono state sollecitate con un'iniziativa dell'alto commissario per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco, che aveva precedentemente chiesto ai vari corpi investigativi

di individuare tutti gli «obiettivi ipotizzabili di una nuova aggressione mafiosa». Il Comune ha anche disposto un celere servizio di autogrù per la rimozione dei veicoli.

Il vuoto è stato fatto, naturalmente, attorno all'abitazione di magistrati, investigatori, uomini politici, uffici statali che siano esposti e abbiano un ruolo preciso nella lotta alla mafia.

Il provvedimento del sindaco fotografato abbastanza bene la situazione di terrore e di insicurezza che Palermo ha cominciato a vivere dal 29 luglio scorso, quando cioè una «126» imbottita di tritolo venne fatta esplodere con un radiocomando uccidendo il giudice Rocco Chinnici due carabinieri di scorta e, casualmente, il portinello dello stabile in cui abitava il magistrato.

Le ordinanze del sindaco sono state sollecitate con un'iniziativa dell'alto commissario per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco, che aveva precedentemente chiesto ai vari corpi investigativi

di individuare tutti gli «obiettivi ipotizzabili di una nuova aggressione mafiosa». Il Comune ha anche disposto un celere servizio di autogrù per la rimozione dei veicoli.

Il vuoto è stato fatto, naturalmente, attorno all'abitazione di magistrati, investigatori, uomini politici, uffici statali che siano esposti e abbiano un ruolo preciso nella lotta alla mafia.

Il provvedimento del sindaco fotografato abbastanza bene la situazione di terrore e di insicurezza che Palermo ha cominciato a vivere dal 29 luglio scorso, quando cioè una «126» imbottita di tritolo venne fatta esplodere con un radiocomando uccidendo il giudice Rocco Chinnici due carabinieri di scorta e, casualmente, il portinello dello stabile in cui abitava il magistrato.

Le ordinanze del sindaco sono state sollecitate con un'iniziativa dell'alto commissario per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco, che aveva precedentemente chiesto ai vari corpi investigativi

SI CERCA DI INTERPRETARE COSA SI NASCONDE DIETRO LA FACCIA DEL «MAS»

Riprende tono il separatismo sardo? Agente di custodia ucciso nel Nuorese

Delinquenza comune camuffata da eversione ipotesi più credibile per gli inquirenti

CAGLIARI — Il separatismo sardo ha trovato il suo «braccio armato». È questo l'interrogativo che molti si pongono nell'isola dopo il rilascio del dott. Salvatore Buffoni, il cui rapimento è stato rivendicato dal «Movimento armato sardo» (Mas), un'organizzazione che si è già assunta la paternità di sei omicidi (il primo delitto risale al 28 febbraio scorso) e che col riscatto (500 milioni) ottenuto per la liberazione del medico condotto di Bitti (Nuoro) si propone di autofinanziare le proprie azioni tese alla «separazione totale della Sardegna dall'Italia».

La comparsa del «Mas» sullo scenario isolano risale allo scorso mese di giugno, quando con una lettera inviata al corrispondente da Nuoro del quotidiano «La nuova Sardegna» l'organizzazione ha rivendicato l'omicidio di Claudio Balia, un barista di 22 anni ucciso a Mamoiada il 15 giugno, fratello di un «pentito» nell'inchiesta in corso sulla cosiddetta «superanomia galunese». È seguito l'omicidio del macellaio Giancarlo Sale e quello dell'ex carabinieri Giovanni Bosco, quest'ultimo ucciso alla presenza di un amico costretto a fare da testimone dell'esecuzione.

Ma il «Mas» si propone veramente come un gruppo con finalità eversive o non si tratta piuttosto di un tentativo di dare una coloritura socio-politica ad azioni di delinquenza comune tendenti probabilmente a un rilancio dei sequestri di persona, dopo i colpi inferti alla malavita negli ultimi anni dalla magistratura e dalle forze di polizia? La seconda ipotesi è quella che trova maggiore credito tra gli inquirenti: i quali sottolineano, tra l'altro, che i presunti esponenti del «movimento armato sardo» provenivano tutti dalla delinquenza comune, anche se alcuni potrebbero aver frequentato in carcere esponenti dell'eversione.

Secondo gli investigatori, attualmente il «Mas» sarebbe composto da 6-7 latitanti, capeggiati da Annino Mele, un giovane di Mamoiada condannato di recente a sette anni e sei mesi di reclusione nel processo contro la «colonna sarda» delle Br. Mele sarebbe approdato dalla delinquenza comune alla «via armata» dopo una relazione con una presunta terrorista attualmente detenuta in un carcere della penisola.

Secondo il questore di Nuoro, Arrigo Molinari, l'organizzazione si muoverebbe attualmente in un perimetro compreso tra i paesi di Mamoiada, Bitti, Orune, Orroli.

Gli inquirenti tendono, comunque, a non sottovalutare la situazione, però, drammatizzare la situazione. In sostanza, il tentativo di riesumare vecchie idee degli anni '60 («la Sardegna come Cuba del Mediterraneo», idea-guida di Giancarlo Feltrinelli che aveva tentato di coinvolgere nei suoi programmi guerriglieri la «primula rossa» del banditismo sardo dell'epoca, Graziano Mesina) e di proporsi come

«avanguardia» del separatismo, appare agli inquirenti un discorso di «facciate» che difficilmente dovrebbe fare opera di «proslimitismo».

Maggiori preoccupazioni si nutrono, invece, per il richiamo che il «Mas» ha fatto ai vecchi valori della società barbaricina, quelli che si richiamano alle regole della società agro-pastorale, codificata dall'antropologo Antonio Pigliaru in un testo ormai famoso nell'isola: «La vendetta barbaricina come ordinamento giuridico». Queste regole condannano l'innanzitutto, chi collabora con la polizia e la magistratura. Ed è stato, proprio, con questa motivazione che questi «giustizieri barbaricini» hanno spiegato quasi tutti gli omicidi.

L'agguato davanti la porta di casa

CAGLIARI — Un agente di custodia, Antonio Murredda, di 29 anni, è stato ucciso l'altra notte ad Arzana, nel Nuorese. Il giovane, che prestava servizio nel carcere cagliariano di Buoncammino da circa un anno, è stato ucciso con tre colpi di fucile calibro 12, caricato a pallettoni, sparati da uno sconosciuto che pare fosse nascosto vicino a un distributore di benzina a pochi metri dall'abitazione della vittima.

Secondo quanto ha riferito il questore di Nuoro, Arrigo Molinari, che coordina le indagini, l'omicidio sarebbe apparentemente inspiegabile: Murredda non avrebbe avuto nemici e sarebbe stato un giovane che godeva di notevole stima in paese. L'agente era stato trasferito a Cagliari per rinforzare il corpo degli agenti di custodia del carcere del capoluogo dopo il trasferimento nello stesso di numerosi detenuti coinvolti nelle vicende dell'«Anonima sequestri».

Potrebbero essere più di uno i sicari che hanno ucciso l'agente sparandogli tre colpi di

fucile davanti all'abitazione nel viale Europa di Arzana. Questo il convincimento degli inquirenti sulla base dei primi accertamenti.

Dalla ricostruzione fatta dalla polizia è emerso che l'agente di custodia aveva trascorso la serata in compagnia di amici che lo avevano accompagnato fin quasi davanti all'abitazione dei genitori, presso i quali stava trascorrendo le ferie, prima di salutarlo. Le tre scariche di fucile lo hanno colpito proprio davanti alla porta di casa. Subito soccorso e trasportato all'ospedale di Lanusei, Murredda è morto prima che i medici potessero tentare di salvargli la vita.

Antonio Murredda, in organico nel carcere minorile di Cagliari, era «distaccato» a Buoncammino da oltre un anno da quando sono cominciati i processi contro la «superanomia sequestri sarda» e la «colonna sarda» delle Brigate rosse. Proprio ieri avrebbe dovuto tornare al minorile.

Gli inquirenti non escludono che l'assassinio sia opera del «Movimento armato sardo».

L'Efibanca non concesse finanziamenti a Rizzoli

ROMA — L'Efibanca ricevette dalla Rizzoli editore nel 1977 una richiesta di finanziamento per un miliardo e mezzo di lire ma non accolse la richiesta e non concesse i fondi e quanto precisa una nota diffusa ieri dalla stessa «Efibanca» in relazione a quanto pubblicato sull'ultimo numero dell'«Espresso».

Il settimanale ha infatti pubblicato brani di documenti che affermano essere stati conservati da Roberto Calvi in una cassaforte a Nassau nelle Bahamas. Tra l'altro, l'«Espresso» riporta brani di un accordo che sarebbe stato sottoscritto tra la Rizzoli e la società «Sofinim» riguardante il quotidiano genovese «Il Lavoro» in base all'accordo la Rizzoli avrebbe concesso alla Sofinim il diritto di partecipare alla scelta del direttore del quotidiano.

L'accordo, peraltro, sarebbe stato subordinato all'effettiva concessione da parte dell'Efibanca di un finanziamento di un miliardo e mezzo a favore della Rizzoli.



Camorristi si sparano in carcere: un ferito

CASERTA — Una sparatoria è avvenuta nel tardo pomeriggio nel carcere di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) tra un gruppo di detenuti appartenenti al clan di Raffaele Cutolo ed un altro di appartenenti al clan rivale del Bardellino. La sparatoria è avvenuta in un cortile del carcere e gli agenti di custodia sono potuti intervenire solo dopo alcuni minuti. Un detenuto, Antonio Monaco, 21 anni, cutolanese, è rimasto ferito. Colpito a una spalla è stato medicato nell'infermeria del carcere.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio durante l'ora d'aria, quando alcuni detenuti appartenenti al clan di Bardellino hanno cominciato ad insultare un gruppo di cutolanesi. Dopo gli insulti è scoppiata una zuffa tra alcuni detenuti. A questo punto una o due persone hanno estratto le pistole ed hanno sparato molti colpi uno dei quali ha ferito Monaco.

Subito dopo la sparatoria, per disposizione del sostituto procuratore di S. Maria Capua Vetere, oltre 200 carabinieri hanno cominciato una perquisizione in tutte le celle del carcere, che non ha dato alcun esito.

ACCORDO A ERICE PER UN GRUPPO INTERNAZIONALE DI RICERCA

Fisici russi, americani, europei contro l'«equilibrio del terrore»

Avranno il compito di studiare concretamente come ridurre gli arsenali nucleari

ERICE — Edward Teller, consigliere del Presidente degli Stati Uniti per i problemi della difesa nucleare, Eugen Velikov, vice presidente dell'Accademia delle scienze sovietica e il prof. Antonio Zichichi, presidente del centro «Ettore Majorana», hanno firmato un importante accordo a conclusione del terzo seminario di studi sulle conseguenze di un conflitto nucleare. L'accordo prevede la costituzione di un gruppo internazionale di ricerca con il compito di analizzare le conseguenze dell'intero pianeta di un conflitto nucleare e per analizzare le nuove armi difensive che sono allo studio nelle varie potenze atomiche mondiali.

Il documento approvato — che ha trovato anche il consenso di scienziati provenienti da varie nazioni europee — prevede anche la simulazione al computer elettronico di un conflitto nucleare Usa-Urss e quindi, i dati conse-

guenti, verranno utilizzati come piattaforma per individuare «vie d'uscita dall'equilibrio del terrore».

«Il gruppo» — ha detto in una conferenza stampa il fisico italiano Zichichi — ha già ottenuto l'adesione di una cinquantina di scienziati statunitensi, altrettanti sovietici e, in egual numero per l'Europa. Terremo consultazioni periodiche e faremo molto presto il punto sui risultati acquisiti. I risultati di un lavoro che ci impegnerà per oltre un anno, presumibilmente, verranno poi verificati al 4° seminario che verrà indetto ad Erice nella prossima estate».

«Posso anticipare — ha poi proseguito Zichichi — che il governo degli Stati Uniti ha già espresso la sua disponibilità a togliere il vincolo di segretezza su alcune importanti ricerche scientifiche. Un'analoga richiesta è stata avanzata al governo dell'Unione Sovietica e siamo ancora in attesa di una risposta».

Secondo il prof. Zichichi, i punti più importanti dell'accordo raggiunto ad Erice possono così riassumersi:

1) possibilità di studiare, in modo concreto, la riduzione degli arsenali nucleari;

2) definire i concetti base di che cosa deve intendersi per «armamento difensivo»;

3) analizzare con volontà di giungere a una conclusione espositiva quali strade vi sono per uscire da quello che oggi viene definito «l'equilibrio del terrore».

L'accordo è stato commentato favorevolmente da Teller

ed da Velikov i quali, in una dichiarazione congiunta, hanno affermato: «Ciò che è stato possibile concretizzare al termine dei lavori di Erice costituisce un passo importante sulla via della pace; soprattutto si tratta di un passo astratto, di una delle tante enunciazioni di buoni principi».

Il dibattito che si è svolto durante questo terzo semina-

rio ha posto a confronto due diverse concezioni di strategia economico-politica, ma soprattutto di difesa. Mentre i sovietici hanno costantemente ribattuto che ogni costruzione di nuova arma — nucleare o laser — rappresenta un nuovo macigno posto di traverso sulla via della pace, gli americani hanno ribattuto — sia attraverso gli interventi di Teller che di Lowell Wood — che la realizzazione di una «superarma» capace di neutralizzare un ordigno nucleare nel momento in cui esso esce dalla propria rampa di lancio costituisce il blocco definitivo di ogni possibilità di guerra nucleare.

Gli scienziati americani — pur nel rispetto della segretezza di studi così delicati per la difesa nazionale — hanno lasciato intendere chiaramente che nel loro laboratorio di ricerca i dati avanzati per la individuazione di questa «superarma» a raggi laser è abbastanza avanzata.

DALL'INIZIO DELL'ANNO IL SUOLO SI È INNALZATO DI 70 CENTIMETRI

La protezione civile entra in allarme: un piano per il bradisismo di Pozzuoli

POZZUOLI — Otto squadre di tecnici della protezione civile e dell'ufficio tecnico comunale di Pozzuoli hanno cominciato ieri mattina perizie sugli edifici di via Napoli e dei vicoli circostanti, per accertare la stabilità dopo le numerose scosse di terremoto registrate nei giorni scorsi e l'intensificarsi del fenomeno del bradisismo che, dall'inizio dell'anno, ha comportato un innalzamento del suolo di circa 70 centimetri.

L'entrata in azione delle squadre è stata decisa lunedì dopo la giornata di protesta attuata dagli abitanti di Pozzuoli che avevano chiesto un urgente intervento a livello sia «tecnico» sia «politico», per assicurare una più adeguata protezione della popolazione di fronte all'innalzarsi del fenomeno naturale.

Ieri mattina le squadre dei tecnici hanno compiuto 50 perizie.

Intanto, presieduta dal direttore generale della protezione civile, Ing. Elvino Pastorelli, si è svolta ieri nella prefettura di Napoli una riunione operativa alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Pozzuoli, quelli dell'Unità sanitaria locale flegrea, nonché il provveditore alle opere pubbliche della Campania, Martuscelli, funzionari della prefettura e della regione ed esperti di vulcanologia dell'Osservatorio vesuviano e dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università.

Al termine della riunione, durata due ore, dopo che gli esperti avevano fatto il punto della situazione in termini scientifici («non sono pericolosi i terremoti, che più allarmano la popolazione — è stato detto — ma il bradisismo cioè il lento innalzarsi del suolo che può compromettere la stabilità degli edifici») e dopo gli interventi dei rappresentanti politici, Pastorelli ha formulato una proposta operativa, racchiusa in quattro punti che sarà sottoposta questa mattina al ministro Scotti, nel corso di un nuovo incontro che si terrà sempre in prefettura.

La proposta di Pastorelli prevede: 1) il consolidamento delle stazioni della rete sismica (una ventina) attualmente

esistenti ed una serie di rilevamenti di tipo geofisico sul territorio; 2) una verifica per gruppi di edifici in varie zone della cittadina, in modo da accertare la stabilità dei fabbricati nei diversi punti interessati dal bradisismo; 3) l'istituzione di un centro di coordinamento operativo fisso nel comune di Pozzuoli del quale fanno parte tutte le categorie interessate; 4) l'introduzione di centri mobili di assistenza e costituita da tendopoli, strutture sanitarie e della presenza di vigili del fuoco ed esperti in materia costantemente la popolazione sull'evoluzione della situazione, di squadre miste di tecnici (rappresentanti di Regione, Genio civile, Provveditorato alle opere pubbliche e Comune) che compiano immediati accertamenti e sopralluoghi qualora ve ne sia il bisogno.

Avvertite diverse lievi scosse

POZZUOLI — Una scossa di terremoto del terzo grado della scala Mercalli, preceduta da un forte boato, è stata avvertita alle 16.57 in tutta la zona flegrea. L'epicentro del sisma è stato localizzato dai tecnici nella zona del cratere della Solfatara. Un'altra scossa del secondo grado della scala Mercalli è stata registrata ieri mattina alle 8.42 dagli strumenti dell'ufficio bradisismo di Pozzuoli.

Molte persone sono scese per strada in varie zone di Pozzuoli subito dopo la scossa. Non ci sono state, comunque, manifestazioni di protesta come è avvenuto lunedì. Intanto nel pomeriggio (dalle 16 alle 18.30) sono state avvertite altre tre scosse del secondo grado Mercalli. Un'altra è stata, invece, solo di livello strumentale.

Anche l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri, alle ore 10.40, una scossa sismica distante 230 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante in direzione Ovest. L'epicentro è stato stimato nella zona del Monte Baldo (costa orientale del lago di Garda). La magnitudo all'ipocentro è stata calcolata in 3.5 gradi della scala Richter.

Infine una scossa tellurica, di lieve entità, è stata registrata alle otto e 39 minuti in una zona vicina a Foligno presumibilmente con epicentro in direzione di Sella e Nocera Umbra nella parte Nord della Valnerina. Il movimento sismico indicato dal terzo grado Mercalli è stato avvertito, particolarmente, dalla popolazione di Foligno abitante nei quartieri più alti.

QUINTO MANDATO PER L'EX PRESIDENTE DELLA GIUNTA LIGURE

Savona: Teardo ora è sospettato di dirigere l'«anonima tangenti»

SAVONA — L'arresto di Bruno Buzzi, il sindacalista della Uil-poste sospeso dal sindacato e accusato di essere alla guida della «anonima tangenti» che sarebbe stata capeggiata dall'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo, ha portato, secondo i magistrati e secondo alcune notizie trapelate da palazzo di giustizia di Savona, alla quasi definitiva composizione della struttura dell'associazione per de-

linquere. Ciò per quanto riguarda il primo filone dell'inchiesta condotta dai magistrati Michele Del Giudice e Gianfranco Granero, che con il «blitz» del 14 giugno scorso, ha portato in carcere diciotto persone tutte legate, in qualche modo, alla federazione savonese del Psi oltre all'ex funzionario della Camera, Franco Gregorio e al commerciante, tutt'ora latitante, Nicola Buongiorno.

L'interrogatorio di Buzzi è stato rinviato in attesa del rientro dalle ferie del suo difensore di fiducia, Renzo Brunetti, che tra l'altro, è anche il segretario provinciale savonese del Pri. I magistrati hanno confermato ieri mattina l'esistenza di un quinto mandato di cattura notificato nel carcere di Vercelli ad Alberto Teardo. Secondo questo nuovo capo d'accusa Teardo sarebbe il «cervello» dell'organizzazione mentre Buzzi avrebbe rappresentato il suo braccio operativo.

Buzzi sarebbe stato una sorta di mediatore tra Teardo e gli esecutori materiali degli attentati che sarebbero serviti per tagliare gli imprenditori ai quali sarebbero state sottratte, con varie percentuali, tangenti non inferiori ai 300 milioni di lire, pagate ad appalti sulle opere pubbliche di alcuni enti savonesi.

L'arresto di Buzzi porterebbe quindi alla quasi sicura conclusione del primo filone dell'inchiesta legata agli appalti delle opere pubbliche e delle tangenti delle case popolari, mentre rimangono ancora aperte le indagini sull'appalto (valore oltre quaranta miliardi) del depuratore consortile savonese, sulle case costruite con edilizia convenzionata alla periferia savonese e nella zona di Albenga. Gli inquirenti avrebbero intanto raccolto anche elementi «interessanti» per l'identificazione dei tre esecutori materiali degli attentati. Si tratterebbe di persone non legate al mondo politico ma alla delinquenza comune della Riviera di Ponente.

Nuovo mortale agguato a Palermo

PALERMO — Un uomo, Pietro Quaranta, di 42 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco, poco dopo le 19.15, in via del Vespro, nei pressi del policlinico a Palermo. L'uomo è stato sorpreso dal sicari mentre si accingeva a

salire su un'automobile, una «Renault 18» targata Varese, che è stata trovata con lo sportello del lato guida aperto. A sparare sarebbero state due persone che sono fuggite su una motocicletta di grossa cilindrata di colore nero.

Un'aquila attacca deltaplano in volo

BOLOGNA — Un'aquila ha assalito un deltaplano. Il fatto è avvenuto giovedì scorso e si è ripetuto venerdì in Val di Genova nei pressi di Pinzolo (Trento). Lo ha reso noto Giancarlo Nanni, presidente del club «Falchi di Bologna» associazione fra appassionati di volo col deltaplano.

Eravamo in vacanza a Pinzolo — ha raccontato — e già gli anni scorsi durante i voli del nostro gruppo, composto quest'anno da dodici persone, eravamo stati avvicinati da un'aquila che era diventata, anzi spesso, compagna di volo avvicinandosi fino a pochi metri. La scorsa settimana uno dei gruppi ha cominciato a discendere quando è stato affiancato dall'uccello. Forse il pilota del deltaplano si è inconsapevolmente avvicinato al punto del nido ed è stato così aggredito.

Il fatto si è ripetuto il giorno seguente e comunque in entrambi i casi l'aquila se l'è presa solo col deltaplano procurandoci alcuni danni fortunatamente non irreparabili.

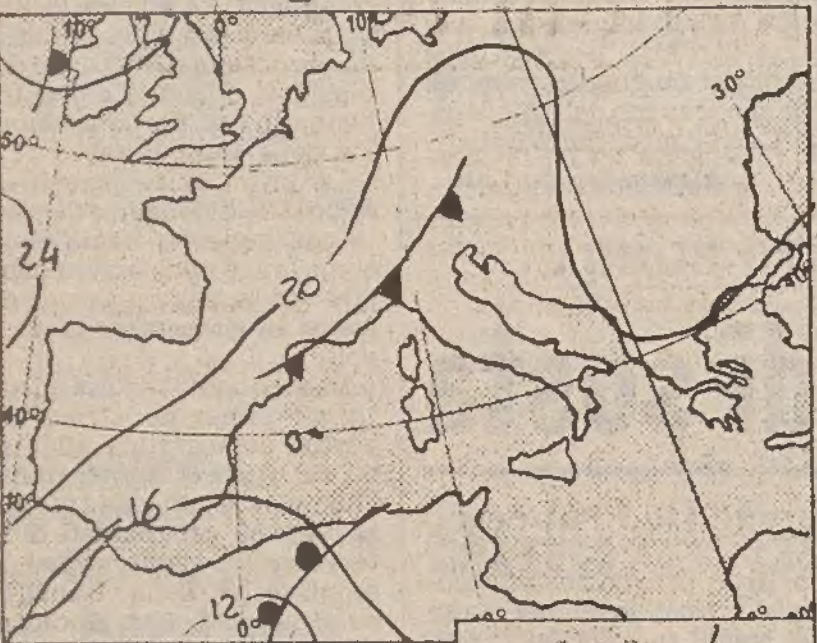
Petroli: richiesta di libertà per Freato

TORINO — I difensori di Sereno Freato hanno chiesto la libertà provvisoria per il loro assistito, che dal 1° luglio scorso si trova detenuto nello speciale reparto dell'ospedale Molinette di Torino. Freato era stato arrestato il 20 aprile scorso su mandato di cattura della magistratura torinese per l'inchiesta sulle frodi dei prodotti petroliferi.

Nel capoluogo piemontese, dove era stato trasferito da Venezia subito dopo l'arresto, Sereno Freato era stato anche sentito dal giudice istruttore, Aldo Cova, circa le presunte protezioni politiche del contadino torinese, che non ha traboccato, Freato è accusato per associazione per delinquere, falso ideologico, concorso in corruzione e collusione.

■ SUINI — Circa tremila suini di un allevamento a Caviglioglio, in provincia di Reggio Emilia, saranno abbattuti perché colpiti dalla peste suina classica. L'operazione è iniziata ieri: i capi vengono uccisi con speciali proiettili e gettati in una grande fossa e saranno quindi bruciati.

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia tende a diminuire. Una perturbazione estesa tra il Mediterraneo occidentale e l'entroterra algerino, si muove verso Est.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con temporali sparsi. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con aumento della nuvolosità stratiforme sulle zone tirreniche.

Temperatura: in lieve flessione al Nord e al Centro, in lieve aumento al Sud.

Venti: deboli intorno Est sulle regioni settentrionali, da deboli a moderati intorno Sud sulle altre. Mari: mossi i mari occidentali, poco mossi i restanti mari. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 28; Bolzano 18, 32; Verona 20, 31; Venezia 19, 29; Milano 18, 30; Torino 17, 28; Cuneo 18, 23; Genova 21, 28; Bologna 21, 32; Firenze 15, 33; Pisa 16, 31; Palermo 17, 29; Perugia 20, 28; Pescara 18, 30; L'Aquila 15, 27; Roma Urbe 18, 30; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 19, 27; Bari 18, 28; Napoli 19, 29; Potenza 16, 27; Santa Maria di Leuca 20, 30; Reggio Calabria 21, 32; Messina 24, 31; Palermo 25, 29; Catania 20, 31; Alghero 22, 31; Cagliari 21, 28.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, t. = sereno)

Amsterdam n. 23, 27; Atene s. 21, 31; Bangkok s. 29, 33; Belgrado s. 18, 32; Buenos Aires s. 12, 24; Buenos Aires a. 10, 16; Copenhagen s. 17, 25; Dublino n. 14, 19; Francoforte n. 15, 28; Ginevra s. 14, 26; Helsinki s. 14, 20; Gerusalemme s. 17, 27; Johannesburg s. 12, 18; Lima n. 17, 21; Lisbona s. 17, 27; Londra n. 17, 26; Madrid n. 19, 24; Montreal p. 15, 18; Mosca s. 8, 16; Nuova Delhi n. 25, 32; New York s. 20, 32.

Mobutu da Papa Giovanni Paolo II



CASTELGANDOLFO — Il Presidente dello Zaire maresciallo Mobutu Sese Seko è stato ricevuto poco dopo mezzogiorno in udienza privata dal Papa nella residenza estiva di Castelgandolfo. Il colloquio è durato 40 minuti, al termine del quale sono stati introdotti la moglie di Mobutu e il seguito.

Trattandosi di udienza privata le fonti vaticane non hanno comunicato gli argomenti affrontati nel corso del colloquio. E', tuttavia, molto probabile che tema principale dello

scambio di opinioni sia stata la situazione del Ciad nella cui capitale N'Djamena Mobutu si è recato domenica scorsa per una visita lampo al Presidente Hissène Habré.

Dopo la visita che Giovanni Paolo secondo effettuò nello Zaire ai primi di maggio del 1980 come prima tappa del suo primo viaggio in Africa, Mobutu ha incontrato il Pontefice due volte in Africa, Mobutu ha incontrato il Pontefice due volte in Vaticano, l'8 ottobre 1980 e il 20 aprile 1982.

IL PICCOLO

fondato nel 1981
LUCIANO GESCHIA
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento
e sede Amministrativa
Via S. Felice, 6 - Trieste

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

«POTERE E CIVILTÀ» DI NORBERT ELIAS

Giochiamo con la fune Tanto, poi vince il re

Sino al 1970 Norbert Elias è solo un fantasma che dimora in biblioteche specializzate. Poi, altrettanto inaspettatamente, esplode a livello mondiale, trasformandosi nel «caso Elias», il caso di uno studioso ottantacinquenne, trascurato per quarant'anni, che all'improvviso viene contestato dai più grandi editori europei e americani. Calman-

regali, la nobiltà e la borghesia imprenditoriale urbana. Al centro della scacchiera, a muovere i pezzi, c'è naturalmente il sovrano, la cui forza è determinata soprattutto dalla capacità di mediare tra i vari gruppi. Egli però non ne favorisce alcuno, poiché il potere assoluto è illimitato dell'istituzione centrale dipende proprio dall'esistenza

di una tensione perpetua tra nobiltà e borghesia. Per meglio raffigurare tale meccanismo Elias ricorre all'immagine del tiro alla fune. Forze sociali più o meno in equilibrio tra loro, scrive, tendono una corda, e ciascuna parte tira con tutte le proprie forze opponendosi all'altra, senza però riuscire a spostarla sensibilmente dalla sua posizione. Ma se in questo gioco di estrema tensione tra due gruppi che tirano la medesima fune in due direzioni opposte, e che alla stessa tempo sono legati ad essa, si inserisce un altro individuo che non appartiene a nessuno degli ambiti rivali — ha la possibilità di impegnare la propria forza ora a favore dell'uno ora dell'altro (sempre assicurandosi che la tensione non si affievolisca), egli alla fine domina l'intera situazione.

Tuttavia questo meccanismo deve essere maneggiato con grande precauzione perché possa funzionare a lungo e senza guasti. Colui che lo manovra deve rispettarne le leggi e le costrizioni al pari di tutti gli altri, poiché pur essendo il suo raggio d'azione più ampio, egli dipende sempre in misura assai elevata dalla struttura stessa dell'apparato. L'ambito decisionale relativamente vasto di cui dispone a partire dal Rinascimento il signore centrale in una società estesa e differenziata, deriva da un motivo preciso: egli si trova al punto d'incontro delle tensioni sociali e può pertanto far leva sugli opposti interessi che nella sua sfera di sovranità riescono a equilibrarsi.

Ripercorrendo a ritroso i principi e le ideologie che permisero la nascita della sovra-

nità assoluta, Elias si sofferma anche sulla graduale espansione dell'economia monetaria a spese dell'economia naturale, poiché questo processo, soprattutto durante il Medioevo, ebbe conseguenze assai differenti per la maggioranza della nobiltà terriera da un lato e per il re di un determinato territorio dall'altro.

Quanto più denaro circolava, tanto più decisamente aumentavano i prezzi, sostiene lo storico tedesco, ma il processo non era distribuito in maniera equa tra le varie classi, dal momento che coloro che potevano contare solo su rendite fisse ne furono danneggiati, mentre ne ricavarono vantaggio quei gruppi le cui entrate aumentavano in misura proporzionale alle nuove prospettive di guadagno.

Grazie a questo meccanismo, compreso con lentezza dai diretti interessati, e nella maggior parte dei casi a posteriori, il signore ebbe a sua disposizione (in modo più o meno automatico) un reddito sempre più rilevante. Altri gruppi invece si indebolivano con il progredire del processo inflattivo, lasciando disponibile una porzione di potere che finiva fatalmente per concentrarsi nelle mani di un re o di un principe.

Levy pubblica in Francia «Il processo di civilizzazione» e «La società di corte». Suhrkamp, la migliore casa tedesca, lo inserisce nel suo catalogo. E il successo si diffonde, sempre crescente, persino in Inghilterra e negli Stati Uniti. Nel 1977, a coronare l'avvenuta santificazione, Elias viene insignito del premio Adorno, al mitico Institut für Sozialforschung di Francoforte.

Tessitore di raffinate trame di storia sociale, dotato di uno stile elegante, godibile alla lettura anche nei passi più densi di problemi, Norbert Elias è ancora oggi circondato da un alone di mistero, poiché la sua biografia è senza dubbio una delle più eretiche e lacunose che sia concessa di riscontrare tra i grandi intellettuali del nostro secolo.

Irregolare e irreguolare, tanto per cominciare, è il corso degli studi: il giovane Elias dissemina la propria curiosità tra medicina, psicologia e filosofia, sino alla scelta definitiva della sociologia. Dopo aver conseguito il dottorato divenne assistente di Karl Mannheim a Francoforte, ma la brillante carriera accademica si interrompe nel 1935, quando la minaccia nazista lo costringe a trasferirsi in Francia. Dalla Francia passa poi in Inghilterra, dove si guadagna da vivere insegnando in corsi d'istruzione per adulti.

Durante questo non facile periodo scrive la sua opera maggiore, «Il processo di civilizzazione», che trova un editore solo nel 1939, allorché il libro viene pubblicato in Svizzera. Tutte le biografie ufficiali lo tacciono sul periodo della seconda guerra mondiale e degli anni immediatamente successivi. Elias riappare nel 1954 come docente di sociologia all'Università di Leicester, che lo ospita sino al 1962. Poi si dimette e trascorre due mitici anni in Ghana. Al ritorno è ospite di numerosi atenei tedeschi e olandesi, e alla fine sceglie di stabilirsi definitivamente in Germania.

A riaccendere in Italia l'interesse per Elias, a un anno esatto dalla pubblicazione del saggio dedicato alla «Civiltà delle buone maniere», è la traduzione del secondo e conclusivo volume dello stesso titolo, «Il processo di civilizzazione», ovvero «Civiltà e civiltà» (Il Mulino, pagg. 434, lire 30.000), un accuratissimo affresco storico delle radici della civiltà occidentale, che poi ritorna — seguendo il filo conduttore di un racconto che dà corpo ai fantasmi della nostra origine — all'immagine psicologica dell'individuo che di quell'affresco è protagonista e comparsa.

Studioso polimorfo che combina il gusto per il particolare con le grandi ipotesi di sistemazione alla Max Weber, Elias esamina il riflesso degli atteggiamenti individuali nel mutamento sociale complessivo intervenuto nei secoli che separano il medioevo dall'età moderna, delineando un'originale teoria dell'«evolvi» delle condizioni sociopolitiche e, insieme, della progressiva stratificazione degli atteggiamenti umani.

Al centro dell'indagine c'è naturalmente la corte assoluta, ovvero il particolare microcosmo all'interno del quale per la prima volta appaiono certe peculiarità strutturali che da quel momento e per un lungo periodo avranno un ruolo decisivo nella storia dell'occidente, nonostante tutte le trasformazioni che interverranno in seguito.

Esaminando la genesi del potere, Elias individua tre gruppi che lottano tra loro per il dominio: le grandi famiglie capaci di mutarsi in dinastie

ITINERARIO TRA LE ULTIME CORRENTI FIGURATIVE, DALLA «TRANS» AI «NUOVI NUOVI»

Arte Ottanta. Chi, come e perché

Dopo decenni di sperimentazione, si assiste oggi a una rilettura della storia e agli assalti delle teorie: il primo fu Achille Bonito Oliva con la transavanguardia, lo seguirono le «contromosse» di Caroli, Cortenova e Calvesi

Dove va l'arte contemporanea, l'arte degli anni '80? Dopo decenni di tendenze e sperimentazioni di ogni tipo, dopo l'accumulo di innumerevoli enunciati noetici, dove la parola nuova spossava la vecchia che pur aveva soltanto pochi mesi di vita, si assiste a un naufragio nel mare della lucidità progettuale: da più parti l'apocalisse '80 dell'arte si propone con una rilettura della storia e con un ritorno alla genericità del disegno e del pigmento, un ritorno sentito come liberatorio. Le avvisaglie erano da tempo nell'aria, e non erano certo poche, ne ricordiamo qualcuna: l'immersione di Günter Brus nella dimensione liberty, la pratica neoespressionista di Anselm Kiefer e A.R. Penck, i percorsi neofigurativi di Susan Rothenberg e Julian Schnabel, la «Pattern Painting» di Robert Rauschenberg e Kim Mac Connel. Queste notizie circolavano anche in Italia, ma con la sordida, poiché la stampa specializzata le pubblicò con piccole riproduzioni e con testi insignificanti e perciò all'inizio furono poco notate.

Mancava invece una teoria capace di cavalcare un fenomeno così vasto, e soprattutto una teoria così abile da

riportare l'arte italiana all'attenzione del mercato internazionale. Certo la posta in gioco era alta e un simile piatto faceva gola un po' a tutti, ma il primo a gettarsi fu Achille Bonito Oliva, il cui primo assalto iniziò nel novembre 1979 con una mostra ad Acireale, dove indicò i cinque cavalli di razza della «Transavanguardia».

Le contromosse non si fecero attendere. Dopo pochi mesi Flavio Caroli con «Magico primario» teorizzava un ritorno a una sensibilità arcaica; Renato Barilli con «I nuovi nuovi» mischiava assieme nuovi e vecchi autori; Giorgio Cortenova, attento alla realtà inadattata dell'informatica e dell'elettronica, parlava di «Softscape paese».

Ai critici più giovani (come d'Avossa, Lambarelli, Spadoni), posti di fronte al muro pieno delle parole altrui, restava la sola possibilità di rimescolare le carte e di ripetere il gioco dei «padrini», eppure ognuno viveva nell'idea di possedere la chiave capace di aprire l'uscio della nuova età.

A distanza di soli cinque anni si legge invece, senza

possibilità di errore, che la sola teoria trionfante è quella di Bonito Oliva. Gli autori da lui proposti (e imposti con abile regia di mercato) hanno ripetuto il fasto di quelli futuristi e di quelli dell'arte povera.

Ma la durata delle immagini e il loro successo è sempre breve: attribuendo la vittoria si decreta anche l'inizio di nuove avventure. La più vicina si apre con la nomina di Maurizio Calvesi alla direzione del settore Arti visive della Biennale '84, e con il relativo serpeggiamento che si avverte nel fronte neocadematico che a lui fa capo.

Con l'intento di gettare le premesse per la prossima Biennale ma anche con quello di serrare i ranghi per una prossima ufficializzazione degli artisti neocadematici, hanno letti gli articoli di Tomassoni, Balmas e Calvesi ultimamente pubblicati su «Flash Art» e la relativa mostra «Il tempo dell'immagine» curata dagli stessi Calvesi e Tomassoni, e quella organizzata da Maria Vescevo alla galleria Vigato di Alessandria che si è chiusa il 31 luglio scorso.

Roberto Vidali

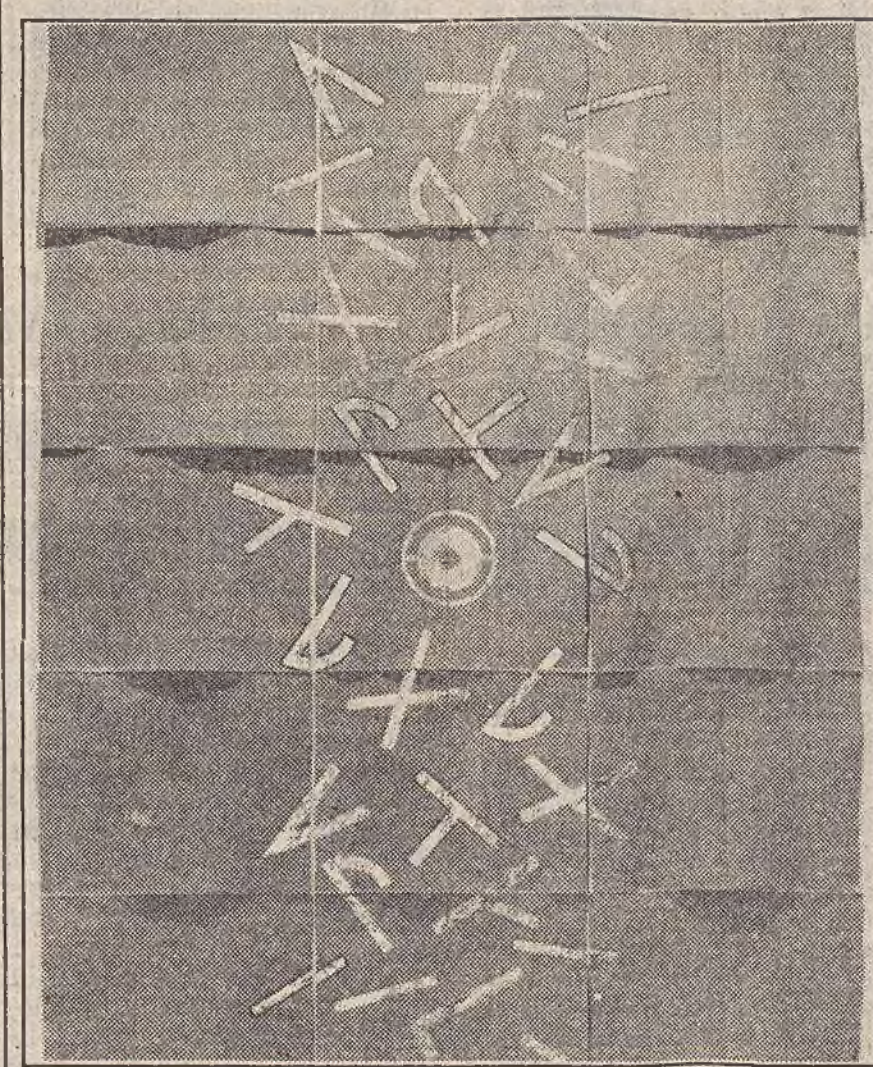
I nomadi della Transavanguardia

Il termine è usato per la prima volta da Achille Bonito Oliva in un articolo pubblicato nella rivista «Flash Art» (ott./nov. 1979). L'assunto operativo della transavanguardia è quello della discontinuità: all'artista si presenta la possibilità di rompere l'equilibrio della coerenza linguistica a favore di una pratica nomade che attraversa in senso verticale la storia dell'arte: alla mano si dà licenza d'afferrare ogni sorta di vocabolo visivo. Inoltre si ritorna a una proiezione privata dell'esistere e del fare.

La storificazione definitiva del fenomeno è stata data dalla pubblicazione di due libri: «Avanguardia transavanguardia» (Electa, 1982) e «La transavanguardia internazionale» (Politi, 1983). Questa tendenza è stata ripetutamente presentata attraverso il lavoro di Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Nicola De Maria e Mimmo Paladino (qui accanto: «Come sbarazzarsene»).



Indietro, nel Magico Primario



L'etichetta è inventata, nel 1980, da Flavio Caroli, in occasione della mostra omonima al Palazzo dei Diamanti di Ferrara.

Caroli parla ripetutamente di un ritorno agli archetipi e alle forme simboliche. È una strada resa possibile dal vuoto che si è generato nella storia contemporanea: l'idea di progresso è caduta, l'unica via d'uscita è l'arretramento su posizioni già consolidate. Questa idea di regressione («la caverna», «il ventre materno») era già stata anticipata da Caroli in un suo precedente libro intitolato «Il nuovo contesto».

Contrariamente a Bonito Oliva, che teorizza l'esaurirsi dell'avanguardia, Caroli, nella sua proposta critica, continua a parlare di un'avanguardia che lotta per «una qualità immaginativa contro la quantità delle informazioni». Quattro autori sono stati più volte accostati a supporto di questo progetto critico: Luciano Bartolini (accanto: «La scrittura degli dei», 1981), Omar Galliani, Luigi Giandonato, Gianfranco Notargiacomo.

Verso l'antico, da Anacronisti

Un pittore romano, un certo C. Maria Mariani, in piena età concettuale dipinge figure di fredda impostazione neoclassica. Qualche anno dopo, un romano di adozione, un certo Stefano Di Stasio, decretando conclusa la sperimentazione processuale, ritorna all'antico, trovando il modello non più in Mengs, bensì nel manierismo e nel De Chirico neobarocco.

La prima idea di gruppo nasce dalla galleria La Tartaruga di Roma («Una mostra di sei pittori», 1980).

Il mese seguente la mostra si trasferisce a Bologna alla galleria De' Foscherari e in quell'occasione si fa patrono dell'iniziativa Maurizio Calvesi. Due anni dopo Calvesi definisce la sintesi di questi pittori «anacronistica».

Oltre a Mariani e Di Stasio (del quale riproduciamo a fianco «Capriccio mistico» 1980), gli autori più noti di questo indirizzo sono Roberto Barni, Ubaldo Bartolini, Paola Gandolfi, Salvatore Marrone,



Tanti, diversi e Nuovi Nuovi



Locuzione coniata da Renato Barilli/Francesca Altoviti, Roberto Barni, nel marzo 1980, per la mostra alla galleria d'arte moderna di Bologna. Presentando «I nuovi nuovi» Barilli non istituisce una poetica di gruppo e punta invece sulla pluralità delle esperienze, sulle «qualità distinte» degli autori presentati. Inoltre si preoccupa di cercare un segno di continuità con le precedenti avanguardie.

Per Barilli tra vecchio e nuovo non c'è rottura radicale: ognuno degli autori proposti ha fatto tesoro di quei problemi spazio/compositivi che sono propri dell'arte moderna, comprendendo quindi che la scelta non è più tra supporto fotografico e supporto pittorico, tecnico e materiale, ma tra due modi di guardare.

Tra gli artisti operanti in quest'area i nomi più inediti sono: Enrico Barbera, Bruno Benazzi, Marcello Jori, Felice Levini (a sinistra: «Azione a distanza», 1981), e Giorgio Pagano.

L'angolo della poesia

Caproni e Montale, piccole pagine

Fra tante cose che sono opportune per capire la natura del genio, e da dare all'aria stessa e allo stesso mare, questa è l'«inconfondibile tinta cinerea» che è poi il colore ideale della città.

Il breve brano è tratto dal volume «Genova di tutta la vita» (Edizioni San Marco dei Giustiniani, Genova), nel quale, e accanto ad alcune singolari pagine di prosa, sono raccolte tutte le poesie «genovesi» di Caproni. L'iniziativa editoriale si deve, con una scelta che certamente è dettata anche da ragioni di affetto, a Giorgio Devoto e ad Adriano Guerrini.

Giorgio Caproni è nato a Livorno nel 1912 ma a dieci anni si trasferì a Genova, dove visse sino al '38, il tempo per frame un amore forte ed esclusivo e poi, nella definitiva lontananza (a Roma o altrove) i fili di un'acuta nostalgia. In una recente antologia (edita da Rizzoli), Giovanni Raboni ha evidenziato i nuclei tematici della poesia di Caproni, che sono, schematicamente definiti, la madre, il viaggio, la città.

La raccolta, curata da Devoto e Guerrini, è una sorta di «omaggio» all'ultimo tema, ma non certo in forma angusta né del resto lo concederebbe la poesia di Caproni, così aperta all'universale pur sull'appiglio di dati reali e di riferimenti che portano chiaro il nome di Genova: si veda, centrale al libro, lo stupendo poemetto «Stanze della funicolare», dove quella «salita al Righi», di cui, prosaicamente,

si diceva all'inizio, diventa simbolo di un viaggio che supera i limiti dello spazio e del tempo.

Genovesi è anche il «Quaderno» di Eugenio Montale (edito da Mondadori) la cui pubblicazione si deve alle cure minuziose — le note, tutte molto interessanti, occupano una buona metà del libro — di Laura Barile. Detto in breve, questo quaderno è, nel senso vero della parola, una raccolta di pensieri, di notazioni critiche, che il giovane Montale buttò giù dal febbraio al settembre del 1917, quando andò militare. Vi si parla di libri letti o appena «sbriciati», di qualche spettacolo teatrale, di musica.

Ogni tanto spunta qualche immagine: «Penetrate di nuove navigano sui tetti», «La notte soffia sul bracci del crepuscolo che manda scintille di lucciole», «Piccole ragnate di vapori nell'azzurro del cielo...», «Io sono una bottiglia sommersa», e così via, ove il lettore può magari rintracciare le sinopie di future poetiche tele. Ma il merito del libro, accanto all'indubbio curiosità di cogliere Montale nella giovinezza e acuta espansione dei suoi interessi culturali, sta nel riportare alla nostra conoscenza la figura di Marianna, la sorella del poeta, nata nel 1894 e sposata nel 1938.

Fortemente uniti, anche nell'amore del leggere, i due fratelli comunicano teneramente fra loro. Marianna, fatto non per tanto comune allora, si era iscritta a lettere e filosofia. Giovannissima, aveva

pubblicato alcune sue poesie su una piccola rivista, «Lucciolina», manoscritta e diffusa fra le amiche. Amava scrivere e ne resta traccia in numerose lettere, dirette ad alcune sue coetanee. Sono documenti preziosi.

Sensibilissima nei confronti di Eugenio, ne avverte la vitalità, le tensioni, ne intuisce il «destino» poetico. «Eugenio — scrive all'amica Ida Zambaldi — che sarà mai di lui in questa vita? c'è un tale ardore di vita e una così vivida intelligenza in quel fragile corpo di fanciullo. I suoi versi non sono ancora «arrivati», si sente, ma c'è «qualche cosa...». E il 1917.

Da Parma, dove presta servizio nella scuola d'applicazione di Marianna, Eugenio scrive a Marianna: «Carissima sorellina (...), finché ero a casa non avrei mai immaginato che tu rappresentassi tanto per me (...). Siamo intesi — dunque — che se tu mi sei vicina, io ti sono vicinissimo; e la tua vita che passa forse tra un ago e una sedia un libro di Monsieur Wagner e una fiore da tavolino, mi sembra propriamente un bel capolavoro».

Se dunque «Quaderno genovese» ci consente di risalire agli incunabili di una lunga vicenda poetica ed apre spiragli sulla Genova a cavallo del secolo e nel primo decennio di questo, la «trama» di Eugenio e Marianna, qui ovviamente appena accennata, costituisce motivo di sorprendente e delicato richiamo.

Rinaldo Derossi

La rassegna dei libri

Sottocultura e questioni di stile

Siegfried Kracauer, nel suo saggio sugli impiegati, racconta un colloquio con il dirigente del personale di un noto emporio berlinese (siamo alla fine degli anni Venti, e non molto tempo dopo i nazisti, nei loro roghi, bruceranno anche il libro di Kracauer) a proposito dei criteri di selezione dei dipendenti. Spiega il dirigente: «Nell'assunzione del personale addetto alle vendite e al lavoro d'ufficio noi attribuiamo importanza soprattutto all'aspetto gradevole». Alla domanda di Kracauer (cosa significa, in fondo, un aspetto gradevole, forse attraente o grazioso), il capo del personale risponde: «Grazioso non è esatto. Decisivo è piuttosto la carnagione moralmente rosa. Lei sa...».

Kracauer sa: «Una carnagione moralmente rosa: la combinazione di questi due concetti rende tutto a un tratto trasparente la vita quotidiana che è rappresentata dalle vetrine, dagli impiegati e dai giornali illustrati. La sua morale deve essere colorata di rosa, il suo rosa deve avere una tinta morale».

Molti anni dopo, Umberto Eco dirà che «l'abito fa il monaco» è Roland Barthes porterà a una definizione sistematica l'intuizione di Kracauer: «La stampa, il cinema, il teatro, la letteratura di largo uso, i cerimoniali, la giustizia, la diplomazia, le conversazioni, il tempo che fa, il delitto che si giudica, il matrimonio a cui ci si commuove, la cucina dei nostri sogni, l'abito che si indossa, tutto, nel-

la nostra vita quotidiana, è tributario dell'immagine che la borghesia «si fa e ci fa» dei rapporti tra l'uomo e il mondo».

La carnagione rosa e la morale sono, quindi, termini assolutamente interdipendenti. E rovesciandoli, anche adesso a più di cinquant'anni dalla pubblicazione del saggio di Kracauer, si può avere un altro apporto di interdipendenza: una carnagione bianca (ma forse sarebbe meglio usare termini meno neutri, e più frequenti, come pallida, o biancastra, o addirittura gialla) coincide con un rifiuto della morale.

L'incontro-scontro dei due termini rovesciati è meno assurdo di quanto possa apparire immediatamente, e lo dimostra fra l'altro un libro pubblicato di recente dalla casa editrice Costa & Nolan, «Sottocultura - Il fascino di uno stile innaturale», di Dick Hebdige (pagg. 158, lire 12.000).

Hebdige, ex teddy boy — ma della seconda generazione, visto che ha poco più di trent'anni — è attualmente docente all'Università di Cambridge, nonché collaboratore del Centre for Contemporary Studies di Birmingham, esplora i movimenti giovanili che hanno attraversato la vita britannica, e non solo britannica, degli ultimi vent'anni, partendo da due dati di analisi finora poco battuti da un lato, il peso dei rapporti interrazziali (la storia della cultura giovanile inglese del dopoguerra sarebbe infatti, secondo Hebdige,

una successione di risposte differenziate alla presenza dell'immigrazione di colore in Gran Bretagna a partire dagli anni '50) e dall'altro lato, la nozione dello «stile» che ha caratterizzato le varie sottoculture.

Lo stile, infatti, è per Hebdige «l'area in cui definizioni opposte si incontrano con maggior forza» e non è un caso quindi che nel saggio si dedichi molto spazio al processo mediante il quale «gli oggetti si sono resi sempre di più portatori di significato in quanto «stile» della sottocultura». Basti pensare all'attrezzatura del punk: le catene, la spilla di sicurezza, le cerniere, il trucco, perfino (ecco!) il pallone ostentato sono altrettanti momenti di un procedimento assai simile al «bricolage» di cui già aveva parlato Lévi-Strauss, una «scienza del concreto» che in maniera molto accurata classifica i piccoli particolari del mondo secondo una logica di verso.

Così una ragazza punk, interrogata sul perché portasse una svastica, aveva risposto: «Solo perché al punk piace essere odiati». L'oggetto svastica viene cioè staccato dal concetto nazista ed è riutilizzato come effetto di una rabbia vuota.

Al capi del personale che, ieri come oggi, propongono l'equazione fra morale e colore rosso, i movimenti giovanili sottoculturali rispondono di volta in volta con caricature o distorsioni: spingendo l'accuratezza nel vestire fino

all'assurdo, come i modi che in questo modo «minavano il significato convenzionale di «colletto, vestito e cravatta», o travestendosi, come gli skinheads, in eccessivi esempi dell'operaio tipo (testa rapata, bretelle, tute da lavoro). E non esagera Dick Hebdige, quando definisce questi «stili», prendendo a prestito un'espressione di Umberto Eco, «guerriglia semiotologica».

Ma lo stesso Hebdige sa anche che questa guerriglia è destinata a restare solo un segnale, al massimo — appunto — uno stile: «Mi piacerebbe pensare che tale rifiuto avesse un valore, che tali gesti avessero un significato, che sorrisi e sogghigni avessero una certa validità sovvertitrice, anche se in ultima analisi essi restituiscono solo il lato oscuro del regolamento, solo un graffito sul muro di un carcere».

Maria Teresa Carbone

Judith Michael: «Inganni» — Sperling & Kupfer editori, pagg. 544, lire 15.900. «Sabrina» e «Stephanie», protagoniste di questo romanzo, sono due gemelle apparentemente uguali, ma con caratteri diversi, cresciute senza grossi problemi nel jet set.

Col passare del tempo entrambe si sentono insoddisfatte, e spinte dal desiderio di viaggiare, si ritrovano in Cina, dove decidono di giocare come facevano da bambine: «sbarbiando l'identità. Il gioco però prende loro la mano...».

CRONACHE DEL NORD-EST

AMBITA LA FREQUENZA AI CORSI DI MARINA D'AURISINA

Chi sono i grossi nomi della Scuola di economia

Tutti gli allievi sono avviati alla carriera universitaria

TRIESTE — Hanno un'età media di trent'anni gli allievi che stanno seguendo a Marina d'Aurissina i corsi della Scuola estiva internazionale di economia, organizzata, per il terzo anno consecutivo, dal Centro di studi economici avanzati che ha sede nell'area di ricerca di Trieste. Gli allievi sono tutti giovani laureati che qui insegnano in università famose di vari Paesi. La partecipazione alla Scuola (che si è aperta domenica e si concluderà martedì) sta diventando all'estero ambita perché vi tengono lezioni esponenti di punta delle più moderne teorie economiche. I docenti, una quarantina, che a loro volta vengono da tutto il mondo, sono raggruppati in tre «aree».

Coordinati dal prof. Pierangelo Garegnani (docente di economia all'ateneo di Roma)

vi sono i sostenitori di una ripresa delle impostazioni economiche classiche, ulteriormente sviluppate a Cambridge negli anni Sessanta. Fra questi sono presenti a Marina d'Aurissina nomi come John Eatwell e Geoffrey Harcourt, entrambi della Cambridge University, Donald Harris (Stanford University), e la signora Krishna Bharadwaj, dell'ateneo di New Delhi. L'americano Jan Kregel, che insegna in Olanda, guida i «post-keynesiani», che si richiamano all'economista Keynes (un altro dei grandi critici delle dottrine marginaliste). Di questo gruppo fanno parte e terranno alcune lezioni, Torn Asimakopulos, dell'università di Montreal, Paul Davidson (università del New Jersey), Hyman Minsky (Washington University di St. Louis nel Missouri, e l'italiano

Fausto Vicarelli (università di Roma).

Infine, nell'area coordinata dal prof. Sergio Farninello, che è presidente del Centro di studi economici avanzati, vi sono Bertram Schefold (università di Francoforte), Ian Steedman e Stan Metcalfe (università di Manchester), Joseph Steindl, dell'istituto di ricerche economiche di Vienna, e gli italiani Luigi Pasinetti (università Cattolica) e Enzo Grilli, segretario generale alla programmazione del nostro ministero del Bilancio.

Alla Scuola estiva di Marina d'Aurissina le lezioni si svolgono al mattino per aree di impostazione teorica; al pomeriggio seguono seminari di confronto fra i tre indirizzi. La Scuola si prefigge infatti di creare un dibattito costruttivo fra tutti i partecipanti.

IMMOBILI

Un sistema tavolare per tutta la regione

UDINE — L'assessore regionale ai rapporti con la Cee, Solimbergo, ha avviato una serie di incontri con esperti e funzionari dell'amministrazione regionale allo scopo di approfondire gli aspetti relativi alla possibile estensione all'intero Friuli-Venezia Giulia del sistema tavolare.

Attualmente coesistono due sistemi di pubblicità dei diritti immobiliari: quello della trascrizione — detto anche dei registri immobiliari — e quello tradizionalmente conosciuto e definito quale sistema tavolare, o dei libri fondiari.

Quest'ultimo sistema estende la propria validità al territorio delle province di Trieste e di Gorizia e nei mandamenti di Cervignano e Pontebba, in virtù di non lontane vicende. Nella sostanza, il sistema tavolare — che ha natura costitutiva del diritto reale — si diversifica perché basato sullo strumento tecnico del «foglio reale», per cui a ciascun foglio del registro corrisponde un immobile, mentre in quello della trascrizione — che ha natura puramente dichiarativa — i registri si presentano come un insieme di trascrizioni, di atti relativi a diversi beni immobiliari.

Di qui l'indubbia validità dei libri fondiari, che permettono sia di conoscere immediatamente il proprietario, e la successione dei diversi proprietari, di un qualsiasi immobile, sia la tutela più completa degli interessi di coloro che acquistano diritti sulla base delle risultanze del registro tavolare; questo poiché alla trascrizione dell'atto sul registro viene attribuita una particolare efficacia; vale a dire la presunzione di corrispondenza tra la realtà giuridica e quanto risulta dai libri fondiari.

Il progetto di Solimbergo, a grandi linee, prevede innanzitutto l'autorizzazione integrale di tutte le procedure tavolari e, gradualmente, l'estensione del libro fondiario all'interno del territorio friulano. A tale proposito è già in fase di completamento lo studio.



Grado — Una cozza o «pedicel» in cui sono state trovate le perle, ben distinte tra la polpa (Foto Zuliani)

GRADO — Proprio nel momento in cui il turismo gradevole sta denunciando la sua battuta d'arresto allineandosi alla crisi generale che incombe su un po' ovunque, ecco una notizia che esplode improvvisamente come il razzo propulsore della salvezza: la scoperta delle perle sul litorale di Grado, una fortuna da inventariare sul futuro di quest'isola già ricca di remote vicende.

Uno di questi, l'ultimo, sembra essere proprio quello della scoperta delle perle, trovate da alcuni pescatori dentro le valve non delle solite ostriche più o meno esotiche provenienti da mari lontani, ma delle comuni cozze, quei molluschi neri che dalle nostre parti vengono chiamati «pedicel».

Eppure la scoperta c'è, il mistero è che non si riesce a

sapere ancora chi l'abbia fatta. Si parla di tre giovani sub ma nessuno sa indicarne il nome.

La signora Antonietta Pipan-Zuliani racconta: «Un giovane, di cui non conosco il nome, mi ha mostrato una di queste cozze e l'ho tenuta in mano e l'ho aperta: dentro c'era una perla di colore rosa, di circa 4-5 millimetri, e poi, un po' sparse nella polpa, ne ho contate altre dieci-dodici, molto piccole, quasi dei puntini neri».

Qualcuno dice che una delle grosse perle sia stata valutata circa 5-6 milioni. Il gioielliere Umberto Damonte, da noi interpellato, ha dichiarato che non è la prima volta che vengono trovate delle «perle» dentro le cozze e, almeno per quella da lui vista finora, si trattava di esemplari di scar-

so valore, se non addirittura nullo.

Anche Francesco Facchini, già sommozzatore nella marina militare italiana e ora pescatore assieme a Vinicio Busdon, così spiega: «Questi quotidianamente va a immergersi nei fondali, osserva in proposito che non è una novità quella delle «perle» dentro le cozze o «pedicel». E' da tanto tempo che ci siamo accorti della loro esistenza, e talvolta mangiando la polpa di queste cozze accade di sentire qualcosa che scricchiola sotto i denti. Comunque non abbiamo mai dato importanza a questo fatto perché riteniamo che quelle palline non siano delle vere perle. Le vere perle — afferma — di solito sono a strati, come il carciofo, queste invece sono un unico blocco solido».

Pietro Raugna, «Piero Piccolo», un vecchio marinaio ora costretto a rimanere a terra per infermità, ma sempre padrone di barca, osserva anche lui che quella delle perle non è una novità, se le si considerano per quello che realmente valgono: poco o nulla.

Il rag. Ennio Lugnan è il direttore delle Compagnie triestine di ostricoltura che ha la sua sede in via Luigi Rizzo e i suoi allevamenti nei fondali della laguna di Ponente, nei pressi dell'isola di Portobuso. «Per me non è una scoperta — ci dice —. Ma è una novità invece il colore di queste perle. Finora avevo visto sempre delle palline nere, ora mi dicono che siano ambre».

«Noi — prosegue Lugnan — abbiamo in funzione, accanto agli impianti per l'allevamento delle ostriche, cinque-sei camere per l'allevamento dei «pedicel» allo stato seminale, nei pressi di Porto Buso. Quando crescono, questi «pedicel», li buttiamo in mare. Se dovessero arrivare le «perle» è ovvio che le accoglieremo di buon grado. Ma per il momento noi continuiamo a operare quotidianamente nel nostro lavoro, e soprattutto con i piedi per terra».

Luciano Sanson

A GRADO SI PARLA DI TRE GIOVANI MA NESSUNO SA (O VUOLE) FARE NOMI

Un mistero avvolge i fortunati pescatori che hanno trovato le perle nelle cozze

Molti minimizzano: «Non valgono niente» - Corre voce che una sia stata valutata 5 o 6 milioni

Secoli di leggenda

TRIESTE — Ci son voluti secoli e secoli per farle uscire dalla leggenda, ma ancor oggi hanno un fascino misterioso. La perla fin dall'antichità hanno appassionato uomini e donne. I greci e i romani ritenevano che fossero fenomeni di condensazione e non erano estranei gli dei (raggi di Aurora imprigionati in gocce di rugiada, frutti dei fulmini che colpiscono le acque nelle notti tempestose).

Nel 1671 il letterato-biologo Francesco Redi «spiegò» come un granello di sabbia, finito dentro la conchiglia di un'ostrica, irriti il mollusco che per far cessare il fastidio lo avvolge fabbricando la perla. E da dire che quasi un secolo prima il francese Guillaume Renédet aveva stabilito che le perle sono formazioni patologiche, ma non era riuscito a specificare da quale male provocate.

Nel 1717 un altro francese, René Antoine Ferchault de Réaumur, evidenziò l'analogia fra la sostanza delle perle e il materiale delle conchiglie periferie, che prenderà il nome di madreperla. Nel 1852 l'italiano Filippo De Filippi accertò l'origine parassitaria delle perle, in quanto è un parassita che, introdottosi nelle carni di un mollusco e restandone avvolto, permette la formazione di perle complete, sferiche.

Hanno trovato così spiegazione tutti i parziali insuccessi di quanti ritenevano di poter «ordinare perle alle ostriche. Cinesi e arabi c'erano riusciti anche duemila anni fa, immettendo corpi estranei in conchiglie, convinti che l'animale li ricoprisse di madreperla. Il che accadeva, ma sempre da un solo lato e il frutto erano le mezze perle (bisperle) piatte da una parte.

Fu un giapponese a portare avanti gli studi del De Filippi. Nel 1907 Tokichi Nishikawa affermò che affinché un parassita provochi la formazione di una perla, sferica si badi, è necessario che si apra la strada verso l'interno del mollusco attraverso il mantello (l'epitelio), l'organo cioè che ha il compito di fabbricare la conchiglia strappandone e trascinando con sé alcune cellule, le quali se sopravvivono al trauma e riacchioccano cominciano a moltiplicarsi attorno all'intruso.

E dunque il «sacco perigeno» la chiave di tutto il processo. Un altro giapponese, lo zoologo Kokichi Mikimoto (1858-1954), applicò su scala industriale i risultati degli studi di Nishikawa.

La perla è costituita per la maggior parte (91,72 per cento) da carbonato di calcio. I principali caratteri che ne determinano il riconoscimento sono: la grandezza, il peso (l'unità di peso è il grano pari a 1/4 di carato) di circa 64 milligrammi, lo splendore, la lucentezza, l'orientamento (translucida).

La coltivazione delle perle si fa su ostriche di circa tre anni di età; il «raccolto» avviene dopo circa sette anni. Ricorderemo per inciso che si trovano poi in commercio le perle artificiali, che possono essere di vetro opaco (come le cosiddette perle francesi o parigine) oppure sono costituite da un nucleo di alabastrino coperto da strati di polvere di madreperla legata con colla di pesce (perle romane).

Possiamo produrre perle alcune specie di cefalopodi, di gastropodi e di bivalvi (anche i pesci, cui appartengono le perle delle «ostriche» periferie dei generi Pinctada (Melegrina) e Pteria. La Melegrina è pregiata anche la sua madreperla, da perle di ottima qualità, accennatamente argentee ed eccezionalmente nere.

La più grossa perla, non madreperlacea, che si conosca è la «Perla di Allah», di circa sette chilogrammi, trovata da un filippino nel 1939 in una tridacna.

P. B.

Scalatori sloveni sull'Anapurna

TRIESTE — Con una spedizione sull'Anapurna, prima vetta di ottomila metri conquistata dall'uomo, l'Associazione alpina slovena di Trieste inizierà i festeggiamenti per i suoi ottant'anni di attività. Del gruppo di scalatori che partirà per l'Himalaya agli inizi di settembre faranno parte anche due scalatori triestini, Igor Skamperle e Lucijan Cergol.

Scopo della spedizione, che sarà guidata da Andrej Stremfelj di Lubiana, aprire una nuova via sull'Anapurna. Due componenti della spedizione, Bergant e Benkovic, sono già in viaggio e terranno inoltre un corso, quali istruttori, alla scuola di roccia di Manang, una scuola istituita dagli jugoslavi per i giovani sherpa nepalesi.

Igor Skamperle, portacolori dell'Associazione alpina slovena di Trieste, è stato classificato nella passata stagione tra i dieci più forti rocciatori sloveni.

DAL CINQUE SETTEMBRE A MIRAMARE

A Trieste il simposio itinerante di fisica

TRIESTE — Oltre duecento scienziati parteciperanno dal 5 al 10 settembre, a Trieste, presso il Centro internazionale di fisica teorica, al XII «International colloquium on group theoretical methods in physics». Si tratta di un congresso «itinerante», che ha luogo ogni anno in paesi diversi. Negli ultimi anni è stato tenuto a Kiriat Anavim (Israele), a Cocoyoc (Messico), a Canterbury (Inghilterra) e nel 1982 a Istanbul; il prossimo congresso sarà organizzato negli Stati Uniti.

L'edizione triestina è stata finanziata congiuntamente dal Centro internazionale di fisica teorica e dalla Scuola internazionale di studi avanzati, l'Istituto nazionale di fisica nucleare ha offerto un suo contributo. L'organizzazione è stata curata da un comitato locale costituito dai professori Denardo, Ghirardi e Weber dell'università di Trieste.

Questa serie di congressi ha lo scopo preciso di offrire un panorama generale e annualmente aggiornato dell'uso dei metodi della teoria dei gruppi nei più diversi campi della fisica: dalla fisica dei solidi, alla fisica delle particelle elementari, alla fisica atomica e nucleare.

Tra i duecento scienziati che hanno inviato la loro adesione ci sono nomi di grande spicco nella comunità scientifica internazionale. Per tutti bastino i nomi dei premi Nobel E. P. Wigner (Usa), cui sarà dedicata una sessione speciale, e Abdus Salam, direttore dell'Ictp, dell'italiano T. Regge e del giapponese M. Sato, uno dei maggiori cultori di meccanica statistica.

NOTIZIE IN BREVE

«Aligulja»: capogruppo Psi

TRIESTE — Il capogruppo regionale socialista Gianfranco Carbone ha rilasciato questa dichiarazione sull'intervento a favore dell'Aligulja.

«Il gruppo del Psi non ha contrarietà di principio a interventi regionali di sostegno dell'iniziativa privata nel campo dei trasporti. Ciò vale ovviamente anche per il trasporto aereo. Ma eventuali voti favorevoli — ha precisato Carbone — a disegni di legge dell'esecutivo regionale sono subordinati all'utilità, tutta da verificare, di certi collegamenti a medio raggio, alle valutazioni sulle prospettive economiche della gestione e al reale interesse di una possibile utenza. Non sono approvabili pertanto interventi che possano essere considerati solo di prestigio, fuori luogo in un momento in cui le poche risorse vanno indirizzate verso obiettivi realmente produttivi».

Terremoto: lieve scossa nel Gardesano

TRIESTE — L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri, alle 10.40, una scossa sismica distante 230 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo grotta Gigante, nel monte Baldo (costa orientale del lago di Garda). La magnitudo all'ipocentro è stata calcolata in 3,5 gradi della scala Richter.

La determinazione ipocentrale è stata calcolata anche utilizzando i dati della rete sismometrica del Friuli e di quella del Trentino.

Processo per droga a Pola

POLA — Al tribunale circondariale di Pola è iniziato un processo a carico di nove persone imputate di traffico e spaccio di stupefacenti in alcune tra le principali località dell'Istria e a Zagabria. L'inchiesta, durata alcuni mesi, ha soltanto parzialmente chiarito l'intricata e sconcertante vicenda che vede tra i protagonisti diverse persone in giovane età. Secondo le indagini, la rete sarebbe stata organizzata da un cittadino macedone, Ljupce Petrovski, il quale acquistava grossi quantitativi di eroina a Skopje e quindi la faceva pervenire agli altri collaboratori a Pola, Rovigno e Zagabria. Questi ultimi la offrivano, dietro lauti compensi, quasi esclusivamente a giovani studenti. Il traffico è stato scoperto nell'aprile di quest'anno dai criminalisti di Rovigno.

Comunità degli italiani di Buie

BUIE — Con uno spettacolo artistico culturale e altre manifestazioni complementari, la Comunità degli italiani «Francesco Papo» di Buie ha festeggiato 35 anni di attività. In questo periodo l'organizzazione ha svolto un importante ruolo nell'elevamento culturale degli appartenenti al gruppo nazionale italiano di questa località e ha contribuito inoltre al loro inserimento nelle strutture sociali, politiche ed economiche portando un costante sostegno alle istituzioni scolastiche e prescolastiche in lingua italiana.

La comunità «Francesco Papo» ha avuto un ruolo importante anche nei contatti con la nazione d'origine prendendo parte con le proprie sezioni artistico-culturali a numerose rappresentazioni in diversi centri italiani in modo particolare del Friuli-Venezia Giulia. Recentemente la Comunità degli italiani si è inserita anche nelle iniziative tra i comuni gemellati di Buie e Duino Aurisina. La «Francesco Papo» ha ricevuto numerosi riconoscimenti e decorazioni.

Sindacato inquilini su canoni IACP

TRIESTE — La Federazione regionale unitaria Cgil-Cisl-UiL e le organizzazioni regionali degli inquilini Sunia-Sicot-UiL Inquilini, hanno preso in esame l'ipotesi presentata dal presidente del consorzio regionale fra gli IACP del Friuli-Venezia Giulia per i canoni degli alloggi popolari per il 1984. In questi giorni, le organizzazioni hanno una serie di riunioni per l'esame critico della proposta presentata e per perfezionare proposte che porteranno nell'imminente incontro fra le organizzazioni regionali degli inquilini e dei lavoratori ed i presidenti degli IACP del Friuli-Venezia Giulia.

Cgil-Cisl-UiL e le organizzazioni regionali degli inquilini Sunia-Sicot-UiL Inquilini auspicano che in quella sede si possa giungere ad una soddisfacente soluzione, attraverso un accordo per l'applicazione dei canoni IACP che garantiscano la tutela dei redditi delle famiglie meno abbienti.

VI PARTECIPANO 21 PAESI DEI CINQUE CONTINENTI

Lunedì a Lubiana la fiera del vino una delle più importanti d'Europa

LUBIANA — Si inaugura lunedì a Lubiana la ventinovesima edizione della fiera vitivinicola internazionale. E senz'altro una delle più importanti mostre del vino in Europa, forse la più completa nel mondo per la quantità di tipi di vino presentati all'assaggio.

La rassegna si svolgerà come di consueto nell'area della fiera della capitale slovena, su una superficie di 9 mila metri quadri al coperto e di 6 mila metri quadri all'aperto. Il comprensorio si trova in prossimità del centro cittadino, sulla direttrice per Maribor, in via Titova 50.

La 29ª mostra vitivinicola esporterà vini di 21 Paesi dei cinque continenti, per un totale di 1521 tipi diversi. Il numero dei campioni inviati alla fiera di quest'anno costituisce un record (erano stati l'anno scorso 1444). Consistente è soprattutto la partecipazione di Paesi produttori di vino quali l'Austria, l'Italia e il Portogallo. Ma sono rappresentate anche realtà vitivinicole molto lontane da noi e

spesso sconosciute: vini californiani, australiani, neozelandesi. Lubiana è inoltre un osservatorio privilegiato sulle produzioni dell'Est europeo: vini jugoslavi, bulgari e ungheresi, in particolare.

Il pubblico (80 mila persone all'edizione dell'82) potrà concedersi, nei sei giorni della Fiera, che chiuderà i battenti sabato 3 settembre, un assaggio di tutti i campioni di vino esposti. Il biglietto d'ingresso costa 50 nuovi dinari (circa 700 lire), e altrettanto costa ogni tagliando valido per quattro assaggi a scelta.

La fiera sarà aperta ogni giorno dalle 10 alle 24. La degustazione dei prodotti esteri sarà possibile fino alle ore 19. A sera, oltre agli stand dei vini sloveni, croati, macedoni, i piazzali saranno punto di ritrovo per chi voglia consumare pietanze tipiche delle cucine nazionali jugoslave o per assistere a spettacoli folcloristici.

Il programma della manifestazione prevede anche diversi seminari sul vino, come prodotto alimentare e dietetico.

Inoltre è ospitata anche una rassegna di attrezzature per l'enologia, sia jugoslave che estere.

La fiera vitivinicola di Lubiana è un appuntamento importante per gli esperti e gli appassionati di enologia. Tutti i prodotti ammessi all'esposizione passano al vaglio di qualificate commissioni di assaggio, in cui sono rappresentati tutti i Paesi partecipanti. La giuria internazionale ha lavorato dall'11 al 22 luglio, assegnando 198 grandi medaglie d'oro, 341 medaglie d'oro e 740 medaglie d'argento e alcuni altri diplomi d'onore, in base ai punteggi d'assaggio. Sono stati prescelti anche cinque campioni assoluti per ciascuna categoria di vini (bianchi secchi, rossi, rosati, ecc.); i riconoscimenti sono andati: al primo, all'Austria (2), alla Francia (1) e degli Stati Uniti (1).

I vini italiani inviati a Lubiana sono stati 140: hanno ottenuto 14 grandi medaglie d'oro, 34 d'oro, 69 d'argento.

B. U.

GIOVANE DI 18 ANNI IN VACANZA IN TRENTINO

Micidiale schianto di una Ferrari Triestina muore, ferito il fratello

Nell'auto, guidata da un amico, sono rimaste ferite altre due persone

A pochi giorni di distanza, un'altra sciagura in una località di vacanza vede coinvolto un giovane triestino. Franco Dudine, 14 anni, è due amici, Fulvio e Sandro Muroni, 32 e 16 anni, di Rosignola di Parma, che sono stati ricoverati all'ospedale Santa Chiara di Trento con prognosi riservata.

I quattro erano partiti verso sera per una gita nei dintorni del lago di Piné a bordo di una Ferrari Dino 208. P. 326811, di proprietà di Fulvio

Muroni, che era alla guida. Il lago e la strada panoramica che lo costeggia sono infatti meta abituale dei turisti della zona, molto frequentate anche in questo periodo.

All'altezza di Sternigo al Lago però il conducente della macchina ha perso il controllo del volante. In quel punto la strada diventa un rettilineo e forse, vista l'ora tarda e il poco traffico (erano le dieci e trenta di sera) Fulvio Muroni aveva aumentato la velocità. La Ferrari Dino è uscita di strada ed è andata a schiantarsi sullo stesso lato contro un albero.

Quando i carabinieri e la Croce Rossa sono giunti sul posto, Franco Dudine respirava ancora. Nel disperato tentativo di salvarlo, i sanitari l'hanno immediatamente trasportato al poliambula-

rio di Basella di Piné. Ma il medico di turno non ha potuto che constatare il decesso per la frattura della colonna cervicale.

Il fratello e i due amici, anche loro in gravi condizioni, sono stati portati all'ospedale di Trento. La prognosi è ancora riservata.

UDINE — Sovvenzioni per un ammontare di 600 milioni di lire, destinate all'agricoltura sono state assegnate dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore Miz-zau. A trarne beneficio saranno enti, associazioni, cooperative e loro consorzi aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia, ma anche operatori fuori del territorio regionale.

I contributi riguarderanno attività svolte, o da svolgere, nell'anno in corso e verranno assegnati pure ad organismi che abbiano già iniziato a lavorare per gli obiettivi suindicati, previa, però, tempestiva presentazione della domanda entro i termini.

MUSICA, DANZA E TEATRO

Gli incontri culturali di «Vinmondo '83»

UDINE — Musica, danza e teatro per scoprire la civiltà del bere. Questi gli appuntamenti culturali di «Vinmondo '83».

Ad aprire il programma saranno i «Carmini Burana», nell'esecuzione del «Clemencic Consorti» di Vienna, diretto da René Clemencic. I «Carmina Burana» sono i canti del vino dei «clerici vagantes» medioevali, dai quali il musicista Carl Orff trasse spunto per la sua composizione per coro e orchestra.

René Clemencic, specializzato nella musica medioevale e dell'età barocca, che interpreta facendo uso di strumenti d'epoca, è andato, però, alle radici di queste arie, recuperandone le versioni integrali.

I «Carmina Burana» saranno eseguiti a San Daniele del Friuli, nel parco del castello, sabato prossimo 27 agosto; domenica, 28 agosto, ci sarà la replica al parco «Galvani» di Pordenone, cui seguiranno quelle di Trieste, al teatro Rossetti (martedì 30 agosto) e di Gorizia, al castello, nel cortile delle milizie (mercoledì 31 agosto).

Il musicologo Sergio Balestracci, docente di flauto al conservatorio di Padova, nonché direttore del complesso di strumenti antichi «La Fontegara» e presidente dell'Accademia di flauto dolce di Torino, ha costituito un complesso per l'esecuzione di due esibizioni, articolate sempre su musiche dei secoli scorsi. La prima, intitolata «Festino nella sera del giovedì grasso», ripropone un'opera veneziana del Settecento, di Adriano Banchieri, per voci soliste, flauto, liuto, clavicembalo e violoncello, con movimenti coreografici. Questo il calendario: all'auditorium di via Tor Bandiera, di Trieste, lunedì 29 agosto; a Gradisca, nella sala di via Ciotti, martedì 30 agosto; a palazzo Locatelli di Cormons, mercoledì 31 agosto; al parco del castello di San Daniele del Friuli, giovedì 1 settembre.

Il secondo spettacolo allestito da Balestracci si intitola «Arie del bere»: propone canzoni del Seicento italiano e francese («chansons du boire» della corte del Re Sole) per voci soliste, flauto, liuto e viola. Il calendario: teatro Verdi di Pordenone, venerdì 2 settembre; salone degli Stati provinciali del castello di Gorizia, sabato 3 settembre; salone del Trono nel castello di Miramare di Trieste, domenica 4 settembre (soltanto per invito).

Il Gruppo di Danza rinascimentale diretto dalla coreografa Barbara Spati ed il complesso vocale e strumentale «Armonia Antiqua» presenteranno «La pazzia del ballo». Il programma contiene danze e brani strumentali. Tra questi, un ballo di satiri e baccanti composto per Cosimo de' Medici ed Eleonora di Toledo nel 1539 e l'«Aria» del 1599, in onore di donna Isabella d'Austria nel palazzo ducale di Milano, davanti alla nobiltà spagnola e lombarda.

Il calendario: parco Galvani di Pordenone, sabato 27 agosto; castello di San Giusto di Trieste, domenica 28 agosto; Cortile delle milizie al castello di Gorizia, lunedì 29 agosto; sala di via Ciotti a Gradisca, mercoledì 31 agosto; piazza XXIV Maggio a Cormons, venerdì 2 settembre; parco del castello a San Daniele del Friuli, sabato 3 settembre.

Infine la commedia dell'arte, che animerà piazze e strade di varie località del Friuli-Venezia Giulia. Il Tag-Teatro di Venezia, per la regia di Carlo Bosso, metterà in scena «Il falso magnifico», una tragicommedia che trae la sua struttura dal «Canovacci» di Flaminio Scala, pubblicata dall'autore nel 1511, raccolta unica nel suo genere, dalla quale attingono spunti secondo la formula del «teatro da strada», adatta per animare e per coinvolgere vie, piazze e borghi delle città, con attori sui trampoli, palcoscenici «volanti», pupazzi, acrobazie, bandiere.

Lo spettacolo proposto nel Friuli-Venezia Giulia è aperto da un gruppo di contadini che, per festeggiare il buon raccolto, rievoca, con villotte friulane e con altri canti, tratti dal patrimonio tradizionale europeo delle danze folcloristiche e rinascimentali, nonché con improvvisazioni mimiche, il lavoro della vendemmia.

Il calendario: sala di via Ciotti a Gradisca, lunedì 29 agosto; palazzo Locatelli a Cormons, martedì 30 agosto; piazza Marconi a Muggia, mercoledì 31 agosto; corso Vittorio Emanuele a Pordenone, giovedì 1 settembre; parco del castello a San Daniele del Friuli, venerdì 2 settembre; cortile delle Milizie a Gorizia, sabato 3 settembre.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 20/8/1983				
BARI	87	90	52	57 18
CAGLIARI	67	65	31	52 41
FIRENZE	64	67	89	3 90
GENOVA	75	88	70	10 34
MILANO	48	31	83	7 78
NAPOLI	27	9	30	31 55
PALERMO	53	4	13	85 36
ROMA	4	88	43	34 51
TORINO	2	73	54	18 65
VENEZIA	11	35	31	85 73

Ci siamo comunque consolati con la suggestiva cinquantina che ha dato l'ambo a BA e che nel complesso si è egualmente bene inserita in altre combinazioni.

Buona parte fra i numeri che abbiamo indicato sono usciti: 4, 7, 9, 11, 2, 83, 70, 73, 87 e 88. Ora vediamo il tabellone dei ritardatari aggiornati: BA 6, 89, 80, 8, 28, 79; CA 66, 34, 22, 45, 1, 37; FI 37, 23, 45, 11, 1, 77; GE 41, 17, 69, 9, 56, 32; MI 23, 28, 28, 2, 40, 90; NA 61 (119 settimane), 29, 17, 40, 2, 21, 44; PA 42, 89, 68, 41, 29, 6; RO 40, 63, 52, 58, 13, 75; TO 52, 16, 80, 5, 6, 84; VE 25, 28, 1, 27, 18, 68.

Consigliamo imperturbabili i numeri della ventina su «tutte». Qualche tentativo d'ambro e torno su MI, NA, PA e VE: possibili in modo particolare il 21, 23, 29, 25, 24 e 28.

Nel gioco incrociato stanno bene assieme il 6-25, 6-26, 6-29, 14-25, 14-28, 14-29, 24-25-28, 26-28, 26-29, 24-27 oppure 23-27. Il 21 potrebbe abbinarsi col 25, 27, 28 o 29.

Della ventina anche il 22 potrebbe essere della partita. Raccomandiamo moderazione e di scegliere a caso poche combinazioni. Si può vincere senza esporti troppo. Attesi: 59, 63, 71, 19, 40, 61, 88, 84.

A cura di Arrigo Bonnes

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	22	28,2
Gorizia	17,9	32,5
Monfalcone	22,1	31,5
Pordenone	20	30
Udine	17,4	31,6

GIORNALE DI TRIESTE

L'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

Frenata in agosto
la corsa ai rincariRispetto a luglio ci ha superato di poco Bologna
ma nel confronto annuale restiamo al primo posto

Come ogni anno in agosto, mese tradizionalmente «tranquillo» per quanto riguarda il caro-vita, i prezzi al consumo in città non hanno subito sensibili variazioni.

Dai dati forniti dal servizio statistica del Comune, risulta anzi che l'aumento dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati (base 1980=100) è stato dello 0,6; addirittura inferiore a quello di un'altra città italiana, Bologna, alla quale spetta questo mese la palma dei rincari con lo 0,7 in più. Seguono, in graduatoria, Torino e Milano, con aumenti rispettivamente dello 0,5 e dello 0,3.

Trieste continua però a rimanere in cima alla classifica del caro-vita nel confronto annuale (tra l'agosto di quest'anno e quello dell'82). Gli indici dei prezzi al consumo sono aumentati infatti in questi dodici mesi nella nostra città del 14,3, contro il 14 di Milano e Bologna e il 13,2 di Torino.

Da un'analisi più dettagliata, le voci che hanno registrato gli incrementi maggiori sono le spese per la casa (+20,5), quelle per l'energia (+16,9) e le spese varie (+16,3), seguite

Capitoli	MILANO	BOLOGNA	TORINO	TRIESTE
Alimentazione	+ 12,0	+ 10,7	+ 11,4	+ 10,0
Abbigliamento	+ 13,8	+ 11,7	+ 14,0	+ 12,9
Energia	+ 16,0	+ 13,8	+ 12,5	+ 16,9
Abitazione	+ 16,5	+ 14,7	+ 16,3	+ 20,5
Spese varie	+ 15,2	+ 16,3	+ 13,9	+ 16,3
Indice gen.	+ 14,0	+ 14,0	+ 13,2	+ 14,3

dall'abbigliamento (+12,9) e dall'alimentazione (+10).

Vediamo ora quali sono per agosto le voci che hanno inciso sul pur minimo aumento dei listini. Il primo dato significativo riguarda le spese varie, che sono aumentate rispetto a luglio dell'1,1, a dimostrazione che il periodo di vacanza ha indotto forse il consumatore triestino a spendere di più per generi voluttuari.

Sono probabilmente sempre le vacanze e i periodi passati fuori casa che hanno fatto addirittura diminuire dello 0,4 le spese per l'energia (elettricità, gas, combustibili) e hanno lasciato inalterate

quelle per l'abbigliamento. La casa richiede comunque una certa spesa di mantenimento, anche se si trascorre fuori un periodo di ferie. Infatti la voce abitazione risulta rincarata, anche se di poco (+0,1). Lo stesso aumento dello 0,1 si registrerà per il settore dell'alimentazione.

Rispetto alle altre città considerate, emerge che Trieste ha fatto registrare da un anno all'altro aumenti minori soltanto nei settori dell'alimentazione e dell'abbigliamento. Per quest'ultimo la nostra città è quasi in coda alla classifica, con l'aumento del 12,9, contro il 14 di Torino e il 13,8 di Milano.

DA 580 A 846 LIRE AL METRO CUBO

Tariffe da «stangata»
per l'acqua a MuggiaIl sindaco Bordon sollecita la creazione di un consorzio
a livello provinciale e invita il prefetto a intervenire

Ancora brutte notizie in merito alle tariffe dell'acqua nel comune di Muggia: nei giorni scorsi, infatti, la giunta ha adottato una delibera con cui aumenta dal 1.º gennaio 1983 il prezzo della bolletta dalle attuali 580 lire a 846 lire al metro cubo. La delibera, che non mancherà di scatenare nuove polemiche, sarà portata alla ratifica del consiglio comunale il prossimo 21 settembre.

«È stato un aumento necessario — ha spiegato ieri mattina il sindaco Bordon in una breve conferenza stampa — perché ora la legge impone di far pagare i bilanci dei vari servizi comunali, acquistati a caro prezzo». E così, la voce aumentata di prezzi dell'acqua fornita a Muggia dall'Acea, è stato necessario ritoccare anche le tariffe muggesane.

Ma parlare di ritocco in presenza di uno scatto di 266 lire al metro cubo è improponibile: il forte balzo è dovuto al fatto che ogni cento lire di aumento a Trieste (dove attualmente l'acqua costa «solo» 395 lire al metro cubo) si traducono in un aumento doppio a Muggia. Questo perché, pagata l'ac-

qua al fornitore, il Comune deve a sua volta coprire le spese della propria rete distributiva, che fra l'altro continua, nelle diramazioni secondarie, a perdere come un colabrodo.

Ma queste sono tutte cose note da tempo, com'è nota l'infelice battaglia dei muggesani contro il caro-acqua, condotta a suon di proteste, ricorsi al tribunale e al Tar, raccolte di firme e petizioni al prefetto. Ma ieri il sindaco, accompagnato dagli assessori Mutton e Menegazzi, ha lanciato un paio di appelli che contengono qualche elemento di novità.

«Anzitutto — ha detto Bordon — non è l'Acea la nostra controparte. Anzi, sia col nuovo presidente Renzo Bassani, sia con il direttore generale ingegner Romanò (entrambi presenti alla conferenza stampa svoltasi in Comune) abbiamo instaurato ottimi rapporti, in un clima di collaborazione costruttiva. Chi deve prendere le decisioni per l'Acea è il consiglio comunale di Trieste. E quindi — ha proseguito Bordon — lanciamo un appello alle segreterie dei partiti

affinché una buona volta prendano in considerazione la nostra proposta di istituire una gestione consortile, a livello provinciale, dei servizi idrici».

Il secondo appello è invece rivolto all'autorità pubblica, e più precisamente al comitato provinciale prezzi, affinché si ricordi che è chiamato a sorvegliare sulle «giuste tariffe», e al prefetto di Trieste affinché veda se, così stando le cose, non sia il caso di emanare un decreto di obbligatorietà del consorzio.

«A questo proposito — ha detto Bordon — faremo formale istanza al prefetto: è un caso specifico previsto dalla legge comunale e provinciale. Se ci sono gli estremi, e a nostro avviso ci sono, per obbligare i Comuni della provincia a istituire il consorzio, il prefetto deve farlo».

Altrimenti? «Altrimenti — ha concluso Bordon — se, quando questa delibera sarà diventata esecutiva, non si sarà fatto niente, agiremo di conseguenza. Anche in sede penale, al caso, per omissione di atti dovuti».

Livio Missio

INCONTRO ALLA PROVINCIA CON LE CATEGORIE E I SINDACATI

Confronto sulle istanze cittadine
in attesa del piano della Regione

Stavolta nessuno potrà accusare la Provincia di non rispettare i termini di legge per la consultazione delle realtà economiche, imprenditoriali e sociali ai fini dell'attuale aggiornamento, per quanto riguarda le istanze triestine, del piano di sviluppo regionale. Il presidente Darno Clarici ha convocato ieri mattina alla Provincia le parti interessate. Ma la riunione è stata del tutto pleonastica, poiché non c'è alcuna proposta regionale da esaminare.

È vero che la legge regionale n. 7 fissa entro agosto la scadenza per l'acquisizione dei pareri delle Province sulla bozza di piano che la giunta regionale è tenuta a varare annualmente entro il 15 giugno. Ma quest'anno c'erano di mezzo le elezioni e la giunta regionale aveva ritenuto opportuno di soprassedere, alla scadenza del proprio mandato, alla prospezione di proposte per il futuro. La giunta provinciale si è invece attenuta ugualmente alla legge, e n'è scaturita — ieri mattina — una situazione grottesca.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bartolomeo. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Balzani 50; Sgonico, Muggia viale Mazzini 1 (solo a chiamata). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 797466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balzani 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Giannastasi 4, tel. 795417; Sgonico, tel. 229373; Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15, via Giannastasi 44; Sgonico, Muggia viale Mazzini 1 (solo a chiamata). Servizio di guardia medica: ferie ore 20-8; prefettorio ore 18-20 e festivo ore 8-20. Tel. 8171.

Si sono presentate all'appuntamento le delegazioni degli industriali, dei sindacati, dei commercianti, degli artigiani, dell'Ente porto, dell'Area di ricerca; taluna ha consegnato anche delle controproposte scritte. Ma mancava appunto qualsiasi proposta regionale alla quale opporre le controdeduzioni locali.

Il. All'evidente imbarazzo dei partecipanti ha elegantemente reagito il presidente Clarici con l'affermare che la riunione non era comunque inutile, che essa serviva a una puntualizzazione delle istanze delle categorie locali nel confronto della Regione, che in ogni caso la Provincia verrà prima o poi chiamata a esprimere un parere sul piano regionale e tanto vale anticipare i tempi.

Nel frattempo — ha rilevato Clarici, che presiede l'incontro assieme all'assessore al bilancio Giorgio Bonat — la Provincia si è anche dotata di una struttura tecnica per fronteggiare i propri compiti consultivi in tema di programmazione regionale. Compiti per i quali l'ente non era preparato un anno fa — ha ammesso il presidente ricordando le polemiche delle opposizioni — ma che poi aveva affrontato adeguatamente già in occasione della consultazione sulla legge n. 828.

Nella convinzione che a questo primo incontro interlocutorio vorranno seguire

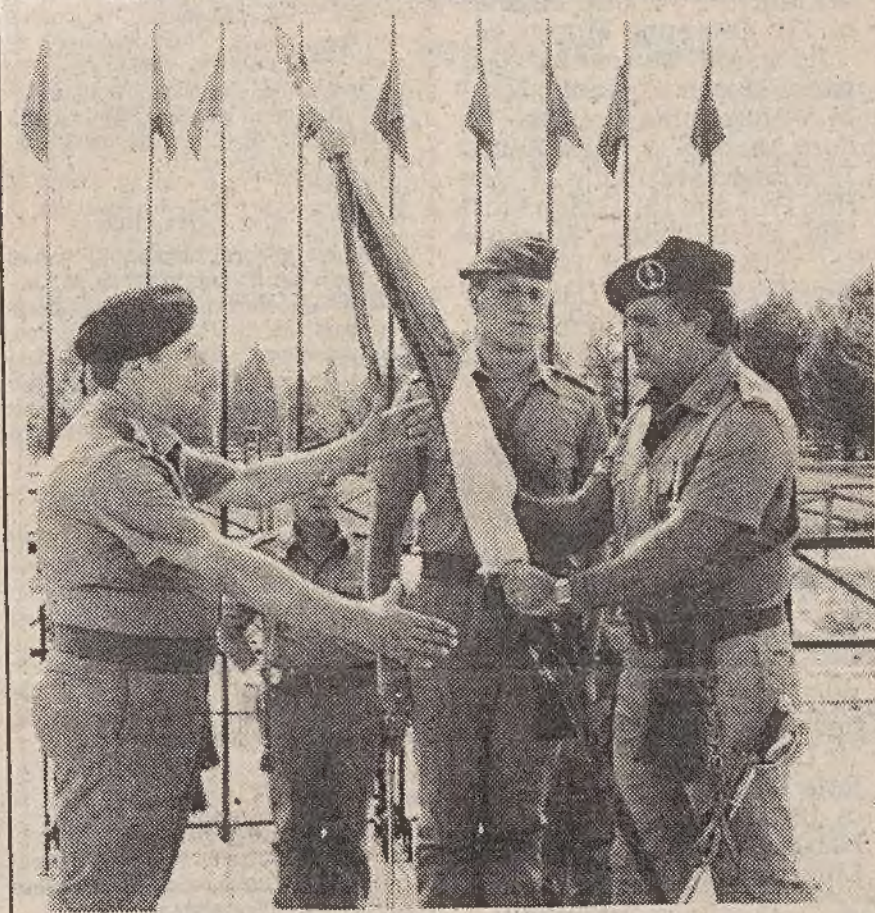
più approfonditi confronti, le parti interessate hanno anticipato per sommi capi le rispettive istanze. Un documento è stato presentato dall'Ente porto; dall'Area di ricerca sono stati avanzati precisi progetti per ricerche applicative; dagli industriali è stata prodotta la memoria con cui il neopresidente si era rivolto ai partiti in campagna elettorale; i sindacalisti hanno insistito sulla necessità di stabilire una graduatoria degli interventi prioritari a sostegno dell'economia cittadina; i commercianti hanno chiesto che agli acquirenti stranieri venga rimborsata l'Iva, come fa l'Austria; gli artigiani hanno ribadito la domanda di sostegno alle singole imprese che impiegino giovani apprendisti.

Il rappresentante dell'Inter-sind ha accampato la ragione delle ferie estive per giustificare la mancanza di proprie proposte. E il presidente Clarici gli ha polemicamente ribattuto: «Magari si trattasse solo di un problema di ferie e non invece di una mancanza di programmi».

G. P.

«PIEMONTE CAVALLERIA»

Nuovo comandante



Il ten. col. Bernardino De Luca è da ieri il nuovo comandante del 2.º Gruppo squadroni meccanizzato «Piemonte Cavalleria». Egli ha assunto ieri l'alto incarico subentrando al ten. col. Armando Proietti, destinato alla Scuola di equitazione militare.

Alla presenza del gen. Stefano Dolce, comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto», il ten. col. Proietti ha preso congedo dai suoi uomini con una breve allocuzione di saluto e di augurio. Il nuovo comandante è il 78.º nella storia tricolore del «Piemonte Cavalleria».

INCENDIO DOLOSO PROVOCATO DA IGNOTI

Fiamme nella sede del Msi



Gli ignoti teppisti hanno addossato alla porta della sede del Msi un bottino delle immondizie dandogli poi fuoco. (Itafoto)

Allarme, la scorsa notte in via San Lazzaro 5, per un incendio doloso appiccato al primo piano dello stabile, davanti alla porta d'ingresso che ospita la federazione provinciale del Movimento sociale italiano-Destra nazionale e la stazione trasmittente «Radio Onda Europa». Che l'incendio sia doloso, non c'è alcun dubbio: lo hanno dichiarato vigili

del fuoco e dirigenti della Digos, che ora stanno raccogliendo elementi per poter identificare gli autori del gesto teppistico, o «attentato» come viene definito in un comunicato stampa dal vicesegretario vicario del Msi. I vigili del fuoco sono stati mobilitati quindici minuti prima delle due e sono rientrati in caserma tre quarti

d'ora dopo. Gli uomini, al comando del capo-squadra Prescelli, erano intervenuti (stando alla chiamata telefonica) per un «incendio immondizio». In realtà l'anonimo aveva ragione: si trattava proprio dell'incendio di un bottino di plastica pieno di immondizie, trasportato dall'atrio al primo piano dagli ignoti teppisti. Il bottino in fiamme ha danneggiato la porta d'ingresso ed annerito le pareti. Il danno non è molto grave. Rimane il gesto politico, per il quale ora — sono al lavoro gli agenti della Digos.

Fino a mezz'ora prima dell'allarme, nelle due stanze di «Radio Onda Europa» era rimasto un giovane che aveva riversato su nastro alcune musiche. Egli ha dichiarato di aver chiuso a chiave sia la porta d'entrata sia il portone dello stabile e di non aver notato alcunché di sospetto né sulle scale né in via San Lazzaro.

Nella nota diffusa dal Msi si sottolinea che «questo ennesimo gesto intimidatorio segue all'attentato compiuto durante la campagna elettorale contro l'abitazione del consigliere comunale Griz» e ci si chiede se «anche in questa occasione si riverserà sul tavolo del ministro degli interni la consueta pioggia di telegrammi di protesta, sdegno e preoccupazione, delle varie associazioni di sinistra».

«Evidentemente — si dice ancora nella nota — l'affermazione elettorale conseguita anche a Trieste dal Msi non è stata digerita da coloro che, non essendo riusciti ad impedire i comizi missini, cercano di sfogare ora il loro livore con la complicità delle tenebre».

FERITO GRAVEMENTE ALLA STAZIONE

Jugoslavo urtato dal treno
mentre attraversa i binari

Investimento alla stazione centrale: un treno «navetta» ha urtato con il respingente anteriore sinistro un giovane jugoslavo che dal marciapiedi del binario 6 era di colpo sceso sulle rotaie per raggiungere il marciapiede numero 7. Lo

STATO CIVILE

NATI: Schedalvi Cinzia, Kropf Massimiliano, Russo Gianluca, Robba Riccardo, Bresaz Sara, Bernabich Luca, Bersenda Ingrid, Pirota Fabia.

MORTI: Dinon Giovanni, anni 90; Pecchiari in Milocchi Carmen 55; Malfatti Santo 82; Vescevo Giusto 71; Zugna Roberta 81; Delise Mario 54; Busetti ved. Bin Eugenia 89; Bino ved. Battellini Adelia 80; Delise ved. Benet Eugenia 79; Tenze ved. Maganja Maria 66; Sahar Valeria in Parente 69; Marchi Pietro 83; Pisan Nello 78; Domazky ved. Gregorovich Elisabetta 82; Fioretti ved. Santinello Anna 73; de Rutter Tea 84; Querini in Cebolin Maria 73.

Luttuosi epiloghi di due incidenti



Due incidenti stradali avvenuti rispettivamente il 7 e il 13 agosto hanno purtroppo avuto luttuosi epiloghi. Sono deceduti all'Ospedale maggiore Mario Delise, di 54 anni, e la

pensionata Maria Tenze ved. Maganja, di 68 anni.

Il primo era rimasto vittima di una caduta con il ciclomotore. A causa di un malore o per una distrazione, l'uomo era finito con il proprio veicolo a due ruote contro il muro all'imboccatura della galleria che dal portico porta al centro di Muggia.

La pensionata Maria Tenze ved. Maganja era stata investita, invece, in viale Miramare, davanti al portone della casa in cui abitava (numero 46) da un diciottenne in motocicletta.

straniero, Josip Flincec, di 24 anni, è stato ricoverato in stato di coma al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore con la riserva di prognosi.

«Ho visto come un'ombra» ha detto il macchinista del treno «navetta», Alberto Solc (46 anni, piazza Maccher 9), al maresciallo Magnani della Polizia. «Ho sentito un colpo e ho frenato subito. Sono sceso e tra i binari giaceva un giovane con la faccia insanguinata».

Non si è potuto capire il perché del salto dello straniero dal marciapiede numero 6. «Non credo che volesse suicidarsi», ha detto un ferroviere che aveva visto un attimo prima il giovane straniero.

Josip Flincec è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato subito all'ospedale. Il sottufficiale di turno al posto di polizia del

l'ospedale ha prontamente informato il consolato jugoslavo perché si mettesse in contatto con la famiglia del giovane.

Macchina impazzita
travolge
un passante

Macchina «impazzita» esce da sola di strada e investe sul marciapiede un ignaro passante. Il singolare episodio è accaduto ieri, nel tardo pomeriggio, a San Giacomo in Monte. Livio Gallotta, 38 anni, via San Maurizio 3, aveva posteggiato la sua «Alfasud», TS 237719, all'altezza del numero civico 2/A1, per recarsi a fare una commissione. Uscito dal negozio però ha trovato la sua macchina venti metri più in là, sul marciapiede opposto, schiantata contro un muro.

La vettura si era mossa da sola lungo la strada in pendio e prendendo velocità nella corsa era finita sul marciapiede investendo un passante, Giovanni Nitli, 60 anni, via San Benedetto 2.

«Quando ho visto la macchina — ha dichiarato il malcapitato — non mi sono neppure reso conto se ci fosse qualcuno dentro». Giovanni Nitli non ha fatto in tempo a scendersi ed è stato investito. Ricoverato all'ospedale per un trauma cranico, un trauma al ginocchio e varie escoriazioni, ne avrà fortunatamente soltanto per dieci giorni.

alla tua nuova

pelliccia

pensaci ora.

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate. Certificato di autenticità su ogni singolo capo. Convenienza nei prezzi bloccati.



Visone Maschio B. G.	3.990.000	Castorino Spitz	790.000
Visone Maschio	2.790.000	Lupo Siberiano Rit.	790.000
Visone pelle intera	1.990.000	Agnello L.P.	395.000
Visone Tweed	1.290.000	Persiano Z.	590.000
Castorino Lontrato	890.000	Castoro selvaggio	990.000
Marmotta G.	1.790.000	Pellicce bambino	139.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	Coperte lapin	120.000
Rat Visonato	1.490.000	Colli assortiti	40.000
Opossum	890.000		

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

NOVELLA
PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10

MONZA — VIA ITALIA, 50

COMO — VIALE MASIA, 61

VARESE — VIA CAVOUR, 3
(angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DI TRIESTE

UNDICESIMA EDIZIONE DEGLI SPONSALI FOLCLORISTICI

Il Carso più suggestivo
ci invita tutti a nozze

Fervono, sull'altipiano, nelle località di Zolla e Rupin-gande, i preparativi per l'undicesima edizione delle «Nozze caristiche», divise ormai un classico del folclore nella provincia di Trieste.

I due paesi si apprestano a indossare il vestito delle grandi occasioni, riproponendo gli archi di fronde d'alloro e i tradizionali addobbi che caratterizzavano le feste nuziali nel passato.

Le manifestazioni prendono l'avvio oggi e ci si attende una folla di ospiti, richiamati, oltre che dalle nozze, dal buon vino e dalle tipiche specialità gastronomiche del Carso, tra le quali fanno spicco i fragranti «strucoli».

Verranno riaperte anche tutte le «osmize» per la vendita del vino alla frasca che offriranno, si assicura, soltanto il prodotto più genuino delle vigne locali, a prezzi, nei limiti del possibile, contenuti. Per coprire, almeno in parte, le spese che gli organizzatori della manifestazione hanno dovuto affrontare, saranno in vendita medaglie-ricordo con il simbolo delle «Nozze» e, nella Casa carsica di Rupin-gande, piatti estrosamente decorati e boccali di varie dimensioni con l'immagine della rocca.

Si comincerà stasera alle 20.30, con l'inaugurazione, sempre nella Casa carsica, d'una mostra dell'artigianato artistico sloveno, che potrà essere visitata sino alla fine della prossima settimana. Vi parteciperanno cinque imprese: cassapanche caristiche e articoli in legno; articoli in pelle; intarsi in legno; manufatti in pietra; ceramiche.

Per domani sono previsti gli addii al celibato: lo sposo organizza la festa a Rupin-gande, mentre la sposa si ritroverà con le amiche a Zolla. Verso le 23 i due gruppi si incontreranno in piazza a Rupin-gande per ballare accompagnati dal complesso «Furlan».

Per venerdì è in programma a Rupin-gande la suggestiva serenata, e per sabato il pittoresco trasferimento, da Zolla a Rupin-gande, della «bala» (la corte portata dalla moglie al marito) che verrà consegnata ai genitori dello sposo nella Casa carsica. A rallegrare la serata nella piazza di Rupin-gande sarà il complesso «Tone Krmetec».

Il culmine della festa sarà, naturalmente, raggiunto domenica con la celebrazione delle nozze nella cornice della rocca. Poi, il corteo degli sposi e degli invitati scenderà, accompagnato dal suono delle fisarmoniche, fino alla Casa carsica dove, secondo il rituale, la sposa verrà consegnata ai suoceri i quali, come contrappartita, assicureranno ai partecipanti al corteo un'adeguata quantità di vino. Seguirà il pranzo nuziale a Rupin-gande dove la festa si concluderà, tempo permettendo, con un ballo in piazza.

Gli organizzatori della manifestazione hanno già rivolto alla gente l'invito a partecipare alle «nozze» nei tradizionali costumi del Carso.

Mostre d'arte

Disegni di Rosignano per la Triestina

Si inaugurerà venerdì alle 18, nella sala comunale di palazzo Cossani, una mostra di 36 disegni di Livio Rosignano. Le opere si potranno acquistare e il ricavato sarà devoluto a favore della «Donna» promossa in serie B. Con questa generosa iniziativa, uno dei maggiori pittori di Trieste vuole contribuire concretamente al rilancio della massima squadra calcistica della città.

Gite e soggiorni

Passo Gardena — L'Escal XXX Ottobre organizza per sabato 27 e domenica 28, una gita sociale al passo Gardena (m. 2137) con salita al rifugio Cavazza al Picciolo (m. 2587) nel gruppo del Sella per la via «Ferrata Brigata Tridentina». Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

SEGNALAZIONI

Ne uccide più l'inquinamento che la caccia

La notizia dell'apertura della caccia alla selvaggina migratoria è stata data dal «Piccolo» del 14 agosto con il titolo: «La caccia: da oggi permesso di strage».

Mi sembra opportuno riassumere e chiarire qual è stata e qual è la situazione della caccia nella nostra provincia. Nelle province di Udine, Gorizia e Trieste vige tuttora il sistema riseristico in vigore sotto l'Austria, con i perfezionamenti apportati dall'imperial-regia patente di Francesco Giuseppe n. 154 del 7.9.1849, che legava definitivamente la proprietà della selvaggina alla proprietà del suolo.

Nessunissima strage si è mai verificata, bensì, da sempre, la più oculata tutela del patrimonio faunistico. Purtroppo la verità è che tutte le più assidue e attente misure per proteggerlo non sono valse ad evitare la sua progressiva e drastica riduzione; si è giunti ormai all'estinzione delle specie una volta già tradizionali ed abbondanti.

Di questo fenomeno inarrestabile e imputabile non certo

ai cacciatori, bensì unicamente al profondo mutamento dell'«habitat» e allo stato di profondo degrado del territorio in genere e del nostro Carso triestino in particolare, sono stato io stesso diretto testimone.

Quando entrai quale socio nella riserva di caccia di S. Sals-Samatorza nel lontano 1950, c'erano sicuramente non meno di 150 cormoranti, i bruchi di starna (qui chiamati impropriamente pernici) erano numerosissimi ed era normale trovare una decina di lepri ogni mattina. I fagiani invece non esistevano e rari erano i caprioli.

Nonostante le severissime limitazioni imposte ai cacciatori (ognuno poteva abbattere 3 cormoranti, 5 starni e 5 lepri all'anno), i selvatici, anziché aumentare di numero con la riproduzione, cominciarono a diminuire di anno in anno in maniera sempre più preoccupante. Si giunse così, dopo altre numerose misure restrittive, alla determinazione di chiudere del tutto la caccia alle cormoranti e poi alle starni. Ebbene, a riprova che non

erano certo i cacciatori e i pochi capi da essi abbattuti le cause della diminuzione delle specie, tutto risultò inutile e sia le cormoranti, sia le starni (di queste però esistono tuttora rare superstiti nella nostra provincia) sparirono definitivamente. Intanto si era iniziata anche la falce delle lepri ed anche per queste si è arrivati già da molti anni alla chiusura totale della caccia nella maggior parte delle riserve del nostro territorio (passando dai 1215 capi abbattuti nel 1960 a 17 nel 1982). Contemporaneamente si sono invece diffusi in tutto il Carso i caprioli, passati a loro volta da 4 capi abbattuti nel 1960 a 159 capi nel 1982. Mentre era stato introdotto il fagiano, oggi rimasto praticamente l'unica selvaggina minuta disponibile per i cacciatori, anche se, nonostante i ripetuti e numerosi tentativi di ripopolamento, pure quelli che io chiamo «polli travestiti da fagiani» denunciano ormai gravi difficoltà di sopravvivenza e sono a loro volta in via di sparizione dal territorio carsico.

È importante notare che

più o meno lo stesso andamento negativo è stato registrato contemporaneamente in tutta l'Europa centrale e, segnatamente, nella vicina Jugoslavia, dove sono da considerarsi praticamente estinte le cormoranti, ormai rare le starni (come in Cecoslovacchia e in Ungheria) e in enorme diminuzione le lepri.

Tutto ciò dimostra che tutti coloro i quali si battono contro la caccia e i cacciatori farebbero assai meglio a battersi «insieme con i cacciatori» contro l'inquinamento dell'ambiente naturale, che della sparizione della selvaggina è certamente il vero e principale responsabile. A questo «inquinamento dell'ambiente naturale» contribuiscono i fattori più svariati: dalle ville costruite nel bel mezzo dei più remoti boschi del Carso, con permessi rilasciati in maniera criminale, alla profonda modificazione delle colture agricole, all'uso degli insetticidi, dei crittogamici, degli erbicidi e dei tanti micidiali veleni che hanno praticamente distrutto in tutto il mondo (altro che uccellatori!) intere popolazioni di canore, come le rondini, le alodole e tutte le altre specie di uccelli granivori e insettivori.

Questa è l'unica, vera, grande battaglia che ha un senso e che varrebbe la pena di combattere insieme. Non ho mai capito perché la campagna venga condotta esclusivamente contro la caccia e a favore della protezione degli uccelli e non, per esempio, anche contro la pesca (che ha problemi molto simili) e in difesa dei milioni di pesciolini che ogni giorno pescatori di lettanti lasciano barbaramente morire essiccati al sole; oppure contro l'ecatombe quotidiana di bovini, ovini, suini ed animali da cortile di cui l'uomo si ciba e che vengono spesso uccisi con sistemi e in maniera tali da far fazzare i capelli dall'orrore. Gianfranco Gambassini.

All'autore dell'articolo, pubblicato il 14 agosto, con il titolo «La caccia: da oggi permesso di strage» domando dove e quando, nella provincia di Trieste, vengono fatti stragi di selvaggina. Credo d'aver diritto a una risposta, poiché pratico questo sport da circa vent'anni in una delle riserve di diritto della nostra provincia. Altro quesito: in quali zone della provincia di Trieste possono essere cacciate, dal 1. ottobre, cormoranti e starni e, dal 1. dicembre, le lepri? E, se non possono, può essere cacciato il cinghiale.

Per quanto riguarda poi la rabbia silvestre, dalla quale, nel solo mese di luglio, sono risultati colpiti un capriolo e una volpe, vorrei che l'autore dell'articolo s'informasse sulle misure adottate nelle riserve vicine per arginare la diffusione di quel morbo. Sono stato breve, ma la rabbia (umana) che ho provato nel leggere tante inesattezze durere a lungo. Piero Fellizon.

Fronteggiare bocche da fuoco con un titolo aggressivo, ha ragione il signor Fellizon, è un'ingenuità. Chi vorrebbe vedere la caccia cancellata da questa regione nata nella Cee per non essere propriamente zoofila, rischia di dimenticare che esistono grilletti sensati. P. R.

Un invalido derubato

Il 19 agosto ho lasciato mio figlio invalido civile nei pressi del palazzo dello sport a Chiariola perché assistesse a una manifestazione canora triestina. Si trovava fra gente allegra, semplice e onesta. Purtroppo fra quella gente si è mescolato qualcuno che non ha sentimenti di umanità e che ha strappato dal collo di mio figlio una catenina d'oro con appesa una croce pure d'oro. Poiché le sue condizioni di intelletto non sono quelle di un adulto, mio figlio non ha saputo dare altri particolari di quanto gli è successo. Spero tanto che qualcuno abbia ritrovato la croce o abbia assistito all'aggressione e sia quindi in grado di darmi ulteriori informazioni. Gli eventuali testimoni possono telefonare al numero 772870. Lettera firmata.

Lieta soggiorno

I genitori e i ragazzi della colonia marina «Dario Ferro» esprimono riconoscenza al più vivo apprezzamento al direttore, alla maestra, agli assistenti e a tutti gli operatori, che con rinunce personali ed amministrate impegno hanno contribuito a rendere costruttivo per i nostri figli questo lieto soggiorno estivo.

Piccolo albo

Un bracciale d'oro è stato rinvenuto nei pressi di Ferdinando. Chi l'ha smarrito può telefonare al numero 910358.

Un gatto siamese si è smarrito nei paraggi della via Monte Cengio: chi ne avesse notizie è pregato di voler telefonare al numero 54503.

Nel pomeriggio del 19 agosto è stato smarrito un orologio Lorette d'oro, cinturino dello stesso metallo, e quattro brillanti. Il rinventore voglia telefonare al 52318.

ORE DELLA CITTA'

Ragazzi del '99

I Cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione «Ragazzi del '99» possono ritirare questo pomeriggio, dalle 17 alle 17.30, in sede, la tessera a tariffa agevolata per la rete degli autobus con validità settembre.

Infermieri professionali

Fino al 31 prossimo alla scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di anni 16 in possesso dell'adempimento alla terza classe di scuola secondaria di II grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria didattica, dalle ore 8 alle 13, via Stuparich 1, tel. 9122441.

L'Acos in Turchia

Sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio promosso dall'Acos, Associazione cattolica operanti sanitari di Trieste in Turchia, Cappadocia e Costa turca, dal 2 al 14 settembre. Gli interessati sono pregati di telefonare quanto prima possibile al numero 728149, nelle ore serali.

Preparazione al latino

L'Alut, Associazione tra i laureati dell'Università di Trieste ha predisposto corsi di preparazione allo studio del latino per gli studenti iscritti al primo anno di studi medici. Le lezioni si tengono il martedì e il venerdì dalle 17.30 alle 18.30 nella sede di Villa Geiringer, via Ovidio 49, tel. 44987.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amichezza, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

L'on. Modiano a Rta

Questa sera alle ore 20.40, l'on. Marcello Modiano presidente della Camera di commercio e deputato al Parlamento europeo, esporrà in un'intervista a Telesatena le basi dell'economia triestina e del suo divenire.

Taccari tappeti orientali

Presentiamo dopo la pausa estiva la nuova collezione 1983-84, particolarmente interessante per qualità e prezzi. Via Giustiniani 6, (Foro Ulpiano).

Linea... Acquastrum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sartori dello stile. «Acquastrum» di Londra, in grandioso assortimento da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Filo diretto G.A.U.

Per accertarsi, per capirti, per aiutarti. Telefona al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Consigli rionali

Chiadino/Rozzol - Riunione alle 19 di domani nella sede di via del Mille 16, con all'ordine del giorno, fra l'altro: nuovo regolamento della tassa asportati rifiuti; gestione delle scuole materne comunali; accesso al bagno alla Lanterna durante i mesi invernali; occupazione di spazi ed aree pubbliche; tariffe d'uso degli impianti sportivi; nuovi corrispettivi per l'uso delle palestre site in edifici di proprietà comunale.

REDDITI OLTRE 15 MILIONI PER L'IRPEF '79

I maggiori contribuenti

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, sia dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, sia di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi), risulta maggiore di 20 milioni.

(M)

(Seguito dall'edizione di ieri)

Anna Miliani (21/7/13) 16; Livio Milic 70; Vincenzo Milic (16/5/39) 17; Nino Milicovich 10; Clelia Zaichigna 16; Riccardo Milla 25; Giuseppe Milla 16; Oscar Milla 19; Lidia Depaul 7; Pietro Milla 15; Carlo Milosovich 15; Sergio Milo 15.

Sergio Mioni 15; Laura di Majo 7; Giordano Miraz 20; Eleonora Pituzzi 7; Mario Mirelli 22; Sergio Mirelli 20; Aldo Mirengo 8; Vera Gregorini 13; Luigi Milocco 18; Giorgio Milosovich 38; Federico Mina 32; Giorgio Minen 24; Eugenio Miniscalco 29; Ferruccio Minussi 26; Luigi Minutolo 29; Efrim Mioni 29; Elena Patron 5.

Bruno Mitri 31; Enrica Puni 6; Claudio Mitro 28; Annamaria Tamburini 7; Carlo Mitiga 16; Ferruccio Mizzan 17; Giacomo Mizzan 31; Luisa Mizzan 17; Giuseppe Moccavero 26; Silvano Mocchi 17; Roberto Moccia 31; Mario Mocher 24.

Adolfo Mocnik 19; Marcello Modiano 41; Giuseppe Modic 5; Maria Sinkovec 27; Ada Modugno 22; Aldo Modugno 24; Cosimo Modugno 19; Glaucio Modugno 27; Silvana Godenigo 5; Mario Moffa 16; Mauro Molassi 15; Fulvio Molinari 24; Paolo Molinari 14; Maria Franzil 6; Vincenzo Molinari 19; Severio Molino 15; Claudio Moliterni 16; Emilio Monaco 14; Anna Maria Ciacci 6.

Gino Moncini 28; Fosca Massel 6; Giovanni Mongioli 31; Lucio Monico 25; Tullio Monico 13; Maria Sare 15; Thea Montagnari 15; Duilio Montenero 40; Giulio Montenero 18; Giuseppe Montesano 18; Renata Corpiro 9; Benito Monti 21; Francesco Monti 14; Zeffirina Boschieri 10; Gianfederico Monti 29; Guido Morassutti 23; Luciana Oltremonte 8; Bruno Morati 20; Sergio Moratto 24; Carlo Morrelli 25.

Giorgio Morelli 17; Antonio Morello 6; Elda Iuricich 15; Dario Moretti 18; Antonio Moretti 15; Anna Morgan 15; Franco Morgante 39; Flavia Sergas 5; Sergio Morgante 26; Vasco Morgante 33; Renata Oltrass 29; Enzo Morgera 18; Peppino Moriconi 35; Glaucio Moro 33; Nora Span-

garo 33; Sergio Morosi 18; (Licio Zoch 5); Daniele Morpurgo 41; (Laura Cumaro 6). Franco Morpurgo 19; Fulvio Morpurgo 25; Lionello Morpurgo 21; (Livia Zonta 5); Mario Morpurgo 40; Carlo Morrelli 25; Ezio Morteani 24; Federico Morway 15; Fabiano Mosca 17; Giuseppe Mosca 16; Giuseppe Moscatto 19; (Rita Lionetto 6); Franco Moscheni 10; (Ondina Tenente 10); Sergio Moscheno 25; Giuliano Mosco 17; Franco Mosconi 26; Ferruccio Mosetti 19; (Giorgia D'Henry 10).

Fulvio Mosetti 36; Giorgio Mosetti (27/2/37) 30; Giovanni Mosetti (11/12/27) 22; Mario Mosetti (13/3/06) 15; Nevio Mosetti 21; (Nivea Fiegl 9); Giulio Motka 23; Maria Alessandra Luxardo 25; Germano Motta 13; (Livia Parenzan 13); Alessandro De Mottoni 15; (Maria Grazia De Favento 15); Antonio Mottuzzi 17; Silvio Movia 16; (Maria Alessandra Chiandussi 6); Edoardo Mreule 35; Annamaria Padovan 16; Pellegrino Muggia 15; Tullio Muggia 8; (Giuliana Rocchetti 20).

Alipio Mugnaioni 38; Nicola Mugnaioni 34; (Lauretta Ieri

5); Raffaello Mugnaioni 54; Fabio Mulesan 17; Fulvio Mulesan 24; Lena Mulesan 15; Lorenzo Mulesan 18; Mario Mulesan (15/5/20) 36; Aldo Mulas 8; Giuseppe Mulas 37; Marino Mulich 16; Mario Mullon 13; Anna Luxa 13; Dario Muran 16; Mario Muran 15; Giuliano Murati 19; Fulvia Murro 17; (Pietro Migliari 17); Giuseppe Murtas 26. Ildegarida Musca 20; Giovanni Musco 18; Adolfo Musil 14; (Giuseppina Volf 24); Isidoro Musina 13; (Ada Sanzin 7); Giorgio Multello 14; (Maria Paladini 15); Guido Mustelli 15; Salvatore Musolino 15; Enrico Musso 19; (Lidia Revolt 4); Felice Curo Mastacchi 20; (Elisa Stermini 13); Fulvio Mustacchi 72; Danilo Muzina 19.

(N)

Bruno Nabergoi 19; Luigia Nabergoi 17; Doris Nacmias 22; Lelio Nacmias 15; Giuliano Nadrah 17; Gianfranco Nalli 23; Nella Napoleone 15; Franco Napolitano 18; Bruno Napp 25; Federico Napp 16; Piero Napp 21; Ambrogio Nardella 20; Giuseppe Nardelli 16; Luciano Nardelli 15; (Nicola Iliash 6); Giacomo Nardi 18; Lidia Nardi 18; Bruno Nardin 19; (Edda Marizza 7); Luigi Nardini 18.

(Continua)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fernanda Granbassi da Manlio e Carlina Granbassi 40.000 pro Famiglia Pisinato, 30.000 pro Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia Associazione Italiana ricerca cancro, 30.000 pro La Nostra Famiglia di Ponte Lambro (Como); da Guido e Maria Granbassi 50.000 pro Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia Associazione Italiana ricerca cancro, 30.000 pro La Nostra Famiglia di Ponte Lambro (Como); da Sergio e Marina Meriani 30.000 pro Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia Associazione Italiana ricerca cancro, da Riccardo e Luciana Trevisani 30.000, da Valeriano e Argente Vivoda 30.000, da Cesare e Rita Petracco 30.000 pro La Nostra Famiglia di Ponte Lambro (Como); da Maria Dami ved. Kreisl 25.000, da Mino e Jolanda Nuvolari 25.000 pro Famiglia Pisinato, da Sieno e Panny Premuda 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Bisi nell'anniv. (24-8) da Alba e Renato 40.000 pro Confedemmas maschile San Vincenzo de' Paoli (Don Giovanni Bosco).

In memoria di Gian Tito Angelini nell'VIII anniv. (23-8) da Uccia 50.000 pro Assoc. Italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Enzo Simoni nel III anniv. (23-8) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Borsa di studio Enzo Simoni (scuola media G. Brumeri) da Natalia 10.000, da Pietro 10.000, da Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Santini Tafarelli in Giulidino nel I anniv. (21-8) da Antonio Nalli 10.000 pro Anffas. In memoria di Piero Bandi nel X anniv. dal figli Fulvio e Fulvio 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Anita Colabertta (21-8) da Adele e Renata 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina (Biancappata).

In memoria di Renato Lucatello nel V anniv. (24-8) dalla famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Donati nata Matulich nel XXV anniv. (24-8) da figli Renata, Liana e Salvatore 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Robba ved. Nascigueria nel IV anniv. (24-8) da N.N. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albino Adamoli nel I anniv. (24-8) dalla moglie 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Sergio Pieri nel XXII anniv. (18-8) dalla sorella 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eden Andri dalle fam. Silvestri-Precel 10.000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Labagnan e dalle famiglie de Carli 30.000, da Natalia 10.000, dalla famiglia Quinzanni 10.000, da Rita e Lidia Spesso 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'amica Vella 15.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paolo Cerebuchi da Adolfo Drugovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Casa di riposo del Comune di Muggia.

In memoria di Livio Crevisi da Baldo e Libera Antonini 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Grazia e Argia 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Agnese Toncich in Colman dai colleghi dell'Utat 190.000 pro Astad.

In memoria di Pina Franco dalla fam. Miccoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna German Pinzan da Lidia Croatto 10.000 pro famiglia umaghes.

In memoria dei propri cari deceduti da Alice Zoppolato 50.000 pro famiglia umaghes.

In memoria di Arturo Franco da Pina Lusi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLA ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1500 (1000)	1800 (2000)
CAROTE	800 (—)	1000 (—)
CETRIOLI	800 (1200)	1600 (1500)
CICORIA	800 (700)	900 (1000)
RADICCHIO	800 (1000)	5500 (5000)
CIPOLLE	400 (—)	800 (—)
FAGIOLINI	2800 (—)	3500 (—)
LATTUGA	900 (1500)	1600 (5000)
MELANZANE	250 (—)	400 (—)
PATATE	160 (—)	400 (—)
PEPERONI	600 (—)	1200 (—)
POMODORI	250 (5000)	1000 (700)
SEDANO VERDE	800 (—)	1200 (—)
ZUCCHINE	800 (—)	2000 (2000)

FRUTTA:

	MINIMO	MASSIMO
ANGURIE	150 (—)	180 (—)
BANANE	1800 (—)	2100 (—)
PESCHE	500 (—)	1500 (—)
MELE	400 (—)	1200 (—)
PERE	500 (—)	1000 (—)
SUSINE	500 (700)	800 (700)
UVA	600 (—)	2000 (—)
FICHI	1200 (—)	1500 (—)

(*) Listino prezzi del 23.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 23.8.1983.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (30800)	— (30800)
CEFALI	5000 (6800)	5000 (6800)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	2500 (—)	10000 (—)
MORMORE	20000 (—)	23000 (—)
ORATE	— (28800)	— (28800)
PASSERE	— (4800)	— (4800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3000 (6800)	8000 (6800)
RIBONI	25000 (—)	25000 (—)
ROSPO (CODE)	— (—)	— (—)
SARDELLI	70 (800)	1570 (2800)
SARDONI	2070 (4400)	4850 (5200)
SCOMBRI	6000 (3800)	7000 (4400)
TONNI	5000 (6800)	5000 (10800)
TROTE	3400 (4800)	3400 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	10000 (14800)	12000 (14800)
CANOE	6000 (8800)	7000 (9800)
CAPELINGHE	— (—)	— (—)
CAPREZZOLI	1300 (2200)	1300 (2200)
MITILI (PECCI)	1600 (2400)	1600 (2400)
SCAMPI (CODE)	— (16000)	— (24000)
SEPIE	4800 (5800)	6500 (6800)

ORE DELLA CITTA'

ECONOMIA E FINANZA

SITUAZIONE STAZIONARIA NELLA COMUNITÀ MENTRE SI TENTA DI ALLEGGERIRE I BILANCI

Disoccupazione Cee stabilizzata al 10% delle forze attive

BRUXELLES — A fine luglio si contavano nella Comunità "a nove", 11,6 milioni di disoccupati iscritti presso gli uffici di collocamento: il 10,3 per cento della popolazione attiva civile (10,2 per cento in giugno). E' quanto si rileva dai dati statistici resi noti dalla commissione Cee (nel totale dei disoccupati non viene calcolata la Grecia).

L'analisi dei valori corretti dalle variazioni stagionali sembra indicare una certa stabilizzazione dell'andamento della disoccupazione. Negli ultimi quattro mesi, le variazioni da un mese all'altro sono state molto deboli. L'aumento dei disoccupati rispetto al luglio 1982 è dell'ordine dell'11,5 per cento (era del 10,2 per cento nel luglio 1982).

rispetto al luglio 1981). L'aumento del senza lavoro rispetto al luglio 1982 è stato del 35 per cento nel Lussemburgo, del 25 per cento in Germania, del 23 per cento in Irlanda, del 22 per cento in Olanda, del 14 per cento in Italia e Danimarca, del 9 per cento in Belgio, del 6 per cento nel Regno Unito. Solo in Francia, il numero dei disoccupati è rimasto praticamente allo stesso livello del 1982.

Nella Comunità "a nove", i giovani senza lavoro rappresentavano il 38,7 per cento dei disoccupati, le donne il 41,7 per cento. In Italia, a fine luglio, si contavano 2,6 milioni di disoccupati, l'11,6 per cento della popolazione attiva (contro il 10,2 nel luglio 1982).

Non più illimitate le garanzie agricole

BRUXELLES — Le garanzie concesse agli otto milioni di agricoltori della Comunità europea non possono più essere illimitate: un consenso generale su questo principio è emerso fra i rappresentanti dei governi dei «Dieci». Le posizioni sono, tuttavia, più sfumate quando dalla teoria si passa alla pratica e cioè ai provvedimenti concreti da adottare, settore per settore.

I rappresentanti dei «Dieci» — per l'Italia l'ambasciatore presso la Cee, Renato Ruggiero — si sono riuniti per esaminare le possibilità di risparmio dell'«Europa verde», la politica agricola della Comunità, che assorbe attualmente circa i due terzi del bilancio comunitario.

La riunione rientra nella preparazione del negoziato sul finanziamento della Comunità lanciato in giugno al vertice Cee di Stoccolma. La trattativa vera e propria incomincerà il 31 agosto, con una riunione ministeriale a Bruxelles, cui dovrebbero partecipare per l'Italia i ministri degli Esteri, del Tesoro, dell'Agricoltura e delle Politiche comunitarie. Un fitto calendario di riunioni analoghe è

previsto nei mesi successivi, fino al vertice di Atene, in dicembre, che segnerà la fine della presidenza di turno greca della Cee.

«I Dieci» hanno esaminato le proposte di riforma dell'«Europa verde» presentate dalla commissione Cee e si sono concentrati su quattro aspetti: l'istituzione di «soglie di garanzie», cioè di limiti alla produzione al di sopra dei quali gli agricoltori dovranno partecipare alle spese di smaltimento delle eccedenze. L'applicazione di una politica prudente di prezzi. L'adozione di provvedimenti per promuovere le esportazioni Cee, e nello stesso tempo, controllare meglio le importazioni. L'eliminazione degli Icm (importi compensativi monetari), il sistema di tasse e sovvenzioni nell'intercambio agricolo Cee teso a compensare gli effetti delle fluttuazioni monetarie.

L'ambasciatore Renato Ruggiero, che guidava la delegazione italiana, ha affermato che «i sacrifici devono essere uguali per tutti». Egli ha poi insistito affinché si chiariscano gli obiettivi del rilancio della Comunità: «Gli obiettivi devono essere condivisi da tutti».

IL 30 A ROMA
Riunione di città e regioni siderurgiche

PERUGIA — Riaprono le grandi industrie — le acciaierie di Terni il 29 — e si tenta di parlare dei problemi della siderurgia e delle varie riunioni in calendario per le prossime settimane. Per martedì 30 è in programma a Roma, presso la sede della Regione Umbria, la prima riunione del gruppo tecnico di lavoro formato dal coordinamento delle regioni e città siderurgiche.

Il 7 settembre, sempre a Roma, si riuniranno le regioni e città siderurgiche alla presenza dei coordinatori, gli assessori Pacetti (Umbria) e Ruffini (Lombardia), mentre sono stati chiesti incontri al presidente della commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera, al presidente della commissione industria della Camera e Senato, al presidente della commissione bicamerale per la ristrutturazione e riconversione, e all'esecutivo della Cee.

TRATTATIVE CON IL FMI E IL CLUB DI PARIGI

Il Brasile non paga e rinegozia i debiti

BRASILIA — Il Brasile ha cominciato la rinegoziazione con i suoi creditori e, intanto, ha smesso di pagare i debiti contratti con l'estero. Per molti osservatori locali è l'inizio della moratoria negoziata, per il governo si tratta, invece, di un passo decisivo verso la ripresa. Nell'ingabbiata situazione economica di un paese che si avvia a toccare il tetto record di 100 miliardi di dollari di debito estero (oltre 150 mila miliardi di lire) si comincia a intravedere, perlomeno, una certa chiarezza per quanto concerne cifre e progetti futuri.

La missione del ministro della programmazione, Antonio Delfim Netto, a Parigi, dove ha incontrato il presidente del Fondo monetario internazionale (Fmi), Jacques De Larosiere e quelle del Club di Parigi (che rappresenta i governi dei paesi sviluppati che hanno crediti con il Brasile), Michel Camdessus, ha portato una ventata di ottimismo tra i dirigenti brasiliani. Anche perché è stata accompagnata, sembra, dalla promessa formale del governo degli Stati Uniti di aiutare concretamente il paese.

L'idea è quella di sospendere il pagamento di tutti i debiti per i prossimi due-tre anni, riscalando poi le scadenze negli otto-tre anni successivi. Durante la sospensione il Brasile pagherebbe solo gli interessi. Questa procedura è virtualmente cominciata con i debiti che il paese ha con gli appartenenti al Club di Parigi. Delfim Netto, infatti, ha ottenuto la sospensione del pagamento di un debito di 500 milioni di dollari che scadeva quest'anno e uno di 1,5 miliardi di dollari del 1984.

Gli interessi sui prestiti internazionali brasiliani che maturano quest'anno ammontano a dieci miliardi di dollari.

Recessione in Sud America

WASHINGTON — Non vi sono immediate prospettive di ripresa per i paesi dell'America Latina: è quanto emerge dal rapporto annuale della Banca interamericana per lo sviluppo (Iadb) secondo il quale la fase di recessione economica che ha colpito i paesi latinoamericani continuerà per tutto il 1983.

Nel corso di una conferenza stampa, Jorge Luis Lara, un economista dell'agenzia internazionale, ha reso noto che il prodotto nazionale lordo dell'America Latina è diminuito in media dell'1,3 per cento nel 1982 e nel 1983 il calo, ancora più marcato, sarà intorno all'1,5 per cento.

Per quanto il reddito pro capite esso è diminuito dell'11 per cento nel 1981 e del 13 per cento nel 1982 spazzando via i guadagni messi a punto nel 1979 e nel 1980, ha detto Lara. Secondo il rapporto Iadb, delle 120 milioni di persone che compongono la forza lavoro della regione, oltre 36 milioni di persone sono attualmente disoccupate o sottoccupate.

Il Brasile e il Messico, che producono da soli il 68 per cento dei beni manifatturati della regione, hanno registrato bruschi cali della produzione: in particolare, la produzione brasiliana è diminuita del 6,8 per cento nel 1981 e del 1,6 per cento nel 1982 mentre la produzione messicana è calata del 7,4 per cento e del 2,4 per cento nel 1982. Il calo registrato in Argentina, il terzo produttore latinoamericano, con un 15 per cento in meno nel 1981 e un calo ancora maggiore nel 1982.

MEGLIO SOLO LA FILIALE DELL'AMERICANA IBM

Olivetti: nei computer prima azienda europea

LONDRA — La «Olivetti» è balzata in testa alla graduatoria europea dei produttori di computer, secondo una indagine della compagnia britannica «Logica». Le entrate della Olivetti hanno registrato nel 1982 un incremento del 30 per cento (per un totale di un miliardo e 300 milioni di dollari), con un uguale aumento più vistosi nel settore, corrispondente, in lire italiane, a un tasso d'incremento del 55 per cento.

Sul mercato europeo la «Olivetti» è così diventata la produttrice numero uno di computer (tra le compagnie europee) superando per la prima volta la Siemens, il cui Honeywell Bull e la Icl (le due maggiori rivali continentali) e anche gli americani della «Digital Equipment».

Ciò è stato facilitato dall'assorbimento da parte della Olivetti delle compagnie Hermes (Svizzera), Logabax (Francia) e Data Terminal Systems (Italia).

La classifica generale del mercato europeo (estesa cioè alle compagnie americane) vede la Olivetti al secondo posto alle spalle della «Ibm».

La classifica generale del mercato europeo (estesa cioè alle compagnie americane) vede la Olivetti al secondo posto alle spalle della «Ibm».

DA LUNEDÌ 450 LAVORATORI AL GIORNO FINO AL 27 NOVEMBRE

Gmt: sottoscritto l'accordo per la «cassa» a rotazione

TRIESTE — Scatterà lunedì la cassa integrazione ordinaria alla Grandi Motori Trieste. Interessa, a rotazione, per tredici settimane, 887 operai. In questo lasso di tempo, fino al 27 novembre, ogni giorno in fabbrica dovranno esserci 450 tute blu di meno.

Il verbale di accordo tra i controparti è stato firmato dopo sette ore di animata discussione. La riunione, svoltasi nella sede dell'Intersind di Trieste, si è iniziata alle 10 e si è conclusa solo alle 17. I rappresentanti dei lavoratori, infatti, si sono dichiarati nettamente contrari alla cassa integrazione dal punto di vista politico, anche se hanno detto di accettarla per un problema di gestione aziendale, visto che la Gmt è in grave crisi di commesse.

Tra i corollari del verbale d'accordo, comunque, sono stati inseriti tre punti in base ai quali l'azienda si impegna a far rientrare tutto il personale al termine dei tredici settemane e a verificare con riunioni periodiche assieme ai lavoratori, la gestione della cassa integrazione e le prospettive dei futuri carichi di lavoro.

Non hanno avuto risposta le richieste dei sindacalisti per avere chiarimenti sulle ipotesi di accorpamento di Grandi Motori, Italcantieri e Arsenale di San Marco, avanzata dall'Intersind. I dirigenti, infatti, hanno risposto di non sapere assolutamente nulla.

Alla riunione erano presenti il capo personale della Gmt,

Carlo Emperger, il direttore della sezione di Trieste dell'Intersind, Luciano Izzi, i sindacalisti Riccardo Devescovi, (Cgil), Pompeo Tri (Cisl) e Antonio Di Turo (Uil) e i rappresentanti del consiglio di fabbrica.

Lunedì, all'interno dello stabilimento della Gmt, a Bagno della Rosandra, si era svolta un'assemblea nel corso della quale la questione della cassa integrazione era stata illustrata agli operai, appena rientrati dalle ferie.

Preoccupatissimi sono stati i commenti dei sindacalisti al termine della riunione di ieri. «E' una decisione, questa della cassa integrazione — hanno detto unanimemente — che lascia temere il peggio. Potrebbe seguire la perdita ancora di un'altra cassa integrazione. Il sindacato è ora impegnato nell'impresa difficilissima di impedire tutto questo».

A livello di commesse, dunque, sembra che qualcosa si stia muovendo. La Gmt è stata ancora iscritta nell'ambito dei fornitori della Edison di Chicago, un grande gruppo americano che opera sul mercato mondiale della produzione di energia. Ma le commesse sono ancora da acquisire. Nel frattempo i 2.800 dipendenti di quella che è la più grande industria triestina e la terza della regione potrebbero masticare amaro.

S.M.

Tre commesse per i motori «made in Trieste»

TRIESTE — Tre importanti commesse per la Grandi Motori. La prima viene dalla U.R.S.S. Azionati a nafta pesante, tipo Marine Oil-180, dieci motori della serie 230 saranno installati su due portachiave, commissionate dalla compagnia di navigazione russa di Leningrado «Leah» al cantiere «Breda» di Porto Marghera (Venezia) del gruppo «Fincantieri». Ogni portachiave sarà dotata di un apparato di propulsione con quattro motori (due a cilindri da 1680 cavalli e 750 g/m e altri due a 8 cilindri, da 1120 cavalli con un gruppo elettrogeno, a 4 cilindri).

Le Ferrovie dello stato hanno ordinato altri 45 motori del tipo già consegnato, cioè «A-210», a 12 cilindri. Queste nuove apparecchiature saranno destinate — come informano alla «Gmt», che appartiene alla «Fincantieri» — alla trazione di altrettante locomotive «D-445». Anche per questo contratto, la «Gmt» assicurerà la garanzia per il primo decennio, mille chilometri di servizio.

Infine la Gmt ha firmato un accordo triennale con la Solar 77 di Roma per l'utilizzazione in esclusiva sui motori di propria produzione del «Mixer Solar».

ROMA — Il dollaro ha confermato al «fixing» la sua intonazione al ribasso: la quotazione sul mercato italiano è, infatti, stata stabilita a 1562,50 lire contro le 1575,50 lire di lunedì. Il calo è stato dunque di notevole ampiezza, pari allo 0,8 per cento.

La flessione trova conferma anche sul mercato tedesco dove il dollaro è stato quotato al fixing 2,61 marchi contro i 2,64 di lunedì. I primi segnali dell'andamento negativo del dollaro erano venuti dalla piazza di New York, dove in chiusura si era diffusa la convinzione che la valuta Usa fosse sopravvalutata. Gli operatori non avvertono, infatti, altre cause tecniche se non la possibilità che entro la fine del mese i tassi Usa possano essere ridotti.

La lira, oltre ad aver guadagnato terreno nei confronti del dollaro riportandosi alle posizioni di fine luglio, ha mantenuto sostanzialmente

oro in rialzo. LONDRA — Netto balzo in avanti delle quotazioni auree sulle principali piazze europee. Approfondendo dell'ultimo assestamento del dollaro, il metallo ha messo a segno un guadagno medio di 4,25-7 dollari l'oncia.

A Zurigo, il metallo ha infatti riconquistato quota 428 dollari l'oncia, contro 421 dollari, mentre al fixing londinese si registra una quotazione di 428,40 dollari.

invariati i rapporti di cambio con le altre valute dello Sme, come è indicato dalla quotazione dell'Euro che è rimasta invariata rispetto a lunedì

(1359 lire) nei confronti delle altre valute europee, la lira ha guadagnato sia nei confronti della sterlina, sia nei confronti del franco svizzero.

Tassi bancari: leggero calo

ROMA — Hanno subito una lieve flessione in luglio i tassi di interesse a breve. Secondo i dati provvisori comunicati dalla Banca d'Italia, infatti, a eccezione del calo più consistente registrato dai tassi normali sui depositi (passati dal 12,28 per cento al 12,18 per cento del mese) e di quelli sui conti interbancari (17,90 per

contro il 18,03 per cento) tutti gli altri tassi di interesse hanno registrato una diminuzione piuttosto limitata: il tasso massimo sui depositi è sceso al 17,41 per cento dal 17,43 per cento, mentre sui prestiti i tassi minimi sono scesi al 19,02 per cento, il 19,06 di giugno e quelli normali al 23,20 per cento dal 23,23 per

BORSE E MERCATI

Battuta d'arresto

MILANO — Prezzi irregolari nei scambi in lieve diminuzione. Il mercato ha denunciato qualche incertezza nel proseguire il movimento rialzista: dopo le battute iniziali ancora vivaci, la quota ha denunciato frazionati assestamenti tanto che in termini di indice il Financial Times è sceso di 11,1 punti a 729,3.

Non sono mancate, tuttavia, alcune iniziative che hanno interessato ancora la Calzature Varese, le quali dopo il rialzo del 20 per cento di lunedì ieri hanno messo a segno un progresso del 13,3 per cento. In recupero anche le Nal che hanno guadagnato il 10 per cento.

Scambi modesti sul mercato obbligazionario con prevalenti irregolarità nei prezzi. Frazionalmente calmi i Cei mentre contenute oscillazio-

ni nei due sensi hanno denunciato il Btp e l'Enel indicizzate.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi in declino dai livelli record dei giorni precedenti, per alcune pressioni di vendita. L'indice del Financial Times è sceso di 11,1 punti a 729,3.

FRANCOFORTE — Corsi azionari in flessione nel corso della giornata, nonostante i guadagni conseguiti a Wall Street.

ZURIGO — Listino in leggero ribasso con la tendenza guidata dal settore bancario, depresso dalle crescenti preoccupazioni sullo stato di indebitamento di alcuni paesi.

PARIGI — Quotazioni più ferme in un mercato con scambi attivi, in sintonia con la tendenza di Wall Street e di riflesso al leggero calo del tasso francese del denaro a vista.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valuta estera trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1562,50, franco svizzero 733-740, marco tedesco 594-600, franco francese 196-200, lira sterlina 2385-2405.

Eurodivise

Tassi d'interesse (%) del 23-31 validi per transazioni fra banche e 1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 10-18 10-12 10-34

Sterl. brit. 9-34 10 10-38

Marco ger. 5-18 5-58 5-18

Francia sv. 4-14 4-12 4-34

Mercati della Lira

VALUTE COMMERC. BANCONOTE MEDIE UIC

Dollaro USA TG 1562,55 1558,00 1562,50

Marco tedesco 596,81 593,50 596,88

Francia francese 196,31 197,00 196,33

Francia belga 29,75 29,30 29,75

Lira sterlina 2397,50 2395,00 2398,15

Lira irlandese 1882,10 1880,00 1882,55

Corona danese 165,84 163,00 165,84

Ecu 1359,53 1359,53 1359,53

Dollaro canadese 1269,30 1269,30 1269,30

Yen giapponese 6,45 6,45 6,45

Francia svizzera 733,62 729,00 733,76

Scellino austriaco 84,91 84,75 84,91

Corona norvegese 212,12 205,50 212,16

Corona svedese 201,48 197,00 201,49

Marco finlandese 277,32 273,50 277,31

Escudo portoghese 12,90 12,50 12,88

Peseta spagnola 10,33 10,33 10,33

Dinaro (Mila) TG 12,50 12,50 12,50

» (Mila) TP 15,00 15,00 15,00

» (Roma) 12,50 12,50 12,50

» (Trieste) 12,50-12,50 12,50 12,50

Draama greca TG 16,00 16,00 16,00

» greca TP 17,00 17,00 17,00

Dollaro australiano 1390,00 1390,00 1390,00

1 coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,82 p.c. (63,12); nei confronti delle valute Cee 57,69 p.c. (57,61); nei confronti di tutte le valute 59,89 p.c. (60,00).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francia 427,00 (+ 6,55)

Hongkong 425,75 (+ 4,00)

New York 426,40 (+ 4,65)

Londra 426,40 (+ 4,65)

Sterlina ve 152000-155000; sterlina ne (ante 73) 152000-157000; sterlina ne (post 73) 152000-155000; 50 pesos messicani 78000-80000; 20 dollari oro 74000-80000; lingotti 68000-69000; oro fine 21.550-21.550; argento 625-640; platino n.r.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI 23/8 22/8

Alimentari e agricole

Aliver 4130 4220

Bonifiche ferraresi 2230 2000

Canavese 1335 1365

Eridania 9380 9250

Ibp 3150 3120

Ind. zuc. 3010 3000

Ind. zuc. 1490 1490

Mil. Agr. Vittoria 6790 6700

Perugina 1854,50 1845

Perugina 1735 1730

Assicurative

Alleanza Assicuraz. 35970 36450

Ass. Ausonia 1051 1040

Comp. Ass. Milano 13920 13700

Comp. Latina 890 890

Comp. Latina priv. 470 470

Fir 1950 1940

Fir 2910 2945

Fir 14800 14850

Italia Assicurazioni 14370 14400

L'Abell Italiana 42200 42300

La Fondiaria 6930 6970

La Fondiaria 14530 15290

Sai 19400 19300

Sai 4515 4530

Sai 13800 12905

Sai 2680 2665

Sai 71700 72500

Sai 1285 1295

Sai 742 745

Sai 3000 3072

Sai 1845 1850

Sai 1330 1330

Sai 9620 9650

Sai 1250 1250

Sai 744 735

Sai 2090 2058

Sai 1510 1520

Sai 1550 1715

Sai 1091 1091

Sai 1845 1850

Sai 1330 1330

Sai 9620 9650

Sai 1250 1250

Sai 744 735

Sai 2090 2058

Sai 1510 1520

Sai 1550 1715

Sai 1091 1091

Trieste

23/8 22/8

Generali 145000 145100

Generali 154000 153000

Generali 22

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DEFINITO IL CARTELLONE OPERISTICO DEL «VERDI» PER IL 1983-'84

In una stagione «popolare» spicca il ritorno di Wagner

Inaugurazione a ottobre con «I due Foscari» - Tre opere dirette da Oren



Lella Cuberli

TRIESTE — L'estensione dei tempi di preparazione e di esercizio nei teatri lirici, sta avviando anche il «Verdi» al «tempo pieno» fra meno di due mesi infatti avrà inizio la stagione lirica 1983/84.

In attesa di conoscere ufficialmente il calendario e l'elenco artistico definito, possiamo anticipare a grandi linee il «cartellone» 83/84.

L'opera inaugurale, «I due Foscari» di Giuseppe Verdi, vedrà il ritorno di Piero Capucilli, insuperato nel ruolo del Doge Francesco Foscari, e del soprano Mara Zampieri, affermatasi nel frattempo Norma di grande valore in una produzione tedesca molto «ose». Sul podio, il direttore stabile Daniel Oren, ancora una volta protagonista della stagione. Oren dirigerà infatti anche la seconda opera in programma, «La forza del destino» (con Galina Savova, come Leonora) e «La fanciulla del West». L'opera pucciniana è molto attesa, perché pare particolarmente congeniale al

Premio di composizione a un giovane italiano

MILANO — Un musicista italiano, Riccardo Riccardi di 29 anni, riminese, ha vinto il primo premio al concorso internazionale di composizione «Southwestern Youth Music Festival».

Il riconoscimento, è stato consegnato nell'aula magna dell'Università dello Stato della California.

7 giorni alla TV

Ancora una volta: grazie cinema

Si prova un po' di fastidio a dover ripetere sempre le stesse cose, ma le circostanze di fatto sono quelle che sono, reiterate a consentire giacche di escursioni per i sentieri delle novità. Ecco: se qualcuno ha la pazienza di sfogliare una collezione di locandine cinematografiche su per giù dai Trenta ai Sessanta, ebbene, vi troverà quasi al completo il menu televisivo di questi tempi.

L'ultima settimana ad esempio, un po' alla rinfusa: «Il club dei mostri», che si scontra sull'altro binario con «Fantasma a Roma», Clark Gable che si misura con la generazione dei «ribelli» hollywoodiani, esemplata dagli scomparsi James Dean ed Elvis Presley, «Divorzio all'italiana», che lancia ponti a «Mamma Roma» e l'Alberto Sordi, infine, che raccoglie tutti, sicili, romani e quanti altri, sotto il tellone di «Storia d'un italiano».

Insomma non c'è sera dove non intaschi il traffico di questa nota senza cinema, senza visite guidate nei musei delle cere illustri e meno, o nei parcheggi più ravvicinati, dove sostano reperti cinematografici variamente pregiati e datati. Un carosello di volti immaginici vicende nel cui moto vorticoso il meglio (e non) convive col peggio, il buono col mediocre. Che se poi uno dice «basta con i film», e cambia tasto dirottando su una delle private, che, canale 5 o Retequattro o Italia 1, cosa vi trova? Nove volte su dieci, un film, naturalmente.

Quanto ai programmi che segnano il passo ai margini, ve ne sarete accorti: tranne pochissime eccezioni («Quark» per dirne una) sono merendine ferragostane all'appello, pizzette Findex per i non abbienti i quali, al limite, possono accontentarsi anche di qualche replica, come quella di «Cielo, mio marito!», con Gino Bramieri oppure, se gli va bene, dello sceneggiato «Quadrone proibito», che una seconda visione in fondo se la merita.

Tutta la Tv simile a un mercatino delle pulci, allora? No, non tutta, grazie al cielo. Infatti, alla settimana appena

temperamento del direttore israeliano.

Ma avvenimento di centro della stagione sarà certo il contributo che il Comune darà all'anno delle celebrazioni.

L'opera russa sarà rappresentata dalla «Kovancina» di Mussorgski (vedremo se il «Verdi» opererà per la tradizionale versione-Rimski) o per quella di Scioptakovic. La grande opera corale sarà diretta da Baldo Podic, il direttore jugoslavo che già ha portato al successo nella scorsa stagione la «Dinorah».

Riscattando il fascino della prima rappresentazione triestina, farà certo una serie di «esauriti» il ritorno dell'«Andrea Chénier» di Giordano, affidato alla attente presenze tenorile di Nicola Martinucci (il secondo Calaf della «Turandot» del marzo scorso), ed

Da allora macchine da presa e dolly sarebbero stati sempre più familiari a chi passava per calli e ponti, frequentemente trasformati in set.

Ora, attraverso questa «Venezia città del cinema» ci guida il lungo itinerario fotografico della mostra così intitolata (da si può visitare, nella chiesa di San Samuele, fino al 27 agosto) allestita dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia.

Che la macchina cinema si sia presto e spesso appropriata

al soprano Anna Tomowa-Sintow.

Finalmente anche la nostra città potrà conoscere in presa diretta il capolavoro di Benjamin Britten e una delle più alte intuizioni drammaticomusicali dell'opera contemporanea, «The Turn of the Screw» (Il giro di vite). Verrà probabilmente riproposta al Comunale la bella edizione messa in scena recentemente alla Fenice da Virginio Fuccher con un eccellente cast, fra cui il tenore Mario Bolognesi nel difficile ruolo di Quint.

Il cartellone si completerà con il consueto spettacolo di balletto, ancora da definire. L'opera inaugurale avrebbe dovuto portare i complessi del «Verdi» in trasferta a Belgrado, iniziando così un rapporto europeo doveroso e prestigioso per nostro teatro. Purtroppo il festival jugoslavo è stato annullato per cause di forza maggiore, e la tournée del Teatro Verdi dovrà essere rinviata.

Venezia ore 17 — Venezia De

UNA BELLA MOSTRA NELLA CHIESA DI SAN SAMUELE

Proprio città del cinema formato quattro stagioni

la sua architettura è una scenografia splendida, adattabile alle situazioni più diverse, in grado di creare atmosfere coinvolgenti e suggestive. Insomma un design perfetto per tutte le occasioni e già pronto da utilizzare. Infatti il film che hanno la «cornice» veneziana sono almeno mezzo migliaio (secondo l'accuratissima filmografia di Piero Zanotto che compare nel catalogo della contemporanea rassegna «L'immagine e il mito di Venezia» nel cinema).

Volti famosi hanno «girato» nei campi e lungo i canali, in produzioni celeberrime (per non dire dei prodotti bassi che puntavano tutto proprio sull'attrattiva del magnifico scenario): è una sfilata che inizia con la sezione «Moribondi esterni», aperta da Orson Wel-

les, ritratto sul set di «Othello». Si prosegue con molti e vari film in lavorazione, dall'ormai lontano «Una notte a Venezia», 1933, all'epopea di «Senso» (cui è dedicato un intero «capitolo» della mostra) per arrivare infine a «La chiave» di Tinto Brass, appena terminato.

I percorsi della mostra portano poi nella Venezia cinematografica dei luoghi comuni e dei luoghi deputati e in quella «parallela», ricostruita negli studi di Hollywood, Berlino, Cinecittà, nell'altrettanto improbabile Venezia «storica» dei dogi cinematografici e in quella sempre accattivante degli intrecci rosa.

E' una città, insomma, altra da quella reale e da quella «Venezia minore» esaltata dalle fotografie, qui raccolte, di Francesco Pasinetti. E', piuttosto, l'immagine oleografica di uno dei tanti «souvenir d'Italia» che ritroviamo, caso per caso, anche nelle pose dei divi in visita in Laguna: pochi sfuggono alla ritualità delle gondole e dei piccioni a San Marco, non l'accigliato Bogart, né il serio Olivier, ma inaspettatamente, Edward G. Robinson ritratto all'Accademia.

Stella Rasman

Il cinefestival dell'Atlantico

CADICE — Venti paesi prenderanno parte alla quindicesima edizione del Festival cinematografico dell'Atlantico che si svolgerà a Cadice dall'1 al 15 settembre. Saranno proiettati complessivamente 120 film: 60 lungometraggi e 60 cortometraggi.

Il festival sarà composto da una sezione ufficiale, una sezione informativa, una sezione di «arte e saggi» e una quarta sezione «speciale» cui parteciperà una selezione di film d'animazione dei Paesi dell'Est.

Ber.

Appuntamenti

E Fogli chiude l'estate



TRIESTE — Oggetto di ammirazione per migliaia di ragazze di tutta la penisola, Riccardo Fogli viene ormai considerato «il bello» della musica leggera italiana. Se poi al lato estetico si aggiunge una profonda musicalità

e molte canzoni di successo, il quadro diviene completo. Il pubblico triestino avrà modo di verificare tutto ciò venerdì prossimo, 26 agosto (alle ore 21.30), al Castello di San Giusto, nel corso dei recital del cantante toscano allestito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera e che, in pratica, conclude il cartellone di spettacoli predisposto dallo stesso ente turistico per la corrente stagione estiva, con la collaborazione del Comune di Trieste.

La carriera professionale di Riccardo Fogli inizia con il complesso dei «Pooh», nel duplice ruolo di cantante e bassista, ma ben presto — nonostante la fortunata ed intensa attività — preferisce lasciare il gruppo per cercare nel mondo della musica una sua dimensione di solista.

Nel 1976 arriva il successo con il singolo «Mondo» e l'LP «Riccardo Fogli», per cui Riccardo compone anche i testi di alcuni brani l'anno seguente. Invece, incide il 45 giri «Stella», tratto dall'album «Il

sole, l'aria, la luce, il cielo». Ma la vera consacrazione di Riccardo Fogli avviene definitivamente nell'81 e nell'82, quando interpreta «Malinconia» e «Storie di tutti i giorni», con il quale si impone al Festival di Sanremo.

(Previdenti biglietti all'Ufficio di Galleria Protini. In caso di maltempo, lo spettacolo avrà luogo al Politeama).

Altro jazz in trattoria

TRIESTE — Continua l'attività estiva del Circolo triestino del jazz che presenta un altro trattamento jazzistico presso la «Trattoria Giardinetti» di via San Michele 3 per il giorno di giovedì 25 agosto alle ore 21.

Sarà di scena questa volta un quartetto formato da quattro giovani musicisti: Nevio Zaninotto al sax tenore, Pier Paolo Cugno al pianoforte, Mario Cugno al basso e Andrea Mehelutti alla batteria.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 730371.

MERCOLEDÌ PROSSIMO S'INAUGURA LA QUARANTESIMA MOSTRA DEL CINEMA

Da Bergman a Fellini: ecco ora per ora tutti i film della passerella veneziana

Le proiezioni per il pubblico disseminate tra Sala Grande, Volpi, Arena e Teatro La Perla

VENEZIA — La Direzione della 40.ª Mostra internazionale del cinema, che si terrà al Lido di Venezia dal 31 agosto all'11 settembre, ha reso noto il programma delle proiezioni che avranno luogo nella Sala Grande e nella Salla Volpi del Palazzo del Cinema, all'Arena e al teatro «La Perla» del Casinò municipale.

«Ediths Tagebuch» (Il diario di Edith) di Hans W. Geissendorfer, presentato in concorso dalla Repubblica federale tedesca, aprirà la sezione «Venezia XL», la sera del 31 agosto nella Sala Grande del Palazzo del Cinema inaugurando così la 40.ª Mostra internazionale.

Ed ecco il calendario intero delle proiezioni: Mercoledì 31 agosto: Volpi ore 9 — Retrospectiva Elio Petri «L'assassino» (1961) (Italia).

Sala Grande ore 12 — Cerimonia di inaugurazione della XL Mostra internazionale del cinema.

Volpi ore 15 — Tavola rotonda sul cinema di Elio Petri, presentata da Ugo Pirro, curatore della retrospettiva.

Sala Grande ore 16.30 — Venezia Giovani «Mitten ins Herz» (In mezzo al cuore) di Doris Dörner. Sottotitoli italiani in concorso (Rep. fed. tedesca).

Perla ore 17 — Venezia De

Sica «Il cavaliere, la morte e il diavolo» di Beppe Cino. Fuori concorso (Italia).

Volpi ore 18.30 — Retrospectiva E. Petri (ripetizione) «L'assassino» (1961) (Italia).

Sala Grande ore 19 Venezia XL «Jogo de mao» (Gioco di mano) di Monique Rutler. Sottotitoli italiani in concorso (Portogallo).

Arena ore 20.30 — «Ediths Tagebuch» (Diario di Edith) di Hans W. Geissendorfer. Sottotitoli italiani in concorso (Rep. fed. tedesca).

Mitten ins Herz» (In mezzo al cuore) di Doris Dörner. Sottotitoli italiani in concorso (Rep. fed. tedesca).

Sala Grande ore 22 — Venezia XL «Ediths Tagebuch» (Diario di Edith) di Hans W. Geissendorfer. Sottotitoli italiani in concorso (Rep. fed. tedesca).

Perla ore 24.00 — Venezia De Sica (ripetizione) «Il cavaliere, la morte e il diavolo» di Beppe Cino fuori concorso (Italia).

Sala Grande — Venezia Notte «A Star is born» (È nata una stella) di George Cukor, versione originale integrale ricostruita da «The Academy of Motion Picture Arts and Sciences» (Stati Uniti).

Giovedì 1 settembre:

Volpi ore 09.00 — Retrospectiva E. Petri «I giorni contati» (1962) (Italia).

Volpi ore 11.00 — Venezia TV.

Sala Grande ore 12.00 — Venezia Giovani «Hakkar» di Bir Mevsin» (una stagione nell'Hakkari) di Erden Kiral. Sottotitoli italiani, fuori concorso (premiato al Festival di Berlino) (Turchia).

Volpi ore 13.30 — Venezia Giovani — programmi speciali «Farrebique 1947» di George Rouquier (Francia).

Sala Grande ore 16.00 — Venezia Giovani «Hotel Tentral» (Hotel Centrale) di Vesselin Branev, sottotitoli italiani in concorso (Bulgaria).

Perla ore 17.00 Venezia De Sica «Divergenze parallele» di Renato Meneghetti — fuori concorso (Italia).

Volpi ore 18.30 — Retrospectiva E. Petri (ripetizione) «I giorni contati» (1962) (Italia).

Sala Grande ore 19.00 — Venezia XL «Farrebique» di Georges Rouquier, sottotitoli italiani in concorso (Francia).

Arena ore 20.30 — «Una gita scolastica» di Pupi Avati. Sottotitoli in concorso (Italia); «Hotel Tentral» (Hotel Centrale) di Vesselin Branev — sottotitoli italiani, in concorso (Bulgaria).

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Una gita scolastica» di Pupi Avati — sottotitoli, in concorso (Italia).

Perla ore 24.00 — Venezia De Sica (ripetizione) «Divergenze Parallele» di Renato Meneghetti — fuori concorso (Italia).

Sala Grande — Venezia Notte «Flashdance» di Adrian Veneri 2 settembre:

Volpi ore 09.00 Retrospectiva E. Petri «Il maestro di Vigevano» (1963) (Italia).

Volpi ore 11.00 — Venezia TV.

Sala Grande ore 12.00 — Venezia Giovani «Histoire d'une rencontre» (Storia di un incontro) di Ibrahim Tsaki. Sottotitoli italiani, (Algeria).

Volpi ore 13.30 — Venezia Giovani — programmi speciali «Unknown Chaplin» (Chaplin sconosciuto) di Ken Brownlow e David Gill doppiato in francese (Gran Bretagna).

Sala Grande ore 16.00 — Venezia giovani «Never Cry Wolf» (Mai gridare al lupo) di Carroll Ballard — sottotitoli italiani in concorso (Stati Uniti).

Perla ore 17.00 — Venezia De Sica «Flipper» di Andrea Barzini — fuori concorso (Italia).

Volpi ore 18.30 — Retrospectiva E. Petri (ripetizione) «Il maestro di Vigevano» (1963) (Italia).

Sala Grande ore 19 — Venezia XL «Der Aufenthalt» (Il soggiorno) di Frank Beyer — sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca).

Arena ore 20.30 — «Sasameyuki» (Nevve sottile) di Kon Ichikawa — Sottotitoli italiani, in concorso (Giappone); «Never Cry Wolf» (Mai gridare al lupo) di Carroll Ballard — Sottotitoli italiani, in concorso (Stati Uniti).

Sala Grande ore 22 — Venezia XL «Sasameyuki» (Nevve sottile) di Kon Ichikawa — Sottotitoli italiani, in concorso (Giappone).

Perla ore 24 — Venezia De Sica (ripetizione) «Flipper» di Andrea Barzini —

Fuori concorso (Italia).

Sala Grande, ore 0.40 — Venezia Notte «Under Fire» (Sotto tiro) di Roger Spottiswoode — Sottotitoli italiani, fuori concorso (Stati Uniti).

Sabato 3 settembre:

Volpi ore 9 — Retrospectiva E. Petri «Peccato nel pomeriggio» episodio da «Alta Infedeltà» (1964) (Italia); «La decima vittima» (1965) (Italia).

Sala Grande, ore 12 — Tavola rotonda sul cinema di René Clair presieduta da Edoardo Bruno, curatore della retrospettiva.

Volpi ore 15.30 — Retrospectiva René Clair «Entr'acte» (1924); «Le Voyage Imaginaire» (1925); «La Tour» (1928).

Sala Grande, ore 16 — Venezia Giovani «Il momento dell'avventura» di Faliro Rosati — In concorso (Italia).

Perla ore 17 — Venezia De Sica «Un foro nel parabrezza» di Saurio Scavolini — Fuori concorso (Italia).

Volpi ore 18.30 — Retrospectiva E. Petri «Peccato nel pomeriggio» episodio da «Alta Infedeltà» (1964) (Italia); «La decima vittima» (1965) (Italia).

Sala Grande, ore 19 — Venezia XL «La vie est un roman» (La vita è un romanzo) — Sottotitoli italiani, in concorso (Francia).

Arena, ore 20.30 — «Zelig» di Woody Allen — Versione italiana, fuori concorso (Stati Uniti); «Il momento dell'avventura» di Faliro Rosati — Sottotitoli.

Sala Grande, ore 22 — Venezia XL «Zelig» di Woody Allen — Versione italiana, fuori concorso (Stati Uniti).

Perla ore 24 — Venezia De Sica (ripetizione) «Un foro nel parabrezza» di Saurio Scavolini — Fuori concorso (Italia).

Sala Grande, ore 24 — Venezia Notte «Return of the Jedi» (Il ritorno del Jedi) di Richard Marquand — Sottotitoli italiani, fuori concorso (Stati Uniti).

Domenica 4 settembre:

Volpi ore 9.00 — Retrospectiva E. Petri «A ciascuno il suo» (1967) (Italia).

Sala Grande, ore 12 — Venezia Giovani «Les folles années du twist» (I folli anni del twist) di Mahmoud Zemmouri — Sottotitoli italiani, fuori concorso (Algeria).

Volpi ore 15.30 — Venezia Giovani programmi speciali «A bout de souffle» (Fino all'ultimo respiro) 1960, di Jean-Luc Godard (Francia).

Sala Grande, ore 16 — Venezia Giovani «Una femme pour mon fils» (Una moglie per mio figlio) di Ali Ghallem — Sottotitoli italiani, in concorso (Algeria).

Perla ore 17 — Venezia De Sica «Il principe di Homburg» di Gabriele Lavia — Fuori concorso (Italia).

Volpi ore 18.30 — Retrospectiva E. Petri (ripetizione) «A ciascuno il suo» (1967) (Italia).

Sala Grande, ore 19 — Venezia XL «Il disertore» di Giuliana Berlinguer — Sottotitoli, in concorso (Italia).

Arena ore 20.30 — «Hanna K» di Costa-Gavras — Sottotitoli italiani, in concorso (Francia); «Un femme pour mon fils» (Una moglie per mio figlio) di Ali Ghallem — Sottotitoli italiani, in concorso (Algeria).

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Eine liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — Sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'empire» (Polvere d'impero) di Lam-Lé.

Perla ore 17 — Venezia De Sica «Sogno di una notte d'estate» di Gabriele Salvatores. Fuori concorso (Italia).

Sala Grande ore 19 — Venezia XL «Steamers» di Robert Altman v.o. In concorso (Stati Uniti).

Arena ore 20.30 — «Careful, he might hear you» (Attenzione, lui ti può sentire) di Carl Schultz. Sottotitoli italiani, in concorso (Australia); «The ploughman's lunch» (Lo spuntino alla campagna) di Richard Eyre.

Sala Grande ore 22 — Venezia XL «Careful, he might hear you» (Attenzione, lui ti può sentire) di Carl Schultz. Sottotitoli italiani, in concorso (Australia).

Martedì 6 settembre:

Volpi ore 9 — Retrospectiva E. Petri «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» 1969 (Italia).

Volpi ore 11.30 — Omaggio a Luis Bunuel «Tristana» 1970 di Luis Bunuel. Sottotitoli in italiano.

Sala Grande ore 12 — Venezia Giovani «Entre ténieblas» (Fra le tenebre) di Pedro Almodovar. Sottotitoli in italiano, fuori concorso (Spagna).

Sala Grande ore 16 — Venezia Giovani «1919 cronaca del Alba» (1919 Cronaca dell'alba) di Antonio José Betancor. Sottotitoli in italiano, in concorso (Spagna).

Perla ore 17 — Venezia De Sica «Amore tossico» di Claudio Caligari. Fuori concorso.

Sala Grande ore 19 — Venezia XL «Glut» (bracce) di Thomas Koerfer. Sottotitoli in italiano, in concorso (Svizzera).

Arena ore 20.30 — «Die macht der Gefühle» (Il potere dei sentimenti) di Alexander Kluge. Sottotitoli in italiano, in concorso (Rep. fed. tedesca); «1919 Cronaca del Alba» (1919 Cronaca dell'alba) di Antonio José Betancor. Con sottotitoli in italiano, in concorso (Spagna).

Sala Grande ore 22.00 — Venezia XL «Die Macht der Gefühle» (Il potere dei sentimenti) di Alexander Kluge — sottotitoli italiani, in concorso (Rep. Fed. tedesca).

Volpi ore 9.00 — Retrospectiva E. Petri «Ipotesi sulla morte di Pinelli» 1970; «La classe operaia va in paradiso» 1971.

Sala Grande ore 12.00 — tavola rotonda degli autori sull'avvenire del cinema.

Perla ore 17 — Venezia De Sica «Favoriti e vincenti» di Salvatore Maira — fuori concorso.

Sala Grande ore 19.00 — Venezia XL «Tisicrona vella» (L'ape millenaria) di Juraj Jakubisko — sottotitoli italiani, in concorso (Cecoslovacchia).

Arena ore 20.30 — «Eine Liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) di Andrzej Walda — sottotitoli italiani, in concorso (Rep. fed. tedesca-Polonia); «Poussière d'emp

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 Antologia del balletto moderno: *Dream Dances*
 13.30 Telegiornale
 13.45 *Caricoca* (1933) film, regia di Thornton Freeland, con Fred Astaire, Ginger Rogers
 15.10 *Mister Fantasy - Musica da vedere*
 15.35 *Gli animali: Fred e il leone*
 16.00 *Roma - Campionati europei di nuoto: Finale tuffi*
 17.30 *Fresco fresco - Quotidiana di musica, spettacolo e attualità*
 18.00 *Roma - Campionati europei di nuoto: Finale nuoto*
 19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
 20.00 Telegiornale
 20.30 *Il ritorno del Santo: Potere che uccide - telefilm*
 21.25 *Caccia al tesoro - Giochi televisivi a premi dagli studi di Parigi. Questa sera: Camerun*
 22.25 Telegiornale
 22.35 *Appuntamento al cinema - I film che vedrete sul grande schermo*
 22.45 *Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero. Eurovisione - Svizzera, Zurigo: Atletica leggera*
 — *Tg 1 Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

- 13.00 *Tg 2 Ore tredici*
 13.15 *Stereo estate - Musica, musica, musica*
 13.50 *Appuntamento con l'opera lirica: Francesca da Rimini*
 15.10 *Donne... Dadi... Denaro* (1956) film, regia di Roy Rowland, con Dan Dailey, Cyd Charisse
 17.00 *Tandem estate. King Rollo - Le avventure di Tin Tin: L'affare Tornasole - Victor e Maria - Rally - L'Apemania - Nascita del cinema*
 18.40 *Tg 2 Sportsera*
 18.50 *Sport in concerto. Pentathlon moderno - Previsioni del tempo*
 19.15 *Tg 2 Telegiornale*
 20.30 *Hollywood: i ribelli, a cura di Claudio Barbati. James Dean (seconda parte)*
 21.35 *Il cantante del luna park* (1964) film, regia di John Rich, con Elvis Presley, Barbara Stanwyck (1.0 tempo)
 22.25 *Tg 2 Stasera*
 22.30 *Il cantante del luna park (2.0 tempo)*
 22.35 *IX Rassegna della canzone d'autore Penco '82. Il poeta, la cantautrice e il mimo*
 24.00 *Tg 2 Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 *Tg 3 - (Intervallo con Avventure sottomarine - Cartoni animati)*
 19.25 *I segretti e la storia - I santuari del potere (5.0 puntata)*
 19.55 *La cinghessa e la memoria - Momenti del cinema italiano del 1949 al 1970. Omaggiati (1966)*
 20.05 *Dix: Vivere la propria età - L'infanzia nella memoria degli anziani. Storie parallele*
 20.30 *Anno uno (1974) film, regia di Roberto Rossellini, con Luigi Vannucchi, Dominique Darsi*
 22.30 *Delta serie - Animali selvatici: I tassi nella loro intimità (6.0 puntata)*
 22.55 *Tg 3 (Intervallo con Avventure sottomarine - Cartoni animati)*
 23.20 *Speciale Orecchiocchio, con Eugenio Finardi*
 23.35 *Campionati europei di nuoto. I protagonisti di Roma '83*

Canale 5

- 8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: Telegiornale della serie *Phyllis*; 8.50: *Uscire allo scoperto*; 9.00: Telegiornale della serie *Alice*; 9.30: Telegiornale della serie *Mary Tyler Moore*; 9.45: *Sitter d'eccezione*; 10.00: Telegiornale della serie *Lou Grant*; 10.15: *Presentazione*; 10.30: Telegiornale della serie *Gloria*; 10.45: *Spese in vista per Ann*; 11.30: *Rubriche*; 12.00: Telegiornale della serie *Il mio amico Arnold*; 12.30: Telegiornale della serie *Il ritorno di Simon Templar*; 12.55: *Telegiornale*; 13.30: *Telegiornale*; 14.30: *Telegiornale*; 15.30: *Telegiornale*; 16.30: *Telegiornale*; 17.30: *Telegiornale*; 18.30: *Telegiornale*; 19.30: *Telegiornale*; 20.30: *Telegiornale*; 21.30: *Telegiornale*; 22.30: *Telegiornale*; 23.30: *Telegiornale*; 24.30: *Telegiornale*.

Telegiornale

- 9.30: *Adolescenza inquieta*, di Ivano Riberto. 98.00 puntata; 10.00: *Anni '30 che nostalgia*; 10.15: *Resurrezione*, film con Frédéric March, Anna Sten, Sam Jaffe, regia di Ruben Mamoulian; 12.00: *Riuscirà la nostra carovana di eroi*; 12.15: *Catturare il gorilla*; 12.30: *Vita da strega*; 12.45: *Compagni di giochi*; 13.00: *Bim bum bam*; 14.00: *Adolescenza inquieta*, di Ivano Riberto. 112.00 puntata; 14.15: *La piccola grande Nell*; 14.30: *La piccola grande Nell*; 14.45: *La piccola grande Nell*; 15.00: *La piccola grande Nell*; 15.15: *La piccola grande Nell*; 15.30: *La piccola grande Nell*; 15.45: *La piccola grande Nell*; 16.00: *La piccola grande Nell*; 16.15: *La piccola grande Nell*; 16.30: *La piccola grande Nell*; 16.45: *La piccola grande Nell*; 17.00: *La piccola grande Nell*; 17.15: *La piccola grande Nell*; 17.30: *La piccola grande Nell*; 17.45: *La piccola grande Nell*; 18.00: *La piccola grande Nell*; 18.15: *La piccola grande Nell*; 18.30: *La piccola grande Nell*; 18.45: *La piccola grande Nell*; 19.00: *La piccola grande Nell*; 19.15: *La piccola grande Nell*; 19.30: *La piccola grande Nell*; 19.45: *La piccola grande Nell*; 20.00: *La piccola grande Nell*; 20.15: *La piccola grande Nell*; 20.30: *La piccola grande Nell*; 20.45: *La piccola grande Nell*; 21.00: *La piccola grande Nell*; 21.15: *La piccola grande Nell*; 21.30: *La piccola grande Nell*; 21.45: *La piccola grande Nell*; 22.00: *La piccola grande Nell*; 22.15: *La piccola grande Nell*; 22.30: *La piccola grande Nell*; 22.45: *La piccola grande Nell*; 23.00: *La piccola grande Nell*; 23.15: *La piccola grande Nell*; 23.30: *La piccola grande Nell*; 23.45: *La piccola grande Nell*; 24.00: *La piccola grande Nell*; 24.15: *La piccola grande Nell*; 24.30: *La piccola grande Nell*; 24.45: *La piccola grande Nell*; 25.00: *La piccola grande Nell*; 25.15: *La piccola grande Nell*; 25.30: *La piccola grande Nell*; 25.45: *La piccola grande Nell*; 26.00: *La piccola grande Nell*; 26.15: *La piccola grande Nell*; 26.30: *La piccola grande Nell*; 26.45: *La piccola grande Nell*; 27.00: *La piccola grande Nell*; 27.15: *La piccola grande Nell*; 27.30: *La piccola grande Nell*; 27.45: *La piccola grande Nell*; 28.00: *La piccola grande Nell*; 28.15: *La piccola grande Nell*; 28.30: *La piccola grande Nell*; 28.45: *La piccola grande Nell*; 29.00: *La piccola grande Nell*; 29.15: *La piccola grande Nell*; 29.30: *La piccola grande Nell*; 29.45: *La piccola grande Nell*; 30.00: *La piccola grande Nell*; 30.15: *La piccola grande Nell*; 30.30: *La piccola grande Nell*; 30.45: *La piccola grande Nell*; 31.00: *La piccola grande Nell*; 31.15: *La piccola grande Nell*; 31.30: *La piccola grande Nell*; 31.45: *La piccola grande Nell*; 32.00: *La piccola grande Nell*; 32.15: *La piccola grande Nell*; 32.30: *La piccola grande Nell*; 32.45: *La piccola grande Nell*; 33.00: *La piccola grande Nell*; 33.15: *La piccola grande Nell*; 33.30: *La piccola grande Nell*; 33.45: *La piccola grande Nell*; 34.00: *La piccola grande Nell*; 34.15: *La piccola grande Nell*; 34.30: *La piccola grande Nell*; 34.45: *La piccola grande Nell*; 35.00: *La piccola grande Nell*; 35.15: *La piccola grande Nell*; 35.30: *La piccola grande Nell*; 35.45: *La piccola grande Nell*; 36.00: *La piccola grande Nell*; 36.15: *La piccola grande Nell*; 36.30: *La piccola grande Nell*; 36.45: *La piccola grande Nell*; 37.00: *La piccola grande Nell*; 37.15: *La piccola grande Nell*; 37.30: *La piccola grande Nell*; 37.45: *La piccola grande Nell*; 38.00: *La piccola grande Nell*; 38.15: *La piccola grande Nell*; 38.30: *La piccola grande Nell*; 38.45: *La piccola grande Nell*; 39.00: *La piccola grande Nell*; 39.15: *La piccola grande Nell*; 39.30: *La piccola grande Nell*; 39.45: *La piccola grande Nell*; 40.00: *La piccola grande Nell*; 40.15: *La piccola grande Nell*; 40.30: *La piccola grande Nell*; 40.45: *La piccola grande Nell*; 41.00: *La piccola grande Nell*; 41.15: *La piccola grande Nell*; 41.30: *La piccola grande Nell*; 41.45: *La piccola grande Nell*; 42.00: *La piccola grande Nell*; 42.15: *La piccola grande Nell*; 42.30: *La piccola grande Nell*; 42.45: *La piccola grande Nell*; 43.00: *La piccola grande Nell*; 43.15: *La piccola grande Nell*; 43.30: *La piccola grande Nell*; 43.45: *La piccola grande Nell*; 44.00: *La piccola grande Nell*; 44.15: *La piccola grande Nell*; 44.30: *La piccola grande Nell*; 44.45: *La piccola grande Nell*; 45.00: *La piccola grande Nell*; 45.15: *La piccola grande Nell*; 45.30: *La piccola grande Nell*; 45.45: *La piccola grande Nell*; 46.00: *La piccola grande Nell*; 46.15: *La piccola grande Nell*; 46.30: *La piccola grande Nell*; 46.45: *La piccola grande Nell*; 47.00: *La piccola grande Nell*; 47.15: *La piccola grande Nell*; 47.30: *La piccola grande Nell*; 47.45: *La piccola grande Nell*; 48.00: *La piccola grande Nell*; 48.15: *La piccola grande Nell*; 48.30: *La piccola grande Nell*; 48.45: *La piccola grande Nell*; 49.00: *La piccola grande Nell*; 49.15: *La piccola grande Nell*; 49.30: *La piccola grande Nell*; 49.45: *La piccola grande Nell*; 50.00: *La piccola grande Nell*; 50.15: *La piccola grande Nell*; 50.30: *La piccola grande Nell*; 50.45: *La piccola grande Nell*; 51.00: *La piccola grande Nell*; 51.15: *La piccola grande Nell*; 51.30: *La piccola grande Nell*; 51.45: *La piccola grande Nell*; 52.00: *La piccola grande Nell*; 52.15: *La piccola grande Nell*; 52.30: *La piccola grande Nell*; 52.45: *La piccola grande Nell*; 53.00: *La piccola grande Nell*; 53.15: *La piccola grande Nell*; 53.30: *La piccola grande Nell*; 53.45: *La piccola grande Nell*; 54.00: *La piccola grande Nell*; 54.15: *La piccola grande Nell*; 54.30: *La piccola grande Nell*; 54.45: *La piccola grande Nell*; 55.00: *La piccola grande Nell*; 55.15: *La piccola grande Nell*; 55.30: *La piccola grande Nell*; 55.45: *La piccola grande Nell*; 56.00: *La piccola grande Nell*; 56.15: *La piccola grande Nell*; 56.30: *La piccola grande Nell*; 56.45: *La piccola grande Nell*; 57.00: *La piccola grande Nell*; 57.15: *La piccola grande Nell*; 57.30: *La piccola grande Nell*; 57.45: *La piccola grande Nell*; 58.00: *La piccola grande Nell*; 58.15: *La piccola grande Nell*; 58.30: *La piccola grande Nell*; 58.45: *La piccola grande Nell*; 59.00: *La piccola grande Nell*; 59.15: *La piccola grande Nell*; 59.30: *La piccola grande Nell*; 59.45: *La piccola grande Nell*; 60.00: *La piccola grande Nell*; 60.15: *La piccola grande Nell*; 60.30: *La piccola grande Nell*; 60.45: *La piccola grande Nell*; 61.00: *La piccola grande Nell*; 61.15: *La piccola grande Nell*; 61.30: *La piccola grande Nell*; 61.45: *La piccola grande Nell*; 62.00: *La piccola grande Nell*; 62.15: *La piccola grande Nell*; 62.30: *La piccola grande Nell*; 62.45: *La piccola grande Nell*; 63.00: *La piccola grande Nell*; 63.15: *La piccola grande Nell*; 63.30: *La piccola grande Nell*; 63.45: *La piccola grande Nell*; 64.00: *La piccola grande Nell*; 64.15: *La piccola grande Nell*; 64.30: *La piccola grande Nell*; 64.45: *La piccola grande Nell*; 65.00: *La piccola grande Nell*; 65.15: *La piccola grande Nell*; 65.30: *La piccola grande Nell*; 65.45: *La piccola grande Nell*; 66.00: *La piccola grande Nell*; 66.15: *La piccola grande Nell*; 66.30: *La piccola grande Nell*; 66.45: *La piccola grande Nell*; 67.00: *La piccola grande Nell*; 67.15: *La piccola grande Nell*; 67.30: *La piccola grande Nell*; 67.45: *La piccola grande Nell*; 68.00: *La piccola grande Nell*; 68.15: *La piccola grande Nell*; 68.30: *La piccola grande Nell*; 68.45: *La piccola grande Nell*; 69.00: *La piccola grande Nell*; 69.15: *La piccola grande Nell*; 69.30: *La piccola grande Nell*; 69.45: *La piccola grande Nell*; 70.00: *La piccola grande Nell*; 70.15: *La piccola grande Nell*; 70.30: *La piccola grande Nell*; 70.45: *La piccola grande Nell*; 71.00: *La piccola grande Nell*; 71.15: *La piccola grande Nell*; 71.30: *La piccola grande Nell*; 71.45: *La piccola grande Nell*; 72.00: *La piccola grande Nell*; 72.15: *La piccola grande Nell*; 72.30: *La piccola grande Nell*; 72.45: *La piccola grande Nell*; 73.00: *La piccola grande Nell*; 73.15: *La piccola grande Nell*; 73.30: *La piccola grande Nell*; 73.45: *La piccola grande Nell*; 74.00: *La piccola grande Nell*; 74.15: *La piccola grande Nell*; 74.30: *La piccola grande Nell*; 74.45: *La piccola grande Nell*; 75.00: *La piccola grande Nell*; 75.15: *La piccola grande Nell*; 75.30: *La piccola grande Nell*; 75.45: *La piccola grande Nell*; 76.00: *La piccola grande Nell*; 76.15: *La piccola grande Nell*; 76.30: *La piccola grande Nell*; 76.45: *La piccola grande Nell*; 77.00: *La piccola grande Nell*; 77.15: *La piccola grande Nell*; 77.30: *La piccola grande Nell*; 77.45: *La piccola grande Nell*; 78.00: *La piccola grande Nell*; 78.15: *La piccola grande Nell*; 78.30: *La piccola grande Nell*; 78.45: *La piccola grande Nell*; 79.00: *La piccola grande Nell*; 79.15: *La piccola grande Nell*; 79.30: *La piccola grande Nell*; 79.45: *La piccola grande Nell*; 80.00: *La piccola grande Nell*; 80.15: *La piccola grande Nell*; 80.30: *La piccola grande Nell*; 80.45: *La piccola grande Nell*; 81.00: *La piccola grande Nell*; 81.15: *La piccola grande Nell*; 81.30: *La piccola grande Nell*; 81.45: *La piccola grande Nell*; 82.00: *La piccola grande Nell*; 82.15: *La piccola grande Nell*; 82.30: *La piccola grande Nell*; 82.45: *La piccola grande Nell*; 83.00: *La piccola grande Nell*; 83.15: *La piccola grande Nell*; 83.30: *La piccola grande Nell*; 83.45: *La piccola grande Nell*; 84.00: *La piccola grande Nell*; 84.15: *La piccola grande Nell*; 84.30: *La piccola grande Nell*; 84.45: *La piccola grande Nell*; 85.00: *La piccola grande Nell*; 85.15: *La piccola grande Nell*; 85.30: *La piccola grande Nell*; 85.45: *La piccola grande Nell*; 86.00: *La piccola grande Nell*; 86.15: *La piccola grande Nell*; 86.30: *La piccola grande Nell*; 86.45: *La piccola grande Nell*; 87.00: *La piccola grande Nell*; 87.15: *La piccola grande Nell*; 87.30: *La piccola grande Nell*; 87.45: *La piccola grande Nell*; 88.00: *La piccola grande Nell*; 88.15: *La piccola grande Nell*; 88.30: *La piccola grande Nell*; 88.45: *La piccola grande Nell*; 89.00: *La piccola grande Nell*; 89.15: *La piccola grande Nell*; 89.30: *La piccola grande Nell*; 89.45: *La piccola grande Nell*; 90.00: *La piccola grande Nell*; 90.15: *La piccola grande Nell*; 90.30: *La piccola grande Nell*; 90.45: *La piccola grande Nell*; 91.00: *La piccola grande Nell*; 91.15: *La piccola grande Nell*; 91.30: *La piccola grande Nell*; 91.45: *La piccola grande Nell*; 92.00: *La piccola grande Nell*; 92.15: *La piccola grande Nell*; 92.30: *La piccola grande Nell*; 92.45: *La piccola grande Nell*; 93.00: *La piccola grande Nell*; 93.15: *La piccola grande Nell*; 93.30: *La piccola grande Nell*; 93.45: *La piccola grande Nell*; 94.00: *La piccola grande Nell*; 94.15: *La piccola grande Nell*; 94.30: *La piccola grande Nell*; 94.45: *La piccola grande Nell*; 95.00: *La piccola grande Nell*; 95.15: *La piccola grande Nell*; 95.30: *La piccola grande Nell*; 95.45: *La piccola grande Nell*; 96.00: *La piccola grande Nell*; 96.15: *La piccola grande Nell*; 96.30: *La piccola grande Nell*; 96.45: *La piccola grande Nell*; 97.00: *La piccola grande Nell*; 97.15: *La piccola grande Nell*; 97.30: *La piccola grande Nell*; 97.45: *La piccola grande Nell*; 98.00: *La piccola grande Nell*; 98.15: *La piccola grande Nell*; 98.30: *La piccola grande Nell*; 98.45: *La piccola grande Nell*; 99.00: *La piccola grande Nell*; 99.15: *La piccola grande Nell*; 99.30: *La piccola grande Nell*; 99.45: *La piccola grande Nell*; 100.00: *La piccola grande Nell*; 100.15: *La piccola grande Nell*; 100.30: *La piccola grande Nell*; 100.45: *La piccola grande Nell*; 101.00: *La piccola grande Nell*; 101.15: *La piccola grande Nell*; 101.30: *La piccola grande Nell*; 101.45: *La piccola grande Nell*; 102.00: *La piccola grande Nell*; 102.15: *La piccola grande Nell*; 102.30: *La piccola grande Nell*; 102.45: *La piccola grande Nell*; 103.00: *La piccola grande Nell*; 103.15: *La piccola grande Nell*; 103.30: *La piccola grande Nell*; 103.45: *La piccola grande Nell*; 104.00: *La piccola grande Nell*; 104.15: *La piccola grande Nell*; 104.30: *La piccola grande Nell*; 104.45: *La piccola grande Nell*; 105.00: *La piccola grande Nell*; 105.15: *La piccola grande Nell*; 105.30: *La piccola grande Nell*; 105.45: *La piccola grande Nell*; 106.00: *La piccola grande Nell*; 106.15: *La piccola grande Nell*; 106.30: *La piccola grande Nell*; 106.45: *La piccola grande Nell*; 107.00: *La piccola grande Nell*; 107.15: *La piccola grande Nell*; 107.30: *La piccola grande Nell*; 107.45: *La piccola grande Nell*; 108.00: *La piccola grande Nell*; 108.15: *La piccola grande Nell*; 108.30: *La piccola grande Nell*; 108.45: *La piccola grande Nell*; 109.00: *La piccola grande Nell*; 109.15: *La piccola grande Nell*; 109.30: *La piccola grande Nell*; 109.45: *La piccola grande Nell*; 110.00: *La piccola grande Nell*; 110.15: *La piccola grande Nell*; 110.30: *La piccola grande Nell*; 110.45: *La piccola grande Nell*; 111.00: *La piccola grande Nell*; 111.15: *La piccola grande Nell*; 111.30: *La piccola grande Nell*; 111.45: *La piccola grande Nell*; 112.00: *La piccola grande Nell*; 112.15: *La piccola grande Nell*; 112.30: *La piccola grande Nell*; 112.45: *La piccola grande Nell*; 113.00: *La piccola grande Nell*; 113.15: *La piccola grande Nell*; 113.30: *La piccola grande Nell*; 113.45: *La piccola grande Nell*; 114.00: *La piccola grande Nell*; 114.15: *La piccola grande Nell*; 114.30: *La piccola grande Nell*; 114.45: *La piccola grande Nell*; 115.00: *La piccola grande Nell*; 115.15: *La piccola grande Nell*; 115.30: *La piccola grande Nell*; 115.45: *La piccola grande Nell*; 116.00: *La piccola grande Nell*; 116.15: *La piccola grande Nell*; 116.30: *La piccola grande Nell*; 116.45: *La piccola grande Nell*; 117.00: *La piccola grande Nell*; 117.15: *La piccola grande Nell*; 117.30: *La piccola grande Nell*; 117.45: *La piccola grande Nell*; 118.00: *La piccola grande Nell*; 118.15: *La piccola grande Nell*; 118.30: *La piccola grande Nell*; 118.45: *La piccola grande Nell*; 119.00: *La piccola grande Nell*; 119.15: *La piccola grande Nell*; 119.30: *La piccola grande Nell*; 119.45: *La piccola grande Nell*; 120.00: *La piccola grande Nell*; 120.15: *La piccola grande Nell*; 120.30: *La piccola grande Nell*; 120.45: *La piccola grande Nell*; 121.00: *La piccola grande Nell*; 121.15: *La piccola grande Nell*; 121.30: *La piccola grande Nell*; 121.45: *La piccola grande Nell*; 122.00: *La piccola grande Nell*; 122.15: *La piccola grande Nell*; 122.30: *La piccola grande Nell*; 122.45: *La piccola grande Nell*; 123.00: *La piccola grande Nell*; 123.15: *La piccola grande Nell*; 123.30: *La piccola grande Nell*; 123.45: *La piccola grande Nell*; 124.00: *La piccola grande Nell*; 124.15: *La piccola grande Nell*; 124.30: *La piccola grande Nell*; 124.45: *La piccola grande Nell*; 125.00: *La piccola grande Nell*; 125.15: *La piccola grande Nell*; 125.30: *La piccola grande Nell*; 125.45: *La piccola grande Nell*; 126.00: *La piccola grande Nell*; 126.15: *La piccola grande Nell*; 126.30: *La piccola grande Nell*; 126.45: *La piccola grande Nell*; 127.00: *La piccola grande Nell*; 127.15: *La piccola grande Nell*; 127.30: *La piccola grande Nell*; 127.45: *La piccola grande Nell*; 128.00: *La piccola grande Nell*; 128.15: *La piccola grande Nell*; 128.30: *La piccola grande Nell*; 128.45: *La piccola grande Nell*; 129.00: *La piccola grande Nell*; 129.15: *La piccola grande Nell*; 129.30: *La piccola grande Nell*; 129.45: *La piccola grande Nell*; 130.00: *La piccola grande Nell*; 130.15: *La piccola grande Nell*; 130.30: *La piccola grande Nell*; 130.45: *La piccola grande Nell*; 131.00: *La piccola grande Nell*; 131.15: *La piccola grande Nell*; 131.30: *La piccola grande Nell*; 131.45: *La piccola grande Nell*; 132.00: *La piccola grande Nell*; 132.15: *La piccola grande Nell*; 132.30: *La piccola grande Nell*; 132.45: *La piccola grande Nell*; 133.00: *La piccola grande Nell*; 133.15: *La piccola grande Nell*; 133.30: *La piccola grande Nell*; 133.45: *La piccola grande Nell*; 134.00: *La piccola grande Nell*; 134.15: *La piccola grande Nell*; 134.30: *La piccola grande Nell*; 134.45: *La piccola grande Nell*; 135.00: *La piccola grande Nell*; 135.15: *La piccola grande Nell*; 135.30: *La piccola grande Nell*; 135.45: *La piccola grande Nell*; 136.00: *La piccola grande Nell*; 136.15: *La piccola grande Nell*; 136.30: *La piccola grande Nell*; 136.45: *La piccola grande Nell*; 137.00: *La piccola grande Nell*; 137.15: *La piccola grande Nell*; 137.30: *La piccola grande Nell*; 137.45: *La piccola grande Nell*; 138.00: *La piccola grande Nell*; 138.15: *La piccola grande Nell*; 138.30: *La piccola grande Nell*; 138.45: *La piccola grande Nell*; 139.00: *La piccola grande Nell*; 139.15: *La piccola grande Nell*; 139.30: *La piccola grande Nell*; 139.45: *La piccola grande Nell*; 140.00: *La piccola grande Nell*; 140.15: *La piccola grande Nell*; 140.30: *La piccola grande Nell*; 140.45: *La piccola grande Nell*; 141.00: *La piccola grande Nell*; 141.15: *La piccola grande Nell*; 141.30: *La piccola grande Nell*; 141.45: *La piccola grande Nell*; 142.00: *La piccola grande Nell*; 142.15: *La piccola grande Nell*; 142.30: *La piccola grande Nell*; 142.45: *La piccola grande Nell*; 143.00: *La piccola grande Nell*; 143.15: *La piccola grande Nell*; 143.30: *La piccola grande Nell*; 143.45: *La piccola grande Nell*; 144.00: *La piccola grande Nell*; 144.15: *La piccola grande Nell*; 144.30: *La piccola grande Nell*; 144.45: *La piccola grande Nell*; 145.00: *La piccola grande Nell*; 145.15: *La piccola grande Nell*; 145.30: *La piccola grande Nell*; 145.45: *La piccola grande Nell*; 146.00: *La piccola grande Nell*; 146.15: *La piccola grande Nell*; 146.30: *La piccola grande Nell*; 146.45: *La piccola grande Nell*; 147.00: *La piccola grande Nell*; 147.15: *La piccola grande Nell*; 147.30: *La piccola grande Nell*; 147.45: *La piccola grande Nell*; 148.00: *La piccola grande Nell*; 148.15: *La piccola grande Nell*; 148.30: *La piccola grande Nell*; 148.45: *La piccola grande Nell*; 149.00: *La piccola grande Nell*; 149.15: *La piccola grande Nell*; 149.30: *La piccola grande Nell*; 149.45: *La piccola grande Nell*; 150.00: *La piccola grande Nell*; 150.15: *La piccola grande Nell*; 150.30: *La piccola grande Nell*; 150.45: *La piccola grande Nell*; 151.00: *La piccola grande Nell*; 151.15: *La piccola grande Nell*; 151.30: *La piccola grande Nell*; 151.45: *La piccola grande Nell*; 152.00: *La piccola grande Nell*; 152.15: *La piccola grande Nell*; 152.30: *La piccola grande Nell*; 152.45: *La piccola grande Nell*; 153.00: *La piccola grande Nell*; 153.15: *La piccola grande Nell*; 153.30: *La piccola grande Nell*; 153.45: *La piccola grande Nell*; 154.00: *La piccola grande Nell*; 154.15: *La piccola grande Nell*; 154.30: *La piccola grande Nell*; 154.45: *La piccola grande Nell*; 155.00: *La piccola grande Nell*; 155.15: *La piccola grande Nell*; 155.30: *La piccola grande Nell*; 155.45: *La piccola grande Nell*; 156.00: *La piccola grande Nell*; 156.15: *La piccola grande Nell*; 156.30: *La piccola grande Nell*; 156.45: *La piccola grande Nell*; 157.00: *La piccola grande Nell</*

CRONACHE DELLO SPORT

Che brutte gatte per Triestina e Udinese

DA STASERA LE PRIME INDICAZIONI

S'ANTICIPA IN AGOSTO UNO SCONTRO CHE SI RIPETERÀ IN CAMPIONATO

FERRARI CONVOCA LA STESSA FORMAZIONE DI DOMENICA

Il secondo atto di Coppa Italia

TRIESTE — Secondo atto della fase eliminatoria della Coppa Italia. Per alcune squadre è già tempo di esami di riparazione. Parliamo, ovviamente, di Juventus e Inter, bocciate clamorosamente domenica rispettivamente sui campi di Perugia e di Cesena. Queste ultime due, unitamente alla Triestina, sono riuscite a sgambettare altrettante formazioni di serie A ponendo una piccola ipoteca sulla loro qualificazione.

Nessun scontro fra squadre della massima serie è in programma oggi. La giornata comunque si annuncia interessante soprattutto perché potrà fornire già qualche utile indicazione sulle squadre che potrebbero, girone per girone, centrare l'obiettivo della qualificazione, possibile come noto solo a due compagni per ciascuno degli otto raggruppamenti.

Programma e arbitri:

PRIMO GIRONE

Cremonese-Triestina (ore 21) Pellicani
Pisa-Campagna (ore 20.45) Polacco
Sampdoria-Pistoiese (ore 20.45) Pirandola.

SECONDO GIRONE

Bari-Juventus (ore 20.30) Agnolin
Catanzaro-Taranto (ore 17) Lamorgese
Lazio-Perugia (ore 21) Barbaresco

TERZO GIRONE

Bologna-Cavese (ore 20.45) De Marchi
Cosenza-Udinese (ore 21) Menicucci
Napoli-Varese (ore 21) Pairetto

QUARTO GIRONE

Avellino-Sambenedettese (ore 17.30) Testa
Inter-Empoli (ore 20.45) Paparesta
Parma-Cesena (ore 21) Tubertini

QUINTO GIRONE

Arezzo-Roma (ore 20.30) Mattei
Padova-Milan (ore 20.30) Redini
Rimini-Atalanta (ore 21) Luci

SESTO GIRONE

Vicenza-Genoa (ore 20.30) Longhi
Monza-Palermo (ore 20.45) Sguizzato
Torino-Foggia (ore 20.30) Esposito

SETTIMO GIRONE

Campobasso-Cagliari (ore 17) Vitali
Carrarese-Catania (ore 21) Magni
Reggiana-Verona (ore 20.45) Lombardo

OTTAVO GIRONE

Ascoli-Pescara (ore 20.30) Leni
Como-Casertana (ore 20.30) Ongaro
Lecce-Fiorentina (giovedì, ore 17) Benedetti

Il giudice per la Coppa

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha preso in esame i rapporti arbitrali in merito alle partite di Coppa Italia, giocate domenica scorsa, Casertana-Lecce e Pescara-Fiorentina. Queste le sue decisioni: ammonizione per Cotroneo (Pescara) e Pecci (Fiorentina); ammenda di 35 mila lire per Ciripiani (Lecce) e Mezzio (Casertana).

Che scheda: un 13 e sette 12

CAGLIARI — 581 milioni e 250 mila lire è la considerevole vincita conseguita con una schedina a «carta» giocata a Cagliari nella ricorrenza di un bar della via Campana. Nella fortunata scheda — un sistema di 72 colonne per 21.600 lire — sono stati infatti realizzati un «13» e sette «12». La schedina a cartura, contenente la più grossa vincita mai realizzata in Sardegna al Totocalcio, è stata giocata da cinque scommettitori — tuttora senza nome — a ciascuno dei quali vanno 116 milioni e 250 mila lire. Nella stessa ricorrenza sono stati realizzati altri sei «12» sempre con schede a cartura; a compilare i sistemi vincenti, poi messi in vendita, è stato Francesco Zedda di 33 anni figlio del gestore del «Cin Cin Bar» di via Campana.

Il calendario della C2 Girone B con Gorizia e Pordenone

PRIMA GIORNATA

(18/9/83 e 29/1/84)
Biellese - Piacenza
Mantova - Venezia
Mestre - Pavia
Montebelluna - Pergocrema
Novara - Gorizia
Omegna - Brembillesse
Ospitaletto - Sant'Angelo
Pro Patria - Pordenone
Rhodense - Mira

SECONDA GIORNATA

(25/9/83 e 5/2/84)
Brembillesse - Mestre
Gorizia - Mantova
Mira - Novara
Pavia - Rhodense
Pergocrema - Ospitaletto
Piacenza - Montebelluna
Pordenone - Biellese
Sant'Angelo - Pro Patria
Venezia - Omegna

TERZA GIORNATA

(2/10/83 e 12/2/84)
Biellese - Mira
Mantova - Sant'Angelo
Mestre - Gorizia
Montebelluna - Pavia
Novara - Brembillesse
Omegna - Pordenone
Ospitaletto - Piacenza
Pro Patria - Venezia
Rhodense - Pergocrema

QUARTA GIORNATA

(9/10/83 e 19/2/84)
Brembillesse - Pro Patria
Gorizia - Pordenone
Mira - Mestre
Novara - Omegna
Pavia - Ospitaletto
Pergocrema - Biellese
Piacenza - Mantova
Sant'Angelo - Montebelluna
Venezia - Rhodense

QUINTA GIORNATA

(16/10/83 e 26/2/84)
Gorizia - Mira
Mantova - Novara
Mestre - Pergocrema
Montebelluna - Venezia
Ospitaletto - Omegna
Pavia - Piacenza
Pordenone - Sant'Angelo
Pro Patria - Biellese
Rhodense - Brembillesse

SESTA GIORNATA

(23/10/83 e 4/3/84)
Biellese - Venezia
Brembillesse - Gorizia
Mantova - Pro Patria
Mestre - Piacenza
Montebelluna - Ospitaletto
Novara - Pordenone

Omegna - Rhodense

Pergocrema - Pavia
Sant'Angelo - Mira

SETTIMA GIORNATA

(30/10/83 e 11/3/84)
Gorizia - Pergocrema
Mira - Mantova
Ospitaletto - Mestre
Pavia - Brembillesse
Piacenza - Novara
Pordenone - Montebelluna
Pro Patria - Omegna
Rhodense - Biellese
Venezia - Sant'Angelo

OTTAVA GIORNATA

(6/11/83 e 18/3/84)
Biellese - Ospitaletto
Brembillesse - Pergocrema
Mantova - Pordenone
Montebelluna - Rhodense
Novara - Mestre
Omegna - Mira
Pro Patria - Gorizia
Sant'Angelo - Piacenza
Venezia - Pavia

NONA GIORNATA

(13/11/83 e 1/4/84)
Gorizia - Montebelluna
Mestre - Biellese
Mira - Pro Patria
Pavia - Novara
Pergocrema - Venezia
Piacenza - Brembillesse
Pordenone - Ospitaletto
Rhodense - Mantova
Sant'Angelo - Omegna

DECIMA GIORNATA

(20/11/83 e 8/4/84)
Biellese - Sant'Angelo
Brembillesse - Mira
Mantova - Mestre
Montebelluna - Novara
Omegna - Pavia
Ospitaletto - Gorizia
Pordenone - Pergocrema
Pro Patria - Rhodense
Venezia - Piacenza

UNDICESIMA GIORNATA

(27/11/83 e 15/4/84)
Mestre - Montebelluna
Mira - Venezia
Novara - Ospitaletto
Omegna - Biellese
Pavia - Gorizia
Pergocrema - Mantova
Piacenza - Pro Patria
Rhodense - Pordenone
Sant'Angelo - Brembillesse

DODICESIMA GIORNATA

(4/2/83 e 29/4/84)
Biellese - Novara

A Cremona mancherà anche Perrone Buffoni chiama il generoso «Pedro»

TRIESTE — Non nasce certo sotto gli auspici migliori questa prima trasferta ufficiale della nuova Triestina. Oltre alla scontata assenza di Feroleto (il difensore, ancora a riposo per una lieve distorsione ad una caviglia, ha ripreso solo ieri a fare un po' il ritmo), Buffoni dovrà fare a meno anche di Leonarduzzi e di Perrone. Il centrocampista, bloccato la settimana scorsa da un persistente dolore alla schiena, è ritornato ad allenarsi lunedì ma le sue condizioni fisiche non sono ancora ottimali e il tecnico non vuole arrischiare. Buffoni, insomma, preferisce attendere ancora un po', nella speranza che Leonarduzzi recuperi in tempo per la partita di domenica contro la Sampdoria.

Ha sorpreso un po' tutti, Buffoni compreso, l'indisponibilità di Perrone. Colpito duramente ad un piede nella gara con il Pisa, l'ex vicentino si era presentato regolarmente lunedì a Basovizza prendendo parte all'allenamento anche se con un piede dolenziale. Ieri però Perrone lamentava ancora dei dolori al dito infornuto che risultava molto gonfio. Potrebbe trattarsi di una leggera infiammazione, destinata a scomparire con un paio di giorni di riposo. L'allenatore ha preferito lasciarlo a casa affinché si curi, con la speranza di poterlo avere a disposizione per domenica.

L'unica novità lieta è costituita da Pelosin. Il portiere è completamente guarito (anche il perissimo aveva avuto problemi con un dito di un piede) e a Cremona andrà in panchina.

Chi prenderà il posto di Perrone? Buffoni, come abituale, non deciderà prima di questa sera. Non è difficile però individuare in Pedrazzi il giocatore sul quale cadrà la scelta dell'allenatore. «Pedro», sacrificato un po' nelle partite amichevoli e in quella di domenica con il Pisa (del resto l'allenatore conosce tutto di lui e delle sue caratteristiche, per cui era anche logico desiderasse scoprire un po' gli altri giocatori a disposizione) farà il suo ritorno in squadra. Per il resto la formazione dovrebbe essere la stessa che ha battuto il Pisa, anche se con Buffoni il condizionale è sempre d'obbligo.

Una trasferta che non nasce, come detto, sotto i migliori auspici e si preannuncia quindi ancora più difficile e ardua di quanto si potesse già prevedere. La squadra di Mondonico, uscita sconfitta dal campo della Pistoiese nell'esordio di domenica scorsa (2-0), è già in cerca di rinvincite. La sbandata in terra toscana richiede una immediata riabilitazione per non compromettere sin dall'inizio il primo traguardo stagionale. Sarà dunque una Cremonese smaniosa di riscattarsi, quella che la Triestina troverà sulla sua strada. Un avversario difficile, molto forte so-

prattutto se potrà contare sui rientri di Nicoletti, Zuccheri, Montorfano e Mazzoni, assenti a Pistoia.

Una partita, la prima, che anticipa un po' il campionato (le due squadre si incontreranno il 20 novembre a Cremona) e costituirà un termine di paragone più reale. Anche se si gioca in agosto, uno scontro diretto fra due compagni della stessa categoria rappresenta indubbiamente un test più veritiero di quanto non lo possa essere stato quello con il Pisa.

Cento arbitri si aggiornano

FIRENZE — Cento direttori di gara parteciperanno al corso di perfezionamento arbitrale organizzato dall'Aia ed aperti ieri nella sede del Centro tecnico della Figg a Cervereto. Il corso è curato da Gennaro Marchese. Prima dell'inizio dei lavori i dirigenti arbitrali, gli arbitri e i commissari speciali partecipanti al corso si sono recati al cimitero di Soffiano per rendere omaggio alla tomba di Antonio Franchi, recentemente scomparso in un incidente stradale, e che fu anche arbitro benemerito. Al corso per arbitri, che terminerà il 27 agosto, seguirà poi, dal 28 agosto al 3 settembre, sotto la direzione di Giuseppe Ferrari Aggradi, quello per i dirigenti arbitrali.

NELLA GIORNATA DEI PRIMATI AI CAMPIONATI DI ROMA UN MONDIALE PER I TEDESCHI OCCIDENTALI

Nei 400 misti strepitoso oro di Franceschi Bronzo agli azzurri nella 4x200 stile libero

ROMA — Giornata d'oro agli europei di Roma. Un record del mondo, due record europei, tre record italiani. Con i suoi 400 misti, un po' di Europa ha risposto alla sfida americana.

Il record del mondo è venuto dalla staffetta 4x200 della Repubblica federale tedesca (7'20"40), ma tutti gli occhi erano puntati sulla staffetta italiana che con Revelli (record italiano in prima frazione con 1'51"25), Guarducci, Giovanni Franceschi e Rampazzo (autore di una magnifica ultima frazione) stava lottando per conquistare la medaglia di bronzo che oggi vale come l'oro. I ragazzi italiani sono stati lanciati in quest'impresa dall'euforia che ha preso la squadra italiana dopo la vittoria di Giovanni Franceschi nei 400 misti, vittoria raggiunta realizzando il nuovo record europeo con 4'20"41, e sette decimi da quello mondiale.

Una giornata magica quindi che non ha precedenti nella storia del nuoto italiano. Giovanni questo record l'aveva annunciato e costruito passo dopo passo, con una freddezza incredibile e senza alcun timore d'infrangere le regole della scaramanzia. Dopo il ritiro del sovietico Sidorenko erano rimasti a contrastarlo degli avversari temibili ma non insuperabili, come il tedesco Est Berndt, il cecoslovacco Hladky e l'ungherese Wladar (campione olimpico a Mosca nel dorso).

Franceschi è partito forte a delfino, ha dovuto cedere momentaneamente il passo a Wladar nel dorso, con la rana ha preso il largo e nello stile libero si è accontentato di controllare il ritorno di Berndt, anche lui sotto il vecchio record europeo. Un po' deluso, ma su altissimi livelli mondiali (sesto tempo

al mondo in questa stagione) Maurizio Divano, inseparabile inseguitore del suo gigantesco compagno di squadra.

Altro record europeo (eguagliato) è venuto dal tedesco occidentale Wolthe (1'00"00) (54" netti). E stato un record venuto quasi per sbaglio. «Pensavo solo a vincere — ha confessato poi Wolthe — e non credevo assolutamente di arrivare al record, comunque meglio così». Anche un altro record mondiale ha tremato per 150 metri nel 200 rana femminile. Ute Gwenninger ha aggredito la gara passando a tempo di record, ma ha avuto un grave cedimento l'ultima vasca e ha resistito a stento al formidabile ritorno dell'altra tedesca Est Silva Gerasch. 2'30"64 la Gwenninger, 2'30"67 la Gerasch.

Scontata anche la gara del 200 stile libero femminile. Su-

bito lontana e irraggiungibile la Meinek che è andata a vincere toccando sotto i due minuti (1'59"45) non lontana dal mondiale. Più sofferto il secondo posto della giovanissima tedesca Est Strauss (Ddr) che ha staccato solo alla fine l'olandese Van Bentum, che come stazza non ha niente da invidiare alle tedesche dell'Est.

Nelle altre gare gli italiani si sono difesi dignitosamente e hanno conservato il quarto posto nella classifica a squadra dopo Ddr, Germania federale e Unione Sovietica. Rampazzo nel 100 delfino è arrivato 7.0 ma pensava già alla medaglia nella staffetta che doveva disputare poco dopo. Su buoni tempi anche la Zamburoni e la Drighetti nel 200 rana e la Lasi nel 200 stile libero.

Franco Del Campo

L'oro a Brita Baldus

ROMA — Con due ultimi tuffi magistralmente eseguiti, la tedesca orientale Brita Baldus ha conquistato la medaglia d'oro dal trampolino, precedendo la sovietica Tatiana Alibieva e l'olandese Jorgians. La gara è vissuta sulla sfida tra le due atlete dell'Europa orientale, nettamente le migliori in competizione. L'azzurra Laura Schermi si è piazzata al dodicesimo ed ultimo posto, ma per lei è stato già un grosso successo alla finale. L'italiana era undicesima, poi ha sbagliato il sesto tuffo e non è più riuscita a riprendersi.

1) Brita Baldus (Rdt) punti 494.880; 2) Tatiana Alibieva (Urss) 493.140; 3) Tabe Jorgians (Ola) 461.100; 4) Anita Rossing (Sve) 455.310; 5) Heidmarin Krec (Cec) 455.910; 6) Silke Toellmer (Rdt) 433.860; 7) Ildiko Kalem (Ung) 431.280; 8) Alison Childs (Gbr) 428.610; 9) Tine Tolan (Nor) 425.490; 10) Anjelja Stasiulevich (Ussr) 423.330; 11) Regina Dobrick (Rfg) 401.250; 12) Laura Schermi (Ita) 388.020.

Finali di tuffi

ROMA — Gli italiani Domenico Rinaldi e Fabrizio De Angelis si sono qualificati per la finale dei tuffi dalla piattaforma piazzandosi rispettivamente al sesto e settimo posto delle eliminatorie svoltesi ieri. Questo i qualificati per la finale di oggi: 1) David Ambar Tsunian (Urss) punti 571.020; 2) Viacheslav Troshin (Urss) 541.950; 3) Dieter Waskow (Rdt) 532.620; 4) Petar Georgiev (Bul) 525.990; 5) Steffen Haage (Rdt) 523.680; 6) Domenico Rinaldi (Ita) 521.610; 7) Fabrizio De Angelis (Ita) 508.290; 8) Chris Snodde (Gbr) 507.540; 9) Jon Vegard (Nor) 505.110; 10) Dieter Plewka (Rfg) 501.750; 11) Dieter Dorr (Rfg) 486.960; 12) Tom Lemalre (Bel) 481.470.

100 FARELLA - FINALE «A»: 1) Michael Gross (Rfg) 54.00 (Primato europeo eguagliato - oro); 2) David Lopez Zubero (Spa) 54.77 (Record nazionale - argento); 3) Alexey Markovskiy (Ussr) 54.81 (bronzo); 4) Paer Arvidsson (Sve) 55.01; 5) Bengt Baron (Sve) 55.04; 6) Jorg Peter Knust (Rfg) 55.41; 7) Fabrizio Rampazzo (Ita) 55.58; 8) Soren Ostberg (Dan) 55.82 (record nazionale).

100 FARELLA UOMINI - FINALE «B»: 1) David Lowe (Gbr) 55.81; 2) Theophile Dab...

Pallanuoto

GIRONE A: Germania Fed.-Romania 7-7 (1-3; 2-2; 4-1; 0-1)

Ungheria-Italia 9-3

GIRONE B: Svezia-Danimarca 13-12

Bulgaria-Belgio 22-4

Francia-Austria 13-9

Baldinetti: timpano perforato

ROMA — L'azzurro di pallanuoto Marco Baldinetti, titolare del settembo, ha riportato la perforazione del timpano sinistro a seguito di un colpo ricevuto nel primo tempo dell'incontro dell'altra sera con l'Unione Sovietica. Baldinetti dovrà restare fermo da un minimo di 15 giorni a un massimo di 40 se il tessuto si risale. Altrimenti, ma è un'ipotesi per ora remota, dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico. Dopo aver ricevuto involontariamente un pugno da un avversario, Baldinetti si è fatto medicare, ma ha voluto proseguire egualmente la partita. Dopo l'incontro, tornato in albergo, l'azzurro si è sentito male. Il medico della nazionale, dott. Vincenzo Candello dell'istituto di medicina dello sport, prima gli ha somministrato dei calmanti poi, dato che la situazione non migliorava, ha condotto Baldinetti al policlinico Umberto Primo dove gli è stata diagnosticata una sospetta lesione timpanica.

Staffetta Usa mondiale

CARACAS — Ai Giochi panamericani in corso di svolgimento a Caracas la squadra statunitense ha stabilito il nuovo record mondiale della staffetta maschile 400 misti con 3'40"42. L'eccezionale risultato è stato ottenuto da Carey, Lundquist, Gribble e Gaines, tutti detentori del record mondiale nelle rispettive specialità.

Il precampionato della Pro Aviano

TRIESTE — La Pro Aviano, affidata quest'anno a Giancarlo Bassi, si trova in ritiro a Forni di Sotto dove si tratterà sino a mercoledì. Per la prima volta nella sua storia la società ha deciso di effettuare la parte iniziale della preparazione in una località lontana da Aviano. La prima uscita ufficiale dell'undici di Bassi avverrà sabato sul campo di San Daniele del Friuli. Quattro giorni dopo, mercoledì 31, la Pro Aviano metterà a punto la preparazione e Brugnara affrontando il Centro del Mobile. Sarà questo l'ultimo collaudo in vista dell'esordio in Coppa Italia Interregionale che avverrà domenica 4 settembre.

DEBUTTO UFFICIALE DEI NEROVERDI DOPO UN ANNO DI «ESILIO»

Il Pordenone torna nel proprio stadio e si ritrova un lanciafiamme Treviso

PORDENONE — Debutto ufficiale al Bottecchia del Pordenone. Dopo un campionato poco fortunato giocato al comprensorio di Fontanafredda, i neroverdi fanno ritorno al loro stadio, che li ospiterà anche nel prossimo torneo di C2. Lo fanno in occasione della seconda partita di coppa Italia. Dopo aver pareggiato domenica a Montebelluna, la compagine di Vignando ospiterà (20.45) il Treviso la compagine più accreditata per vincere il girone e accedere, quindi, al turno successivo.

Al debutto la squadra della Marca ha strapazzato la Gorizia dimostrando di essere già in palla ma soprattutto di

avere un collettivo di valore, che nel prossimo campionato dovrebbe dare più di qualche soddisfazione ai propri sostenitori.

C'è attesa, pertanto, per questa partita, soprattutto tra la tifoseria pordenonese. La squadra, infatti, rifatta quasi ex novo dopo le delusioni dello scorso anno, ha già fatto intravedere cose egregie. Sino ad ora ha disputato soltanto 3 partite (Catanzaro, Jesolo e Montebelluna) ma il lavoro svolto da Vignando si è dimostrato di pregevole fattura. Soltanto a Jesolo, contro un complesso coriaceo e garibaldino, il Pordenone ha stentato un po'.

A Montebelluna, invece, ha

messi in mostra notevoli presenze nonostante le assenze di capitano Vriz e di Gregoric. Due pedine indispensabili nell'economia del gioco di squadra e la loro assenza si è fatta sentire. Soddisfazione, comunque, in casa neroverdi. Vignando, com'è sua abitudine, non si è sbilanciato ma ha affermato di essere rimasto impressionato dal comportamento dei suoi giocatori.

Attualmente il Pordenone non ha ancora la tenuta del '90, che raggiungerà soltanto alle prime partite di campionato, come lo stesso mister ha programmato. La difesa e il centrocampo, comunque, sono apparsi già abbastanza ben registrati e questo non è

poco per una squadra che ha cominciato la preparazione soltanto ai primi di agosto. Per la partita di stasera contro il Treviso, almeno al fischio d'inizio, Vignando dovrebbe confermare lo stesso undici che ha pareggiato a Montebelluna.

Renato Casagrande

■ «CONTENDER» — Il tedesco occidentale Joackim Harperckert, su imbarcazione contraddistinta dal numero velico «G 198», ha vinto la prima prova del campionato europeo di vela classe Contender, cominciato ieri a Porto Sant'Elpidio e organizzato dalla Lega navale italiana.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De' Gaspari 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - TRIESTE: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 55/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: P.le Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura, omissioni, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttoria; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 500, numeri 7-9 lire 750, 10-12 lire 1.125, 13-15 lire 1.500, 16-18 lire 1.875, 19-21 lire 2.250, 22-24 lire 2.625, 25-27 lire 3.000.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere diffusi per telefono chiamando il numero 65668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 963).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblikompas cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di una cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompas S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO lavoro presso casa di riposo assistenza anziani. Ore 12-15 724244. LAVORANTE parrucchiere off. resi. Tel. 912490. 113963. STENNE sola libera impegni off. resi. compagna lavori leggeri cucito presso persona sola anche non completamente autosufficiente. Orario da stabilirsi escluso dormire. Rita Bo. Tel. 972734 dalle 9-15. 11423/3

Società straniera per la prima volta offre
UN AFFARE MOLTO
RENTAL
PER UOMINI D'AFFARI
Novità tutelata e fuori concorrenza con ulteriori affari successivi. Non sono necessari né una rete di vendita né un investimento.
Offriamo: Diritto d'esclusiva e il diritto di prima offerta per la prima volta.
Prerogative: Proprio ufficio (ditta propria) a Ginevra.
Showroom: CH-6510 Kriens, Lucerna, Svizzera.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA in zona industriale S. Giorgio di Nogaro ricerca impiegato/a con esperienza plurennale in contabilità e amministrazione aziendale. Inviare curriculum vitae a Casella postale 24, S. Giorgio di Nogaro. 05223/4
CERCA collaboratore domestica o da stabilire. Presentarsi ore ufficio Olympus, XX Settembre 101. 11416/4
CERCA/CA macchinista con esperienza qualificata inquadramento al massimo livello. Telefonare al 43340 ore ufficio. CUOCO/O internista o per ristorante urgentemente. Telefonare 9-12. Tel. 77193/4.

SOCIETÀ italo-tedesca selezionando professionisti per ampliare organico di ufficio commerciale. Si richiede: età 18-23 anni, diploma, liberi subito. Offrire inserimento leggendo, scurezza e possibilità di avanzamento, corsi di formazione professionale. Telefonare solo per fissare appuntamento al (040) 684298/9
SOCIETÀ So.Ve.D. si cerca personale per Trieste e Gorizia si assicura 30.000 giornaliere. Rivolgersi sig. Chimetti Hotel Sam Monfalcone dalle 9.30 alle 12, dalle 15.30 alle 18.30 mercoledì 24 corrente. 14 300-500 mila settimanali e il guadagno medio dei nostri attuali collaboratori. Per completamento organico cerchiamo persone serie, oneste, autonome, motivate a un lavoro autonomo organizzato. Presentarsi dalle 10 alle 11 in Strada di Fiume 16, Alfa. 11208/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 11427/6
ARTIGIANI esegue impianti e riparazioni di sanitari riscaldamento e gas a prezzi onesti (preventivi gratuiti). Tel. 912490. 11396/6
PITTORE decoratore off. prezzi modici. Tel. 774470 ore past. 11437/6

ALLUMINO
SERRAMENTI
FABBRICA TREVIGIANA ROSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

PITTORE applicazioni carta parati stoffe pitture tutti generi. Tel. 51583 ore past. 11332/6
SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte, trasporti. 11427/6
PITTORE decoratore off. prezzi modici. Tel. 774470 ore past. 11437/6

AFFARONI macchine utensili, muletti, generatori corrente, macchine legno, cinghie, vecchi, cancelli, pozzi, eccetera. (049) 584616. 11312/10
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini, abiti, libri, arredi, soprammobili, tende, tovaglie, arredi e giacenze intere, lampade, giornali, orologi, quadri, eccetera. Compriamo contanti. Discrezione, eventualmente sgomberiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11272/10

10 Acquisti d'occasione

AFFARONI macchine utensili, muletti, generatori corrente, macchine legno, cinghie, vecchi, cancelli, pozzi, eccetera. (049) 584616. 11312/10
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini, abiti, libri, arredi, soprammobili, tende, tovaglie, arredi e giacenze intere, lampade, giornali, orologi, quadri, eccetera. Compriamo contanti. Discrezione, eventualmente sgomberiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11272/10

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malfacotto 14/B. 11229/12
ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Offerta e numismatica Piccolo Gioiello, via Giustiniana 1. 11339/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPROMO macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655.

A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A. AUTOMOTOLISTE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 11229/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot vende ippodromo Duplex Alfaud. Giulio Lancia HPE, Horizon 1100-1300, Ma. Ranch, Sunbeam 1300, Renault 16, Simca 100, Audi 80, Opel Ascona diesel 79, Peugeot 104. 7/14
A. 112 E 78, garancia totale vend. Autocar. Forti 41, 828655. 11345/14
A

ESTERI

LA TREGUA CONTINUA NEL CONFLITTO AFRICANO

Ciad: a punto le truppe francesi ma gli Usa ritirano gli Awacs

«Non si tratta di una ritorsione contro la Francia», spiega un portavoce

N'DJAMENA — Il deterioramento militare francese contro una nuova offensiva libica nel Ciad è stato messo completamente a punto lungo la linea difensiva governativa.

E' il generale di brigata Jean Poll, arrivato domenica da Parigi per assumere il comando della forza «di dissuasione» francese di 3 mila uomini e 12 jets, che fa il punto della situazione operativa dei suoi uomini anche se si astiene dal formulare una valutazione della situazione militare.

Comunque dal 14 agosto non ci sono state violazioni della tregua non dichiarata fra le forze ciadiane del presidente Hissène Habré e i ribelli filolibici dell'ex presidente Goukouni Oueddei. I libici continuano a rafforzare la loro base operativa di Faya Largeau facendo affluire all'ovest un numero rilevante di carri armati e di autoblindo, anche se nulla indica che abbiano intenzione di usarli a breve scadenza per una offensiva al Sud in direzione del primo presidio francese, quello di Arada, 320 chilometri da Faya Largeau.

Sono state smentite le notizie che colonne catterizzate libiche si stavano spostando verso sud uscendo dal perimetro di 100 miglia quadrate dell'«oasi» per un attacco alle posizioni francesi. «C'è la normale, continua attività di pattuglie nel deserto attorno a Faya Largeau, ma nessun movimento importante di truppe a parte il continuo rafforzamento dell'avamposto della direzione del confine libico», ha detto un ufficiale.

I Jaguar e i Mirage arrivati domenica a N'Djamena sono stati utilizzati anche ieri l'altro per voli di perlustrazione delle posizioni libiche. Ma Parigi, mentre offre ad Habré il deterrente necessario per indurre i libici a più miti consigli, prosegue l'azione diplomatica.

L'avvocato Roland Dumas, amico personale del presidente Mitterrand e personaggio chiave nelle iniziative miranti a una soluzione pacifica nel Ciad, ha dichiarato in una intervista che il governo di Parigi lascia aperta la porta a una formula negoziata. Stando a voci insistenti, Dumas si

preparerebbe a un'altra missione diplomatica dopo l'incontro di dieci giorni fa a Tripoli con il leader libico Gheddafi.

Da fonti parlamentari si è appreso, infine, che il presidente della commissione esteri dell'Assemblea nazionale, Maurice Faure, è partito alla volta di Addis Abeba per incontrarsi con Mengistu Haile Mariam, presidente in carica dell'«Oua».

Intanto, gli aerei radar statunitensi Awacs, inviati nell'Africa settentrionale per aiutare a controllare i combattimenti nel Ciad, «hanno raggiunto il loro scopo» e potrebbero essere richiamati presto. Lo ha dichiarato ieri l'altro un portavoce del governo degli Stati Uniti. Più tardi, il portavoce del presidente Larry Speakes ha precisato che

«non è stata presa nessuna decisione definitiva» e che «prima di agire in tal senso il governo degli Stati Uniti si consulterà con i propri alleati e con il Congresso».

Un funzionario del governo, che ha chiesto di conservare l'anonimato, ha detto che i due Awacs sarebbero stati ritirati perché la Francia si è impegnata attivamente nel Ciad e perché «l'avanzata libica è stata arrestata». Inoltre, ha aggiunto, è stata mantenuta l'integrità del governo del presidente Hissène Habré.

Altre fonti non identificabili precisano che la misura non intende avere nessun risvolto polemico nei confronti della Francia, che gli Awacs «hanno svolto il loro compito» e non appaiono necessari per appoggiare la squadra aerea inviata da Parigi nel Ciad.

Non risulta che i moderni centri elettronici volanti, capaci di seguire dal cielo i movimenti aerei in una vasta regione nonché di dirigere in azione i caccia amici, abbiano compiuto nessun volo durante il loro stazionamento nel Sudan. La loro permanenza in Africa è d'altra parte assai costosa.

Nel frattempo la Libia ha compiuto nelle ultime 48 ore «le sue più importanti manovre a fuoco» cui hanno partecipato «masse popolari armate».

Secondo l'agenzia libica, le manovre, cui ha assistito il capo delle forze armate Abuqur Yunes Jaber, hanno mostrato «l'alto grado di addestramento e di conoscenza delle armi e della tecnica di guerra» raggiunto dal popolo.

SEGRETERIO ONU

Sondaggio sulla Namibia di de Cuellar in Sud Africa

CITTÀ DEL CAPO — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, ha iniziato ieri una serie di incontri con il governo sudafricano per cercare di sbloccare il negoziato sull'indipendenza della Namibia.

Africa di Sud-Ovest, ed allontanare lo spettro di una crisi più grave dall'Africa australe.

Primo capo esecutivo dell'Onu a visitare il Sud Africa in oltre undici anni, de Cuellar è stato ospite del primo ministro sudafricano, P. W. Botha, nell'antico castello di Città del Capo.

Successivamente, la delegazione dell'Onu ha proseguito gli incontri con quella sudafricana.

In un comunicato, Perez de Cuellar si è detto molto preoccupato per il «dannoso ritardo» nel completare il processo del territorio, ricco di diamanti e uranio.

IMBARAZZO ALL'APPROSSIMARSI DEL DISLOCAMENTO IN EUROPA

«Radiografia» per il Pershing dopo i vari collaudi negativi

Accurata revisione tecnica del missile americano

WASHINGTON — Gli ultimi «test» operativi previsti prima dell'inizio dell'installazione del «Pershing 2» nella Germania occidentale, a partire dalla fine dell'anno, sono stati rinviati di alcune settimane, rispetto alla data prevista dei primi di settembre, per consentire un'accurata revisione di tutte le complesse e delicate parti che compongono il nuovo sofisticato ordigno.

Dopo il fallimento dell'ultimo volo di prova, che dovette essere interrotto con l'autodistruzione del missile, il consuntivo dei sedici «test» sin qui effettuati offre un bilancio nettamente negativo: in due occasioni, il «Pershing» è esploso, per altre due volte ha funzionato male e, in un altro caso, ha completamente mancato il bersaglio.

Se si dovesse verificare un altro fallimento, proprio in vista dell'installazione del nuovo sistema d'arma, la «Martin Marietta Corp.» potrebbe creare seri problemi di ordine politico, in quanto qualsiasi ritardo offrirebbe nuovi pretesti per tentare di rimandare o di bloccare il dispiegamento degli euromissili.

Il missile, che dovrà essere impiegato nelle prossime settimane, nel penultimo dei «test» in programma, è stato sottoposto, nella base dell'esercito di Fort Skill in Oklahoma, a prove di trasporto, di puntamento e di impiego che simulavano le reali condizioni operative.

Dopo queste prove sul campo, tutte le parti del missile verranno sottoposte ad accurati esami, anche attraverso indagini ai «raggi X», dalla ditta costruttrice del nuovo sistema d'arma, la «Martin Marietta Corp.».

A dispetto delle negative prove del «Pershing», la «Martin Marietta» ha comunque proseguito sulla strada, impostata dal Pentagono.

Così i primi cinque «Pershing 2» sono già stati consegnati all'esercito degli Stati Uniti e, dopo le dichiarazioni del ministro della difesa Casper Weinberger circa il rispetto imperativo dei tempi di dispiegamento, funzionari del Pentagono hanno confermato che «i primi diciannove missili saranno installati in Germania entro il prossimo dicembre».

Walter Pincus
«Washington Post» - «Adrikrone»

Tre quarti dei tedeschi contrari all'arma

BONN — Ben tre quarti dei cittadini della Repubblica federale di Germania sono contrari a che i nuovi missili nucleari americani a medio raggio siano stanziati in territorio tedesco se alla fine dell'anno, i negoziati sovietico-americani di Ginevra sugli euromissili non avranno portato a un risultato positivo.

Questo il risultato d'un sondaggio d'opinione fatto a luglio per conto della «Zdf», la seconda rete televisiva della Rgr, la quale, secondo quanto ha riferito ieri la radio tedesca «Deutschlandfunk», s'è astenuta dal pubblicarlo.

L'indagine demoscopica è stata compiuta dall'Istituto di ricerca «Wahlen» di Mannheim, che ne aveva fatto di analoghi nei due mesi precedenti.

Il raffronto dei risultati indica che il numero dei contrari all'installazione dei nuovi missili in Germania non fa che crescere: erano il 72 per cento a maggio, sono stati il 75,5 per cento a luglio.

Anche tra gli elettori dei due partiti democristiani, Cdu e Csu, c'è una maggioranza, il 61,8 per cento, che è favorevole, così come vorrebbe l'opposizione socialdemocratica, alla continuazione del negoziato di Ginevra l'anno prossimo anziché all'avvio dell'installazione dei nuovi missili alla fine dell'anno.

Questa maggioranza sale al 71 per cento nel caso degli elettori del terzo partito di governo, quello liberale, all'86,7 per cento nel caso dell'opposizione socialdemocratica ed al 96,1 per cento nel caso dell'opposizione «verde».

Dallo stesso sondaggio è risultato che solo il 20,4 per cento di tutti gli interrogati, e appena circa un terzo degli aderenti alla maggiore delle componenti governative, la Cdu-Csu, sono convinti della validità della linea del governo secondo cui, in caso di mancato accordo con l'Urss entro la fine dell'anno, bisognerà senz'altro mettere i nuovi missili nucleari americani e poi continuare a negoziare.

I «verdi» hanno un motivo particolare di soddisfazione dai risultati di questo sondaggio: il 71,7 per cento degli interrogati ha detto, infatti, che è indispensabile una consultazione popolare sull'installazione dei nuovi missili nucleari così come è stato richiesto dal movimento ecologico (che ha parlato di referendum «consultivo»).

C'è da notare che anche i simpatizzanti dei partiti di governo — Cdu-Csu ed Fdp — si sono dichiarati a maggioranza in favore del referendum (57,9 e 55 per cento rispettivamente).

Si apprende frattanto che l'esperto di disarmo del partito socialdemocratico tedesco, Egon Bahr, si è recato ieri a Berlino Est per incontrarsi con i principali esponenti della Repubblica democratica tedesca.

■ CHIUSO — Il comando dello stato d'assedio di Istanbul ha ordinato ieri la chiusura a tempo indeterminato di uno dei principali settimanali turchi, «Nokta», ordinandone il sequestro su tutto il territorio nazionale.

FORSE DA DOMENICA IL RITIRO ISRAELIANO DALLO CHOUF

A Tripoli, roccaforte di Arafat rastrellati i fedain filo-libici

Spari contro le forze di pace francesi a Beirut - Telefonata di Spadolini al gen. Angioni

BEIRUT — Alcuni campi di arma da fuoco sono stati sparati l'altra notte contro le forze di pace francesi, ma non hanno causato ferimenti. L'episodio si è verificato in una via che costituisce parte della «linea verde», che divideva i settori cristiano e musulmano durante gli otto anni di guerra civile.

Un uomo ha sparato da dietro contro una «jeep» francese, subito raggiunta da un'altra. A quel punto è arrivato un altro uomo, e assieme hanno sparato sulla seconda «jeep», scappando poi a bordo di un'auto. Nessun soldato francese è stato ferito.

Da parte sua il ministro della Difesa italiano, gen. Giovanni Spadolini, ha avuto in mattinata un lungo colloquio telefonico con il comandante del contingente militare italiano della forza multinazionale di pace per Beirut (Italcon), gen.

Franco Angioni, cui ha espresso i sentimenti di solidarietà per lo scampato pericolo e di augurio a tutte le forze impegnate nella missione di pace.

Il gen. Angioni — conclude il comunicato — ha riferito al ministro della Difesa sugli ultimi sviluppi della situazione a Beirut visti dalla prospettiva del comando italiano.

Nel frattempo, gli scontri tra fazioni rivali dell'Olp si sono estesi ieri a Tripoli, nel Nord del Libano, dove finora tutte le parti avevano osservato il principio del «vivi e lascia vivere». Si è trattato di una scararmucchia combattuta con armi leggere e durata poco più di due ore, che non ha causato né morti né feriti.

Tuttavia, il fatto è notevole, perché nel campo di Biddawi, il più grande nel Libano del Nord, è stata praticamente

eliminata la struttura militare di un gruppo filolibico, il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» - Comando generale di Ahmed Jibril» (Fpplp-Cg).

Alcuni dirigenti di questo gruppo erano insorti mercoledì scorso, accusando il loro capo di prendere ordini dal leader libico, Moammar Gheddafi, e di voler «spaccare l'Olp». Jibril si è schierato apertamente al fianco del ribelle di Abu Musa, in guerra contro Yasser Arafat. I due partiti hanno combattuto insieme contro le forze fedeli al presidente dell'Olp, nella valle libanese del Bekaa.

Ma ora anche Jibril ha i suoi problemi: i suoi seguaci hanno armi moderne e molti soldi, ma sono sempre meno numerosi.

Secondo gli osservatori l'episodio sottolinea la divisione delle zone di influenza delle

fazioni palestinesi in Libano. Nella valle della Bekaa i fedeli di Arafat si stanno ritirando, lasciando campo libero ai filoisraeliani e ai filolibici. A Tripoli, dove Arafat è ancora forte, si fa piazza pulita delle frange «estremiste».

Ma Tripoli, come del resto la Bekaa, è sotto il controllo delle truppe siriane e il governo di Damasco ha espulso Arafat, mentre ha preso le parti di Abu Musa e Jibril. Ci si domanda, dunque, fino a quando l'ultimo «santuario» del capo storico dell'Olp sarà al riparo dalla rivolta.

Quanto a Israele, lo stato ebraico dovrebbe domenica dare il via al ritiro delle proprie forze dai monti dello Chouf. Lo sostiene la radio israeliana. Il ripiegamento avrebbe termine il 7 settembre, vigilia del Capodanno ebraico.

Presidente liberiano da Begin



GERUSALEMME — Il presidente liberiano Samuel K. Doe, dopo un colloquio col primo ministro Menachem Begin (nella foto a sinistra) ha espresso l'appoggio del suo paese alla politica israeliana in Medio Oriente ed ha invitato i palestinesi a negoziare la pace con Israele «anziché affrontarlo sul campo».

Doe, che ha promesso a Begin di operare per

rinnovare i legami diplomatici fra Israele e gli altri stati africani, dopo un decennio di rottura, si è intrattenuto coi giornalisti in occasione del secondo giorno della sua visita ufficiale, la prima di un capo di stato africano da quando oltre 30 paesi dell'Africa nera, fra il 1971 e il 1974, ruppero le relazioni con Israele.

IL PROGRAMMA DI «ALLEANZA DEMOCRATICA»

I partiti cileni sollecitano le dimissioni di Pinochet

SANTIAGO — La coalizione d'opposizione cilena «Alleanza democratica» ha chiesto ieri l'altro le dimissioni del presidente Augusto Pinochet.

In quella che appare come una vera e propria dichiarazione di intenti Alleanza democratica, esponendo le basi per arrivare a un «accordo nazionale», dichiara che è necessario ripristinare urgentemente la democrazia «in modo ordinato e pacifico».

Oltre a chiedere le dimissioni di Pinochet, Alleanza democratica ha presentato un programma di base per giungere a un ampio accordo nazionale attraverso il dialogo.

L'alleanza, la cui formazione era stata annunciata di recente dal leader della Democrazia cristiana, Gabriel Valdez, è composta dai partiti democristiano, socialdemocratico, socialista, radicale e della destra repubblicana, e si dichiara aperta a «altri gruppi democratici che possano incorporarsi».

Il governo attuale, sostiene l'alleanza, «è impossibilitato a dare una soluzione reale ai gravi e crescenti problemi che affliggono la comunità: si fa carico del ripristino della democrazia in modo ordinato e pacifico».

A tal fine, essa chiede che «il popolo si pronunci in via plebiscitaria sulla creazione di un'assemblea costituente composta da un numero sufficiente di membri ed eletta attraverso il voto universale, e segreto, che eserciti i poteri costituenti e legislativi».

Nel proporre un cambiamento ai vertici del paese Alleanza democratica, che chiede espressamente a Pinochet di rassegnare le dimissioni da capo dello stato, propone la creazione di un governo provvisorio rappresentativo del paese che, nel giro di diciotto mesi, elabori un progetto politico di accordo sulla base di una serie di obiettivi che l'alleanza stessa individua: ritorno al sistema costituzionale, pieno ristabilimento dei diritti umani, democrazia e stato di diritto, ponendo termine da subito allo stato di emergenza e ripristinando le libertà di espressione, opinione, riunione e associazione.

Nel frattempo, il leader del

sinistra dei lavoratori del rame Rodolfo Seguel si è incontrato con il ministro degli interni Sergio Onofre Jarpa per esaminare la situazione dei lavoratori del settore. Nel lasciare il ministero, Seguel ha dichiarato che si incontrerà nuovamente con il ministro domani.

Nel corso dell'incontro, ha dichiarato, è stato affrontato il tema delle proteste; a tale proposito, Seguel ha ribadito che «sempre ci siamo dissociati dalla violenza, da qualsiasi settore essa venisse».

Onofre Jarpa, inoltre, si è recato nella sede dell'episcopato cattolico a Santiago per incontrarsi con il presidente della conferenza episcopale cilena, monsignor José Manuel Santos.

Già poco più di una settimana fa, subito dopo gli incidenti nella giornata di protesta che ha avuto un bilancio di 25 morti, il ministro Onofre Jarpa si era recato nella residenza dell'arcivescovo di Santiago, monsignor Juan Francisco Fresno.

Caraiibi: manovre alleate

WASHINGTON — Trentadue navi da guerra americana più altre tre britanniche e olandesi, e 35 mila uomini, partecipano da ieri e fino al primo settembre a importanti manovre nell'Atlantico occidentale e nei Caraibi. Lo ha annunciato ufficialmente il Pentagono.

È stato precisato che, durante le manovre nell'Atlantico occidentale, una squadra navale di sei unità, con alla testa un incrociatore lanciamissili a propulsione nucleare, si separerà dal resto delle unità e parteciperà a manovre nelle acque internazionali dei Caraibi occidentali insieme alle portaerei «Coral Sea» che fa parte del gruppo navale americano al largo dell'Honduras.

SULLA DIFENSIVA IL REGIME DEL PRESIDENTE FILIPPINO MARCOS

Ancora il buio sul presunto assassinio di Aquino L'opposizione accusa il governo dell'omicidio

MANILA — Il clamoroso assassinio del capo dell'opposizione filippina Benigno Aquino ha posto sulla difensiva il regime del Presidente Ferdinand Marcos, da 18 anni al potere a Manila, e ne ha gravemente minato la credibilità interna e il prestigio internazionale.

L'indignazione reazione del mondo intero ha fatto tornare sulle prime pagine del giornale filippino, paese sconvolto da continui fatti di sangue dovuti alla guerriglia musulmana nel Sud e marxista nel Nord, con attentati e agguati che però solitamente non fanno notizia sui «mass media» occidentali.

L'attentato ha messo in grave imbarazzo anche amici di lunga data: gli Stati Uniti, per esempio, hanno definito l'attentato ad Aquino un omicidio politico.

Finora la Casa Bianca ha detto di non prevedere una cancellazione della visita che il Presidente Reagan dovrebbe compiere nelle Filippine in novembre, come prima tappa

del suo viaggio nell'Asia sud-orientale. Ma il parlamentare statunitense Stephen Solarz, presidente della sottocommissione della camera dei rappresentanti per gli affari asiatici e del Pacifico, ha detto che la visita dovrebbe essere annullata se verrà dimostrato che il governo di Marcos è implicato nell'assassinio di Benigno Aquino.

Il leader dell'opposizione filippina, Salvador Laurel, ha sfidato pubblicamente ieri il Presidente Marcos, nel corso di un infuocato dibattito parlamentare, a sostenere che il governo non ha avuto nessun ruolo nell'assassinio di Aquino.

«E' prematuro dire a questo punto che non ci sia nessun coinvolgimento dei militari nell'omicidio», ha affermato Laurel, chiedendo la formazione di una commissione giudiziaria indipendente incaricata di fare piena luce sulle «misteriose circostanze che circondano questo brutale assassinio a tradimento».

Intanto, una fotografia del misterioso giovane ucciso dai soldati subito dopo la morte di Aquino è stata distribuita alla stampa, insieme ad un

appello del capo della polizia al pubblico per avere elementi sulla identità dell'uomo.

La famiglia di Aquino ha dato ieri di prevedere per domenica prossima lo svolgimento del funerale, ma una decisione definitiva al riguardo sarà presa solo quando la moglie e i figli torneranno oggi a casa.

Decine di migliaia di filippini affollano ancora le strade che portano alla casa di Benigno Aquino per visitare la salma e rendere l'estremo omaggio. Secondo alcuni membri della famiglia, da ieri almeno 50 mila persone, molte delle quali in lacrime, sono passate davanti alla semplice bara dove Aquino è stato posto, con ancora sul volto i segni del proiettile che lo ha ucciso.

I risultati dell'autopsia praticata nove ore dopo la morte, hanno confermato che Aquino è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco che è entrato dietro l'orecchio destro ed è uscito da sotto il mento disintegrando il cervello.

Molti osservatori a Manila rilevano infine che risulta strano il fatto che il presunto assassino, ucciso con otto colpi d'arma da fuoco, non portasse con sé alcun documento di identità, quando le leggi filippine prevedono che il cittadino debba avere indosso numerosi documenti, tra cui la carta d'identità, il foglio di residenza, un documento postale e un certificato di impiego.

In un paese in cui la politica è più questione di personalità che di ideologia, l'opposizione soffre ora del fatto di essere rimasta senza un capo carismatico capace di «magnetizzare» le folle come Aquino. Non esiste, almeno per ora, un leader in grado di imporsi sugli altri e di coagulare intorno a sé le forze dell'Unità, l'organizzazione dei partiti nazionalisti e democratici che raggruppa 12 diversi gruppi politici.

La famiglia di Aquino ha dato ieri di prevedere per domenica prossima lo svolgimento del funerale, ma una decisione definitiva al riguardo sarà presa solo quando la moglie e i figli torneranno oggi a casa.

I risultati dell'autopsia praticata nove ore dopo la morte, hanno confermato che Aquino è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco che è entrato dietro l'orecchio de-

stro ed è uscito da sotto il mento disintegrando il cervello.

Molti osservatori a Manila rilevano infine che risulta strano il fatto che il presunto assassino, ucciso con otto colpi d'arma da fuoco, non portasse con sé alcun documento di identità, quando le leggi filippine prevedono che il cittadino debba avere indosso numerosi documenti, tra cui la carta d'identità, il foglio di residenza, un documento postale e un certificato di impiego.

In un paese in cui la politica è più questione di personalità che di ideologia, l'opposizione soffre ora del fatto di essere rimasta senza un capo carismatico capace di «magnetizzare» le folle come Aquino. Non esiste, almeno per ora, un leader in grado di imporsi sugli altri e di coagulare intorno a sé le forze dell'Unità, l'organizzazione dei partiti nazionalisti e democratici che raggruppa 12 diversi gruppi politici.

La famiglia di Aquino ha dato ieri di prevedere per domenica prossima lo svolgimento del funerale, ma una decisione definitiva al riguardo sarà presa solo quando la moglie e i figli torneranno oggi a casa.

Bonn: tagli alle auto di servizio del governo

BONN — Il parco delle macchine ufficiali del governo tedesco, che in realtà è piuttosto esiguo, contando soltanto 400 autoveicoli, sta forse per cadere sotto l'acciata delle misure di economia.

L'esperto di bilancio della Cdu, il maggior partito di governo, Bernhard Friedmann, ha, infatti, proposto che d'ora in poi soltanto il cancelliere, i ministri e i sottosegretari di stato abbiano diritto all'auto di servizio: tutti gli altri dovranno usare l'auto privata (con adeguato rimborso chilometrico) o i mezzi pubblici.

I conti fatti da Friedmann sono semplici: un chilometro percorso in auto di servizio con autista costa 2,32 marchi (quasi 1400 lire), in taxi un marco e 50 (900 lire), in treno in prima classe 24,8 pfennig (circa 150 lire).

Se la proposta dell'esperto Cdu sarà accettata, il parco delle vetture di servizio del governo federale scenderà da 400 a 100 autovetture.

I SUOI PRODOTTI PENETRANO IN OCCIDENTE SOTTO «MENTITE SPOGLIE»

La Germania Est nel mercato della Cee ha tutti i vantaggi senza nessun onere

BERLINO EST — Più effetti pratici, la Germania Orientale è l'undicesimo membro della Cee, in quanto i suoi prodotti hanno libero accesso (salvo alcune limitate eccezioni) al mercato della Germania Occidentale e del resto dell'Occidente.

Un terzo paradosso è che i prodotti della Rdt non pagano né i dazi doganali né le tasse sulle importazioni stabilite dalla Cee.

Infine, a differenza degli stati ufficialmente membri della Cee che hanno accettato pesanti limitazioni alla propria sovranità a favore degli organismi sovranazionali, la Germania Orientale non ammette alcuna interferenza della Cee nel proprio territorio: «potrebbe ammetterla a favore di un organismo che non riconosce».

Alle merci viene consentita una libertà che non è consentita alle persone, come ben sanno i cittadini della Germania Est che per emigrare in Occidente sono costretti a varcare clandestinamente la frontiera, con gravissimo rischio per la propria vita. Non c'è infatti solo il Muro di Berlino che impedisce la fuga: tutta la frontiera tra le due Germanie è invalicabile ed è munita dei micidiali «Todesautomaten», cioè di mitra-gliatrici che sparano automaticamente non appena qualcuno entra nella zona proibita.

Un altro paradosso è che la Germania Orientale non riconosce la Cee, in quanto essa considera Berlino Ovest come inclusa nella propria sfera, cosa che i tedeschi orientali non accettano. Non esiste,

quindi, alcun trattato tra la Rdt e la Cee, ma esistono soltanto accordi tra le due Germanie che gli altri stati membri della Comunità economica europea riconoscono.

Un terzo paradosso è che i prodotti della Rdt non pagano né i dazi doganali né le tasse sulle importazioni stabilite dalla Cee.

Infine, a differenza degli stati ufficialmente membri della Cee che hanno accettato pesanti limitazioni alla propria sovranità a favore degli organismi sovranazionali, la Germania Orientale non ammette alcuna interferenza della Cee nel proprio territorio: «potrebbe ammetterla a favore di un organismo che non riconosce».

In un mondo sempre più sensibile alle tentazioni del protezionismo, il commercio tra le due Germanie è invece in aumento, e l'anno scorso le esportazioni della Germania

Orientale verso quella Occidentale hanno raggiunto la bella cifra di sette miliardi di marchi.

Ma anche se la percentuale ufficiale fosse vera, resta comunque il fatto che i prodotti degli altri paesi della Cee devono subire sul mercato di Bonn la concorrenza sleale dei prodotti tedeschi orientali, importati in assoluta franchigia e fabbricati a minor costo, perché nella Germania Est i salari sono più bassi di quelli della Cee.

Questa assurda situazione nasce dal fatto che quando nel 1957 venne firmato il Trattato di Roma che creò la Cee, i «padri fondatori» dell'Europa firmarono anche un protocollo aggiuntivo che riconosceva la libertà del «commercio intertedesco». A quei tempi si considerava infatti la Germania come un «paese unico temporaneamente diviso».

Ex dirigente della Gestapo si avvelena in prigione

BONN — Richard Wilhelm Freise, settantatreenne ex vicecapo della Gestapo a Poiriers e a Parigi, durante l'ultima guerra mondiale, si è avvelenato con l'insetticida per non comparire, nel prossimo ottobre, davanti al tribunale tedesco, accusato di aver deportato più di mille ebrei francesi verso il campo di concentramento e la morte.

Il suicidio — secondo quanto ha annunciato ieri un portavoce della magistratura di Bonn — è avvenuto lunedì a Lohmar, nei pressi della capitale federale.

Il suicidio, che durante le sue funzioni in Francia avvenne il grado di capitano delle Ss, ha lasciato uno scritto nel quale si professa innocente, in quanto «semplice esecutore» di ordini dei quali non conosceva le conseguenze.

Ha scritto, infatti, di aver appreso solo alla fine della guerra che fine facessero gli ebrei deportati.

L'ETA CONTRO I COLORI SPAGNOLI

Guerra delle bandiere nelle province basche

MADRID — Il ministro spagnolo della Difesa Narcis Serra, presterà giuramento di fedeltà alla bandiera, cosa che non ha potuto fare da giovane, perché non ha compiuto il servizio militare.

Questo gesto simbolico, previsto per le prossime settimane in Catalogna, essendo Serra catalano, dovrebbe dare una soddisfazione formale alle forze armate, profondamente irritate per la «guerra delle bandiere» nel Paese basco.

Per evitare azioni contro la bandiera nazionale da parte di nazionalisti estremisti baschi di sinistra, il governo centrale sembra ormai deciso a seguire la via scelta in questi giorni a Bilbao, dove la polizia ha issato, fuori del comune, la bandiera nazionale, quella basca e quella cittadina, ed è rimasta a difenderla.

Il sindaco di Bilbao ha abbandonato il comune, e i dipendenti del municipio stanno attuando una specie di sciopero di protesta, ma non sono avvenuti finora incidenti.

Una polemica è scoppiata intanto all'interno dell'«Eta politica-militare», in seguito all'attentato di alcuni giorni fa a Laredo (Santander) contro una residenza della Guardia civile, che ha ferito in modo abbastanza grave una ragazza di 15 anni e, in forma molto leggera, altre quattro persone.

L'attentato è stato rivendicato dall'«Eta politica-militare», ma a quanto pare, solo da una frazione di essa, perché il grosso dell'organizzazione terroristica ha condannato pubblicamente per considerazioni politiche l'attentato, da esso attribuito a un gruppo che cerca un avvicinamento all'«Eta militare».

ATTUALITÀ

DA UN ELICOTTERO DELLA SPEDIZIONE DI SOCCORSO IN GROENLANDIA

Sulla vetta della «White Tower»
il corpo esanime di un italiano

Nessuna traccia degli altri due alpinisti - Difficile il recupero sul ghiacciaio

COPENAGHEN — Una spedizione di soccorso alla ricerca dei tre alpinisti italiani dispersi sull'isola di Upernivik, in Groenlandia, ha avviato un corpo esanime su un ghiacciaio a breve distanza dalla vetta della «White Tower». Lo ha comunicato all'ufficio dell'Ansa di Copenaghen il professor Mario Marchiori, che con i soccorritori Bonnard, Loria e Kurschinski ha sorvolato la zona con un elicottero poi rientrato alla base di Umanak.

Le operazioni di recupero si presentano estremamente difficili, tra l'altro a causa della difficoltà nell'individuare uno spazio adatto all'atterraggio dell'elicottero. Il corpo avvistato non si trova in un crepaccio. Negli altri due alpinisti dispersi i soccorritori non hanno scorto traccia. I tre alpinisti, Giorgio Pettigiani, Giuseppe Agnolotti e Enrico Bologna, erano partiti per la spedizione ai primi di agosto. Secondo quanto ha dichiarato telefonicamente il prof. Marchiori, i tre alpinisti soccorritori hanno lasciato l'isola di Umanak nella mattinata di domenica 21 agosto a bordo di un battello che li ha portati in tre ore e mezzo sulla costa dell'isola di Upernivik, di là i tre hanno raggiunto in sette ore di marcia il campo base della spedizione dei dispersi. A questo punto sono stati raggiunti da un grosso elicottero che il prof. Marchiori, rimasto a Umanak per attendere, era riuscito a noleggiare.

I tre alpinisti e il professor Marchiori si sono potuti quindi finalmente dirigere in elicottero verso la pista seguita dagli alpinisti dispersi. Nonostante la neve caduta, sono stati individuati con facilità i bastoni da montagna già avvistati dalla prima spedizione danese di soccorso. Le tracce lasciate andavano però molto più in alto di quanto precedentemente constatato. Le ultime notizie provenienti dalla Groenlandia hanno così spezzato del tutto le poche speranze che ancora

nutrivano i familiari dei tre alpinisti. «La spedizione partita da Bardonecchia è riuscita nel suo intento — ha detto al telefono la moglie di Giorgio Pettigiani —, hanno scoperto il punto in cui sono caduti. E noi li ringraziamo per questo. E già molto riuscire a capire cosa possa essere successo».

Per tutta la notte nella cittadina montana della provincia di Torino, luogo di residenza dei tre alpinisti, si susseguivano le telefonate alla «White Tower», le notizie sono rimbalzate di casa in casa: dalla Groenlandia «ha chiamato il professor Marchiori, il capo della spedizione italiana — ha raccontato la signora Pettigiani —, ha

parlato con il sindaco, Alessandro Gibello. Gli ha spiegato che hanno avuto la possibilità di rendersi bene conto di quanto accaduto, di individuare il punto esatto da cui sono presumibilmente volati giù, precisando anche che dall'elicottero hanno visto il corpo di un uomo. Non hanno però saputo o potuto riconoscerlo».

Il prof. Marchiori ha anche riferito al sindaco di Bardonecchia delle difficoltà enormi che si oppongono al recupero della salma già avvistata e delle altre che si suppone non siano troppo distanti da quella; l'elicottero, infatti, non può posarsi sulla punta della montagna e diversamente si correrebbero troppi

rischi. Al sindaco Gibello, in particolare, il capo della spedizione italiana in Groenlandia ha chiesto di interpellare le famiglie interessate per sapere se si debba insistere ancora oppure abbandonare nel tentativo di recuperare i corpi dei tre alpinisti. «Sia io che le mie figlie — ha detto in proposito la signora Pettigiani — abbiamo espresso parere contrario al proseguimento delle ricerche, in quelle condizioni. Mio marito ha sempre detto: «Se cado in montagna lasciandomi dove sono». Da quanto ci hanno riferito i rischi per recuperare i corpi sarebbero enormi, è inutile, a questo punto, mettere a repentaglio altre vite umane».

IL MONOLITE DI PIAZZA DEL POPOLO

Un anno per restaurare l'obelisco danneggiato dal «colpo di fulmine»

Con la «termovisione» in cerca di fratture

ROMA — Occorrerà un anno ai romani per rivedere l'obelisco di Piazza del Popolo. Nei prossimi giorni il monumento verrà «ingabbiato» per permettere ai tecnici della sovrintendenza e ai restauratori di effettuare tutte le verifiche necessarie e la ricostruzione dei punti danneggiati dal fulmine nei giorni scorsi.

Il calendario dei lavori prevede per oggi o domani il montaggio dei ponteggi, che si protrarrà fino alla fine del prossimo mese. Poi, il 1° ottobre, inizieranno le osservazioni con la «termovisione», che fornirà un quadro dello stato generale del monolite. Con la «termovisione», infatti, è possibile rilevare se c'è discontinuità (fratture) nella pietra.

Successivamente altri due o tre mesi saranno necessari per esaminare i risultati delle analisi e per effettuare le scelte sulle tecniche di restauro da impiegare e sui materiali (resine) più idonei per «incollare» i frammenti che si sono distaccati. L'obelisco, dedicato al Sole, fu portato a Roma nel 10 dopo Cristo da Augusto per testimoniare la conquista dell'Egitto. Inizialmente fu sistemato nel Circo Massimo, dove subì due danni — ridotto in tre tronconi — finì sepolto sotto tre metri di terra. Nel 1500 fu riportato alla luce e collocato nella piazza di Santa Croce in Gerusalemme. Ma le sue peregrinazioni non erano ancora finite, e sotto il pontificato di Sisto V fu «trasferito» in Piazza del Popolo.

UN IMPERO VALUTATO MILIARDI IN GERMANIA

Il più grande «Eros center»
in eredità ad un minorenne

COLONIA — A 16 anni, Oliver è diventato il proprietario del più grande «Eros center» della Repubblica federale di Germania. La magistratura lo ha recentemente riconosciuto erede unico del re delle case chiuse di Colonia, Manfred Quante, morto 2 mesi fa. La discendenza di Oliver (che conosceva appena il padre naturale) del defunto è stata stabilita dalla settima sentenza della perizia medica sul sangue dei due, e poi riconosciuta dal tribunale di Colonia.

Dalla nascita Oliver viveva con la madre, Jutta, già amante di Manfred Quante, a Heide, presso Amburgo. Ora possiede una fortuna valutata in oltre 16 milioni di marchi, sui 10 miliardi di lire italiane. Oltre alla «casa» di Colonia, l'eredità comprende una Ferrari, una «Lincoln» superomnibus, due Rolls Royce, una blu chiaro per l'estate, una blu scuro per l'inverno, uno yacht da circa 2 miliardi di lire («Orfeo») all'ancora in un

porto della Costa Azzurra, e una villa di lusso vicino a Colonia. Il fratello del defunto miliardario, Karl, che credeva d'essere l'unico erede, ha dovuto andarsene dalla villa di Colonia, dove si era già trasferito. Il diritto della Rfg stabilisce infatti che l'eredità spetta ai figli, anche se naturali, con esclusione di tutti gli altri parenti.

L'adolescente aveva incontrato il padre la prima volta nel maggio scorso. Manfred aveva invitato lui con Jutta a Colonia, e gli aveva regalato un orologio d'oro e 100 marchi: sulle 60 mila lire; da quando aveva 8 anni Oliver sapeva dell'esistenza di suo padre.

Rispondendo ai giornalisti Oliver ha gridato: «Io sono molto contento, e l'origine della mia fortuna non mi imbarazza affatto». Il giovane miliardario ha detto che vuole lasciare alla madre la gestione della fortuna, in quanto

preferisce diventare meccanico di automobili a Colonia.

Manfred Quante, morto il 22 giugno in circostanze misteriose, aveva fondato nel 1972 un gigantesco «Eros center» a Colonia. Nell'«istituto», 200 professionisti erano a disposizione dei clienti per un minimo di 100 marchi. Il magnate del sesso non si spostava mai senza guardie del corpo; la villa a Colonia, uno dei suoi numerosi domicili, era protetta come una fortezza da un sistema di allarme elettronico e da apparecchi Tv.

■ HASHISH — Due italiani sono stati arrestati alla dogana di Algeiras, perché in possesso di 121 chili di hashish. I due provenivano da Tangeri, e l'hashish era nascosto nel doppio fondo di un'imbarcazione rimorchata da una Mercedes. I due sono stati identificati come Luciano Di Conetto e Cornelio Clavedoni, residenti in provincia di Padova.

Bivacco preistorico scoperto in Siberia

MOSCA — Nella regione di Yakuzia — insospitata, fredda zona della Siberia Nord-orientale — una spedizione di archeologi sovietici ha scoperto un accampamento di uomini preistorici risalente a centomila anni fa, a conferma di come quelle zone fossero già abitate in tempi remotissimi.

Il bivacco è venuto alla luce sulla riva del fiume Lena, nei pressi del villaggio di Diring-Yuriah, a 140 chilometri dalla città di Yakutsk: sono stati ritrovati attrezzi da lavoro fatti di pietra e osso, e resti di animali. In quella zona, a 100 chilometri da quelli rinvenuti in Tanzania e in Etiopia, riferisce la Tass.

Fino a pochi anni fa si pensava che la Siberia fosse rimasta pressoché disabitata fino all'epoca storica. Le ricerche archeologiche più recenti hanno al contrario accertato che le prime stirpe di quell'immensa regione furono già «colonizzate» da genti antichissime.

Svedesi in Finlandia



Helsinki — Carlo Gustavo di Svezia e la consorte Silvia visitano la fortezza sull'isola Suomenlinna, di fronte al porto di Helsinki. I reali di Svezia sono in visita di cortesia alla vicina nazione finlandese (Telefoto Upi)

GROSSI RISVOLTI ECONOMICI DI UN'ATTIVITÀ SORTA NEL 1940

Brilla nelle botteghe di Tel Aviv
il mercato mondiale dei diamanti

La maggior parte dei compratori proviene dagli Usa - La pulitura delle pietre affidata ai robot

TEL AVIV — Il polso del mercato dei diamanti oggi si sente a Tel Aviv, nuova capitale mondiale di queste pietre preziose. Se ora da Israele giungono dati confortanti, è quasi certo che presto il commercio dei diamanti riprenderà quota nei mercati di tutto il mondo. A Tel Aviv gli esperti non nutrono dubbi. Nella prima metà del 1983 l'esportazione dei diamanti ha fruttato alla disastrosa economia israeliana la cifra record di 514 milioni di dollari: 13 per cento in più del 1982.

«Una boccata di ossigeno che si ripercuoterà positivamente in tutti gli altri paesi del mondo interessati al mercato dei diamanti», sostiene Moshe Schmitzer, presidente della «Israel Diamond Exchange» e broker di livello internazionale.

La maggior parte dei compratori di Tel Aviv giungono dagli Stati Uniti e si accaparrano le pietre migliori, con un giro di affari molto elevato. Certo più dell'Europa, dove invece i segni di ripresa del mercato dei diamanti appaiono più lenti.

Malgrado Israele non possieda miniere di diamanti, possiede un quarto dell'annuale produzione mondiale di questa pietra preziosa viene tagliata nelle piccole botteghe del quartiere Ramat Gan di Tel Aviv.

A dispetto delle «umili» apparenze della scarsa pubblicità, è un'industria che tira e su di essa il polso del mercato mondiale si avverte ormai

chiaramente. L'industria diamantifera di Tel Aviv gode oggi di ottima salute, con 20 mila addetti ai lavori, altamente specializzati, che garantiscono una produzione pressoché perfetta. Gran parte del lavoro che non necessita l'intervento diretto dell'uomo, è affidato a sofisticati robot, programmati alla «pulitura» delle pietre preziose.

Ognuno di questi robot — molti made in Usa e in Giappone — compie il lavoro di cinque uomini messi insieme. Questa «rivoluzione», che aveva suscitato non pochi timori agli esperti, si è invece dimostrata una carta vincente: la macchina compie il lavoro della pulitura e del primo taglio, lasciando quindi alle mani dell'uomo la fantasia creativa dell'ultimo intervento.

L'industria dei diamanti è nata a Tel Aviv verso il 1940, quando esperti tagliatori ebrei fuggiti dal Belgio e dall'Olanda, si stabilirono in Palestina per sfuggire al nazismo. La compagnia De Beers, che ancora oggi controlla il mercato mondiale delle pietre preziose provenienti dal Sud Africa, trasferì già allora gran parte delle sue ingenti scorte da Anversa a Tel Aviv.

Fin dal 1949 nel quartiere di Ramat Gan cominciò così la lavorazione delle pietre, che alla vendita fruttarono 5 milioni di dollari, allora preziosissimi alla nascente economia israeliana.

Norman Kempster Del «Los Angeles Times»

Secondo i testimoni, i prigionieri hanno riempito venti macchine della polizia. Trenta di loro, condannati a morte, sono stati portati via per l'esecuzione, che in Cina avviene solitamente subito dopo la sentenza, con un unico colpo di pistola sparato dietro la nuca.

Uno dei giustiziati era una donna di 25 anni, colpevole di aver ucciso il figlio di soli tre anni dell'ex fidanzato, il quale aveva sposato un'altra donna, madre del bambino. La maggior parte degli altri omicidi — a quanto risulta dalle condanne affisse pubblicamente nella bacheca esterna della corte municipale intermedia di Pechino — sono anch'essi di natura passionale.

Un'altra ragione per continuare a vivere, confida Borges, sta nelle donne, nel loro fascino, che sempre subisce e ama subire nel corso dei viaggi, delle conferenze, delle interviste: «Mi innamorano continuamente. La mia vita è stata una serie continua di amori fin da quando avevo cinque anni».

Altre inquisizioni del 1952. «Chi è Borges? Nell'intervista, lo scrittore ha parlato a lungo di sé, cominciando col qualificarsi per ateo, anarchico, nel senso spenceriano dell'individuo opposto allo stato, antinazionalista. «Vivo per la letteratura, non per la mia nazionalità, e per l'etica».

«Cerco di vivere eticamente, che è la cosa più difficile di tutte». Borges è convinto che la mancanza di moralità sia la radice dei grandi problemi del mondo moderno, ivi inclusi quelli dell'Argentina con il dramma della dittatura, la tragedia dei desaparecidos, la fittile guerra dei Falkland con l'Inghilterra: «Un esempio di totale assenza di etica. La gente di qui batte le mani, ancora prima che si cominci a combattere, e poi decreta la guerra quando viene perduta, senza mai pensare se fosse giusta o sbagliata».

Borges è durissimo con i militari. La loro campagna

quell'anno Settanta contro i gruppi di sinistra e i loro presunti simpatizzanti fu «come sostituire una forma di terrorismo a un'altra. Fu come invocare l'assassinio di assassini. Questi militari si sono dimostrati più pericolosi del nemico inglese per i loro complotti».

La cecità, divenuta totale cinque anni fa dopo i primi sintomi comparsi nel 1955, accresce la solitudine dello scrittore: «Sono un prigioniero nella mia stessa casa». Ma ciò non gli impedisce di viaggiare. Venerdì andrà in Spagna per l'inaugurazione di una università.

«Un'altra ragione per continuare a vivere, confida Borges, sta nelle donne, nel loro fascino, che sempre subisce e ama subire nel corso dei viaggi, delle conferenze, delle interviste: «Mi innamorano continuamente. La mia vita è stata una serie continua di amori fin da quando avevo cinque anni».

«Per quanto perfezionati, gli stereo giunti finora dal Giappone sul mercato occidentale si basavano soltanto sul principio di consentire una fedele riproduzione e un agevole ascolto della musica registrata sui nastri magnetici o sui nuovi dischi computerizzati e «letti» da un raggio laser».

«Il «karaoke» mira invece a mutare radicalmente il rapporto tra l'apparecchio e l'ascoltatore, trasformando quest'ultimo da semplice «ricettore» in attivo protagonista. È un'invenzione anteriore al fonolaser e tecnicamente molto più banale. Si tratta di un congegno con un duplice circuito di amplificazione stereofonica: il primo è quello di un normale apparecchio a cassette a otto bande, mentre il secondo è collegato con un microfono che può fare un discreto cantante di chiunque abbia un minimo senso del ritmo e dell'intonazione.

Sulle cassette è inciso l'accompagnamento orchestrale delle canzoni di maggior successo, mentre il circuito del microfono è predisposto per rendere più pastosa e suggestiva la voce umana tramite l'«amplificazione» di certe frequenze e una serie di effetti di eco accuratamente misurati.

In tutto il Giappone sono già quasi mezzo milione i bar, i ristoranti e i locali notturni dotati di un «karaoke». A ore previste o su invito della maggioranza dei clienti il congegno è azionato da un addetto a seconda delle richieste: il microfono è fatto passare da tavolo a tavolo, mentre l'uso di cassette a otto bande permette di trovare con estrema rapidità la colonna sonora scelta dall'improvvisato cantante su libretti con l'elenco e i testi delle canzoni. Dapprima svago prediletto

SECONDO UN QUOTIDIANO GIAPPONESE

Forse una via d'uscita
agli ammalati di «Aids»
trovata negli Stati Uniti

Individuato un farmaco nella South Carolina?

TOKIO — Un gruppo di ricercatori statunitensi ha scoperto un farmaco che potrebbe aprire la strada a una cura della sindrome immunodeficiaria acquisita (Aids), la misteriosa malattia manifestasi ultimamente in molti paesi soprattutto tra gli omosessuali.

Lo scrive oggi il quotidiano giapponese «Mainichi» citando dichiarazioni fatte dall'immunologo americano di origine cinese Kwong Tsang, dell'università della South Carolina.

Il professore Kwong Tsang, che è attualmente a Kioto per un congresso internazionale di immunologia, ha indicato

al giornale che il farmaco in questione è a base di isoprinosina, una sostanza abitualmente utilizzata nel trattamento delle infezioni virali. In alcuni esperimenti effettuati nell'ospedale dell'ateneo della South Carolina, l'isoprinosina si è dimostrata efficace nel ridurre il livello normale del tasso di interiektina due nel sangue dei pazienti affetti dall'Aids.

L'interleukina due è una sostanza che favorisce la crescita delle difese immunitarie nell'organismo, e nelle persone colpite dalla sindrome il suo tasso è di 5.000/6.000 rispetto a quello normale di 10.000/15.000.

16 delitti in 6 settimane
in una contea dell'Illinois

PARK FOREST — Gli abitanti della contea di Will, nell'Illinois, sono in preda a una vera e propria psicosi dopo la scoperta dell'assassinio di sei persone in due giorni, il che fa salire a sedici il numero dei delitti commessi in questa contea nell'ultimo mese e mezzo. Tutti gli assassini sono stati commessi in circostanze quasi identiche, e sembrano avere avuto tutti la rapina come movente.

La polizia locale continua d'altra parte ad osservare molta discrezione sugli sviluppi dell'inchiesta.

Domenica scorsa sono stati trovati in un appartamento della cittadina di Park Forest, completamente saccheggiato, i cadaveri di un uomo e di una donna con la gola tagliata. I corpi avevano gli occhi e la bocca coperti da bende e le mani e i piedi erano legati. Il giorno prima erano stati trovate uccise, legate e imbavagliate alla stessa maniera quattro donne, la proprietaria di un negozio e tre clienti. Anche loro erano state uccise a colpi di pugnale o rivoltella.

La serie di assassini è cominciata il 25 luglio scorso con l'omicidio di due persone anziane la cui casa — probabilmente per far credere ad una disgrazia — era stata incendiata.

Parecchi istituti psichiatrici e penitenziari si trovano in questa regione vicina a Chicago. La gente teme che un ex internato in asilo psichiatrico o un detenuto recentemente liberato sia l'autore di questa serie di delitti.

Morti due stranieri sul Monte Bianco

AOSTA — Due alpinisti francesi sono morti in una disgrazia avvenuta sul massiccio del Monte Bianco. Le vittime stavano compiendo un'escursione sulla Cresta Rochefort (3.900 metri), una barriera di rocce e ghiaccio che sorge in territorio francese, fra il Dente del Gigante e le Grandes Jorasses.

Procedevano in cordata: quando il primo è scivolato, ha trascinato dietro di sé il compagno. Dopo una caduta di parecchie centinaia di metri, i due si sono sfracellati sul ghiacciaio del Mallet. Le salme sono state recuperate dalle squadre di soccorso e portate al cimitero di Chamonix.

CHIUNQUE ABBAIA UN MINIMO DI SENSO DEL RITMO SEMBRA UN PROFESSIONISTA

Tutti cantanti con il «karaoke» giapponese
la novità stereofonica per gli anni Ottanta

TOKIO — Si chiama «karaoke», che significa «orchestra vuota», ma è la nuova idea su cui puntano diversi produttori giapponesi di apparecchi stereofonici per rimpiangere i loro profitti, minacciati dalla crisi di saturazione del mercato estero negli ultimi anni.

Per quanto perfezionati, gli stereo giunti finora dal Giappone sul mercato occidentale si basavano soltanto sul principio di consentire una fedele riproduzione e un agevole ascolto della musica registrata sui nastri magnetici o sui nuovi dischi computerizzati e «letti» da un raggio laser.

«Il «karaoke» mira invece a mutare radicalmente il rapporto tra l'apparecchio e l'ascoltatore, trasformando quest'ultimo da semplice «ricettore» in attivo protagonista. È un'invenzione anteriore al fonolaser e tecnicamente molto più banale. Si tratta di un congegno con un duplice circuito di amplificazione stereofonica: il primo è quello di un normale apparecchio a cassette a otto bande, mentre il secondo è collegato con un microfono che può fare un discreto cantante di chiunque abbia un minimo senso del ritmo e dell'intonazione.

Sulle cassette è inciso l'accompagnamento orchestrale delle canzoni di maggior successo, mentre il circuito del microfono è predisposto per rendere più pastosa e suggestiva la voce umana tramite l'«amplificazione» di certe frequenze e una serie di effetti di eco accuratamente misurati.

In tutto il Giappone sono già quasi mezzo milione i bar, i ristoranti e i locali notturni dotati di un «karaoke». A ore previste o su invito della maggioranza dei clienti il congegno è azionato da un addetto a seconda delle richieste: il microfono è fatto passare da tavolo a tavolo, mentre l'uso di cassette a otto bande permette di trovare con estrema rapidità la colonna sonora scelta dall'improvvisato cantante su libretti con l'elenco e i testi delle canzoni. Dapprima svago prediletto

di gruppi di giovanissimi, il «karaoke» ha poi registrato un vero e proprio «boom» delle vendite tra la generazione dei quarantenni e cinquantenni, più restii a esibirsi in pubblico ma con maggiori disponibilità per l'acquisto dell'intero apparato.

Sebbene i primi congegni del genere risalgano all'inizio degli anni Settanta e del 1976 che hanno cominciato a diffondersi in alcuni ritrovi delle maggiori città giapponesi e soltanto negli ultimi tre o quattro anni il progresso tecnico è riuscito a renderne accessibile il prezzo alla maggioranza dei portafogli.

Gli apparati sono ora ortativi e di forma estremamente compatta: possono bene adattarsi a qualsiasi arredamento e sono venduti assieme a una serie di cassette e di libretti a una cifra pari a poco più di un milione di lire italiane.

Finora, forse per remore derivanti da un certo imbarazzo o senso di inferiorità nel giudicare le doti e le passioni can-

terine in altri paesi, la produzione era rimasta prevalentemente confinata al mercato giapponese. Ma la progressiva saturazione dei normali stereo sul mercato internazionale (e presumibilmente anche un successo inferiore alle aspettative del fonolaser, svantaggiati da costi tecnologici ancora abbastanza elevati e dalla dispendiosa necessità di completi rinnovi delle discoteche senza possibilità autonome di registrazione) ha indotto gli industriali giapponesi a cercare nuovi sbocchi, e il «karaoke» è stata una delle risposte più ovvie.

È già pronta la prima spedizione dal Giappone, per un totale di 4000 apparati, alcuni dei quali dotati anche di un ulteriore registrazione per consentire a ciascuno di eternare le proprie prodezze canore. La commercializzazione è in programma per il prossimo periodo natalizio, e se le vendite saranno soddisfacenti, è probabile che anche gli altri principali produttori si affrettino a entrare sul mercato.

i telegrammi

Insulta il celebrante che le nega l'ostia

FOGGIA — Irritata dal rifiuto del celebrante a darle la comunione perché separata dal marito e convivente con un altro uomo, Raffaella Ferro, di 36 anni, è salita sul pulpito e ha inveito violentemente contro il prete, Giuseppe di Condo.

Sono allora intervenuti i carabinieri che l'hanno accompagnata in caserma e denunciata per turbamento dello svolgimento di una funzione religiosa. E' accaduto a Lucerna (Foggia).

A Pozzuoli il marciapiede rende...

POZZUOLI — Una prostituta di 41 anni ha chiesto 600 milioni di «indennizzo» per non aver potuto svolgere la sua attività per due giorni a un cliente il quale, al termine di un incontro, le aveva chiesto di diventare la sua compagna e di abbandonare la professione e che poi, due giorni dopo, appunto, ci ha ripensato. Essendosi rifiutato di pagare, il volubile cliente è stato aggredito dal figlio e da un amico della prostituta.

Divieto di fumare sugli aerei della Cina

PECHINO — Le aviolines cinesi hanno cominciato da alcune settimane a proibire in modo tassativo ai passeggeri di fumare a bordo dei voli nazionali. La decisione, ha detto un portavoce della «Caac», la compagnia di bandiera, è nata per «esigenze di sicurezza».

Alcuni passeggeri hanno inoltre confermato che la proibizione viene applicata dai membri degli equipaggi in modo severo. E' il primo esempio del genere.

Tempo di «miss» tempo di «lady»

RICCIONE — Nadia Bengali, 22 anni, fotomodello di Siracusa da anni trapiantata a Milano è stata eletta Lady Italia. Lady Europa è stata proclamata la svedese Christina Holm, 22 anni, indossa trucco.

Al concorso hanno partecipato 16 «lady» regionali italiane e 13 europee, tra cui rappresentanti dell'Est europeo. La giuria era presieduta da Ernesto Calindri e Giulietta Simonato.

Quasi un miliardo per una puledra

PARIGI — Prezzo record per una puledra di 16 mesi all'asta «yearling» (puledri da corsa di un anno o poco più) cominciata domenica a Deauville: 4.600.000 franchi, cioè 920 milioni di lire.

Lo ha pagato l'armatore greco Stavros Niarchos per entrare in possesso di «Acress», figlia di Arctic Tern e di Glens, nata nell'aprile 1982, che forse è stata l'unica a rimanere impassibile quando il banditore ha battuto il martello.

Medico processato per ventidue stupri

AKRON — 96 reati tra cui 22 stupri: questo il capo d'accusa su cui si basa il processo in corso nell'Ohio contro Edward Jackson, fino all'anno scorso sospettato e rispettato medico della regione.

L'avvocato difensore ha annunciato che chiederà un verdetto di innocenza per infermità mentale. Il legale non ha negato i fatti contestati ma ha detto che il processo dovrà chiarire «i motivi» di quei fatti.

Una «via» alpinistica dedicata a Pertini

TRENTO — Due alpinisti di Rovereto, Maurizio Giordani e Paolo Cipriani, hanno aperto una nuova «via» nel gruppo della Marmolada, dedicandola al Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Per la loro impresa i due rocciatori hanno scelto la parete Sud-Est del pizzo Seratù, alto 3069 metri. La nuova «via» ha uno sviluppo di novecento metri e presenta parecchie difficoltà, di cui alcune raggiungono il sesto grado superiore.

La «Sirenetta» compie 70 anni

COPENAGHEN — Festeggiati con bande e discorsi i 70 anni della «Sirenetta», la statua bronzea posta all'imbocco del porto che ricorda uno dei più suggestivi personaggi delle fiabe di Hans Christian Andersen.

La statua venne inaugurata il 23 agosto 1913, diventando col tempo il simbolo di Copenaghen, meta d'obbligo per milioni di turisti di ogni parte del mondo. Andersen scrisse la sua famosa favola nel 1837.

Colpita da maleore Patricia Nixon

NEW YORK — L'ex «first lady» americana Patricia Nixon è stata colpita da maleore ed è stata ricoverata per cinque giorni in una clinica di New York, dalla quale ieri è stata dimessa.

Sei anni fa, Pat Nixon aveva avuto un letargo cerebrale in forma abbastanza grave che le aveva causato una temporanea paralisi del lato sinistro del corpo. Questa volta, a quanto sembra, non ha subito alcuna paralisi o impedimento vocale.

Amanti degli animali: primi i francesi

LOBANNA — Nella classifica degli amanti degli animali, la Francia è al primo posto, con venti milioni di gatti, cani, uccelli.

Seguono, secondo i dati del centro assicuratori svizzeri, la Gran Bretagna con dodici milioni e mezzo e la Germania federale con undici e mezzo. I dati non comprendono i milioni di porcellini d'India e di altri roditori che hanno anch'essi un loro posto in Francia.